ULTIMA CON LE BORSE — ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 255

STAMPA SERA

Venerdì 29 - Sabato 30 Ottobre 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.73 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Importante decisione questa notte a Copenaghen

Ricerca di un'intesa fra il MEC e l'EFTA

La seconda organizzazione comprende Inghilterra, i Paesi Scandinavi, Austria, Svizzera, Portogallo - Il ministro degli Esteri danese è incaricato di compiere sondaggi per via diplomatica - Egli avrebbe voluto un'azione più pronta e «veemente» - L'iniziativa riveste particolare significato in seguito ai dissensi della Francia con la Comunità europea

La riunione, a Copenaghen, dei ministri degli Esteri e dell'Economia dei Paesi membri dell'Efta (Tel. «Ansa»)

Nostro servizio particolare

COPENAGHEN, ven. sera.

Al termine di un pranzo d'affari, protrattosi per oltre cinque ore, i ministri degli Esteri e dell'Economia dei Paesi membri della zona europea di libero scambio (Efta) hanno deciso la notte scorsa di prendere contatti immediati con i sei Paesi del Mercato Comune tramite le vie diplomatiche. Rammentiamo che fanno parte dell'Efta: Gran Bretagna, Norvegia, Svezia, Danimarca, Svizzera, Austria, Portogallo.

La decisione — che ha subito provocato vasta eco, soprattutto in connessione allo «screzio» tra la Francia e il Mec — non risponde tuttavia alle aspettative del ministro degli Esteri danese Per Haekkerupp, che era parso il più entusiasta della proposta avanzata dal collega inglese Michael Stewart; Haekkerupp avrebbe voluto un approccio più «veemente, più rapido e cordiale tra le due grandi comunità economiche di quanto non consentano le cosiddette vie diplomatiche».

Lo stesso ministro degli Esteri danese è stato comunque incaricato di stabilire i contatti con gli ambasciatori dei Sei del Mec a partire da oggi, dopo la chiusura della conferenza autunnale dei ministri dell'Efta. Agli ambasciatori del Mec Haekkerupp consegnerà copie del comunicato finale dell'Efta, li metterà al corrente della situazione e li pregherà di informare i rispettivi governi.

Le relazioni con la Comunità europea non costituiva l'unico problema spinoso che i ministri di Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Svizzera, Danimarca e Austria si sono trovati ad affrontare ieri. Vi era anche quello della sovrattassa sulle importazioni imposta l'anno scorso dalla Gran Bretagna, con un'iniziativa che non ha mancato di suscitare aspre polemiche fra i membri della zona europea di libero scambio.

La richiesta che la sovrattassa venga abolita immediatamente è stata respinta dal ministro degli Esteri britannico Stewart. Egli ha rammentato che la tassa è già stata ridotta dal 15 al 10 per cento ed ha asserito che una totale rimozione, in questo momento, pregiudicherebbe la ripresa dell'economia britannica.

I rappresentanti degli altri Paesi membri dell'Efta hanno replicato manifestando la loro irritazione per l'annuncio dato dal ministro inglese. Il ministro danese dell'Economia, Ivar Noergaard, in particolare ha sostenuto che quanto meno un'ulteriore riduzione, dovrebbe essere possibile ora e ha chiesto alla Gran Bretagna di comunicare la data per la sua abolizione finale «non troppo dopo la fine di quest'anno».

Anche i rappresentanti della Norvegia e dell'Austria hanno espresso il loro disappunto, mentre il rappresentante della Svezia si è pronunciato a favore del punto di vista inglese.

a. p.

E' in gioco il decreto sui provvedimenti per l'edilizia

Seduta - fiume alla Camera per l'ostruzionismo dei comunisti

L'approvazione della legge, con la quale vengono erogati 700 miliardi per la ripresa delle costruzioni, deve avvenire entro il 5 novembre - Sono ancora iscritti a parlare 17 oratori, di cui 11 dell'estrema sinistra - La maggioranza è compatta nell'opporsi alla manovra ritardatrice e forse il governo porrà la questione di fiducia

Frattura nel pci: Ingrao contro Longo - Amendola

Roma, venerdì sera.

Seduta «fiume» oggi alla Camera per controbattere l'azione ritardatrice dei comunisti nella discussione per la conversione in legge del decreto con il quale circa due mesi fa il governo ha fissato i provvedimenti straordinari in favore dell'edilizia. Ieri hanno parlato nove oratori: due della maggioranza, un socialista ed un democristiano, quattro della destra e tre dell'estrema sinistra. Ne restano ancora diciassette di cui ben undici dell'opposizione di sinistra.

Per tutta la giornata di ieri, il problema dei «tempi» del dibattito ha dominato l'inizio della discussione. Due sono i motivi dell'urgenza: il primo riguarda il termine costituzionale del 5 novembre scaduto il quale il decreto decadrebbe se non convertito in legge; l'altro riguarda la prevista interruzione dei lavori parlamentari per la «conferenza di organizzazione» della dc che proprio domani si aprirà a Sorrento.

L'incertezza sarà sciolta soltanto oggi allorché si saprà se i comunisti hanno intenzione di portare fino all'estreme conseguenze la loro azione ostruzionistica. Secondo alcune voci raccolte nei corridoi di Montecitorio sembra che il gruppo del pci, pure spingendo a fondo la sua opposizione al decreto, non abbia intenzione di fare scadere il termine del 5 novembre.

«*In realtà* — osserva stamane l'«Avanti!» — *il gruppo parlamentare comunista della Camera si trova costretto dalla fermezza della maggioranza in un vicolo cieco dal quale gli riesce difficile uscire: infatti, ammesso che i comunisti spingano la loro azione ritardatrice fino al limite massimo costituzionale, la sera del 5 novembre si verrebbero a trovare di fronte a due alternative: 1) far decadere il decreto; 2) accettare la approvazione del decreto.*

«*Nel primo caso si dovrebbero assumere la responsabilità di privare i lavoratori dell'industria edilizia dei 700 miliardi predisposti dal governo per l'incentivazione di tutto il settore delle costruzioni; nel secondo caso sarebbero costretti ad ammettere che l'azione svolta alla Camera aveva esclusivamente uno scopo propagandistico*».

La maggioranza è comunque compatta nel respingere qualsiasi tentativo dell'estrema sinistra.

I democristiani non sono disposti a rinviare la discussione perché ciò sarebbe estremamente pericoloso, dal momento che il decreto deve poi passare all'esame del Senato; il governo, dal canto suo, potrebbe decidere di porre la questione di fiducia. A tal fine ancora, ufficialmente, il Consiglio dei ministri non è stato convocato, ma la voce che possa riunirsi in serata si sta facendo sempre più insistente.

Al comitato centrale del partito comunista il dibattito sulla relazione introduttiva svolta dal segretario del partito, on. Longo, e sulle tesi congressuali ha rivelato con sufficiente chiarezza i contrasti interni sulla azione che il partito si propone di svolgere. L'intervento più interessante è stato ieri quello dell'on. Ingrao, formalmente polemico nei confronti del «leader» del partito.

Da ciò è facile dedurre che la corrente che fa capo a Ingrao è rimasta sconfitta in seno alla commissione per le «tesi» congressuali dinanzi al compromesso intervenuto tra Longo e Amendola.

Ingrao, che è l'esponente più intransigente nel pci, ha attaccato la parte delle «tesi» che riguarda il «fallimento» del centro-sinistra. Formula inadeguata — egli ha detto — perché si limita a denunciare il fallimento delle *intenzioni rinnovatrici* del centro-sinistra e non indica tutto il male che secondo lui la formula avrebbe arrecato alla classe operaia. Trattando il tema della vita interna del partito e delle conseguenze derivanti dalla rottura del monolitismo, egli ha poi respinto il metodo della mediazione per avanzare un diverso modo di conduzione del partito ed un diverso tipo di dibattito.

«*Come fondare* — si è chiesto Ingrao — *un metodo di costruzione dell'unità del partito che si fondi sempre più sull'aperto confronto delle idee e degli eventuali dissensi, senza socialdemocratizzare il partito, senza finire nel frazionismo e perdere compattezza nella lotta?*».

La risposta di Ingrao è questa: «*Bisogna concentrare il lavoro del C. C. sulle scelte politiche decisive: rendendo chiari in ricerca, il confronto delle idee attraverso cui la direzione è giunta a formulare determinate proposte, e ciò anche quando la ricerca abbia messo in luce divergenze all'interno degli organismi dirigenti*».

Oggi il dibattito in seno al Comitato Centrale del pci prosegue: è di scena l'on. Amendola.

Gianfranco Franci

L'on. Longo (a sin.) in una foto con gli onorevoli Amendola (al centro) e Pajetta

L'on. Pietro Ingrao

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Rallentamento nell'attività con intonazione resistente

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29		28	29	AZIONI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						MOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2770	2770
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5020	5020
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5970	5970
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	450	449
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1700	1700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	116	116
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5000	5000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	805
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	490	490
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1045	1045
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1320
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14095
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12700	12700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4700	4700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2774	2780
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	160 50	162 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	255	257
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	206	207
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1700	1700

A TORINO — La settimana termina con la riedizione di un mercato incerto e povero di affari. Nella fase di apertura si delinea una battuta di miglioramento per Olivetti, Terni, Finsider, Rinascente, ma questa ripresa non ha la forza di trascinare il mercato in un movimento. A metà seduta, di fronte ad un rallentamento operativo, si delinea una fase di moderato regresso di quotazioni. Chiusura sui livelli medio-minimi o minimi della giornata, con prevalenza di variazioni in meno rispetto al listino di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari, con pochi affari. Dopo Borsa invariato. Diritti Ceramica Pozzi 0,05.

A MILANO — La settimana si è chiusa con un'intonazione molto resistente e con spunti ancora selettivi su alcuni valori primari e sui titoli già da ieri alla ribalta, come Olivetti e Rinascente. Fondo ancora calmo per gli assicurativi, specie per le Generali e per i Mercuriferi. Il resto della quota oscillava moderatamente nei due sensi, con fondo calmo.

Chiusura con ristrette variazioni rispetto alla vigilia; le Fiat risultano immutate; poco mosse le Edison e le Viscosa. Dopoborsa leggermente migliore, con le Generali a 87.000. Sempre attivo e resistente il reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 65.150; Bastogi 1782; Finelettrica 1288; Finmare 470; Finsider 838; Mittel 810; Gim 3805; Invest 3115; La Centrale 6805; Sviluppo 1638; Ass. Generali 86.100; Fond. Incendio 5550; Assicur. Italiana 69.300; Ras 36.600; Toro 4071; Toro priv. 4150; Safep 128.

Ferr. N. Ord. 610.

Châtillon 5440; Cantoni 15.200; Olcese 571; Cucirini C. C. 6300; De Angelis 2861; Cascami Seta 2250; Gavardo 1005; Lanificio Rossi 2700; Linif. e Canap. 800; Rossari e Varzi 17.000; Rotondi 10.300; Tosi 2500; Snia Viscosa ord. 3098; Snia Viscosa priv. 3065; Marzotto 1951; Un. Manifatture 22.000; Pirelc 244.

Dalmine 1480; Italsider 1018; Metalli 3020; M. Amiata 11.055; Montecatini 1032; Monteponi 709; Siele 5150.

Bianchi (q. s.); Fiat 1855; Fiat privileg. 1851; Falck 3000; Trafilerie 808; Olivetti privil. 3030; Westinghouse 850; Nebiolo 576.

Cieli 2547; Edison 2196; Esercizi Sardi 3600; Emiliana 2028; Magneti Marelli 826,50; Ercole Marelli 629; Orobia 2105; Sges 1437; Sip 2420; Merideletrica 2235; Siet 2840; Tecnomasio 1460; Terni 378,75.

Dist. Italiane 2300; Eridania 2100; Romana Zuccheri 160,50; Motta 11.510.

Anic 1280; Italgas 1024; Liquigas 166,75; Mira Lanza 41.425; Pibigas 85,50; Romanica 1011; Italc. Industriali 2880; Saffa 4910; Carlo Erba 6700.

Aedes 1805; Beni Stabili 2700; Immobiliare 448; Risanamento 5000; Silos Genova 3800.

Cartiere Burgo 14.000; C.I.G.A. 3540; Eternit 4053; Italcementi 13.710; Cementir 4070; La Rinascente 257; Pirelli S.p.A. 2772; Pirelli e C. 3140; Condotte 886,50; Ceramiche Pozzi 161,75; Ledoga ordin. 2720; Ledoga privilegiate 2800.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623; dollaro canadese 575; sterlina 1744; franco svizzero 144,25; franco francese 127,15; franco belga 12,40; fiorino olandese 173,20; marco germano. 155,60; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,60; corona danese 90,30; corona svedese 120,50; corona norveg. 87,50; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,35; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,35; dracma (taglio grosso) 17,75; dracma (taglio piccolo) 10,75.

A GENOVA — L'apertura sembrava [illegible] preludere ad una correzione positiva ed anche le successive battute erano intonate ad una maggior sostenutezza. La premessa non ha peraltro avuto lo svolgimento sperato al traguardo del listino. Per la pochezza degli scambi, la quota appare contrastata e con minime oscillazioni nei due sensi.

Alcuni prezzi: Centrale 8010; Generali 86.050; Ras 36.600; Meridionali 1755; Nai 5075; Viscosa ordinarie 3095; Viscosa privilegiate 3045; Finsider 835,50; Cotini [illegible]; Italsider 1017; Fiat ordinarie 1855; Fiat privilegiata 1850; Sip 2418; Edison 2182.

A FIRENZE — Mercato di pochi scambi e con intonazione piuttosto calma. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1780; Centrale 8900; Fondiaria Incendio 5540; Fondiaria Vita 10.050; Viscosa ordinarie 3090; Montecatini 1032, Magona 3050; Fiat 1850; Immobiliare 440.

Singolare sepoltura in mare

Le ceneri d'un ammiraglio lanciate da un sommergibile negli abissi dell'Oceano

Così ha chiesto nel testamento l'eroico comandante Cassedy che durante la guerra si prodigò al comando di mezzi subacquei - L'operazione viene compiuta con il «Barracuda», affidato al suo ex secondo

Nostro servizio particolare

Key West (Florida), ven. sera.

Il sottomarino Barracuda entra oggi nella corrente del golfo, per compiere nelle profondità dell'Oceano uno dei più straordinari riti di sepoltura in mare che mai siano stati celebrati nella storia della navigazione. A un certo momento della giornata di domani il capitano George A. Cook darà un ordine, e un tubo lanciasiluri scaglierà nelle acque dell'Atlantico le ceneri dell'ammiraglio Hiram E. Cassedy, soddisfacendo così il suo estremo desiderio.

Cook era vecchio amico e commilitone dell'ammiraglio, morto il 12 ottobre, all'età di cinquantotto anni, per un attacco cardiaco. I funerali militari sono stati celebrati a Brookhaven, nel Mississippi, la città natale di Cassedy, ed lui i resti sono stati cremati.

Adesso le ceneri sono state racchiuse in una cassetta da munizioni, avvolta da una tela bianca, e portate a bordo del Barracuda. «Cassedy — ha detto il capitano Cook — era solito ottenere quello che voleva, e così sarà anche questa volta». Avrebbe voluto essere sepolto in mare da uno dei sottomarini che aveva comandato, ma poiché nessuno di essi è più in servizio Cook ha scelto il Barracuda.

Cassedy lasciò il servizio attivo nel 1958, dopo ventun anni trascorsi per la maggior parte con i sommergibili. Aveva una profonda nostalgia del mare: «Una notte di Capodanno — ricorda Cook — mi telefonò per dirmi quanto si sentiva solo e triste».

I due conseguirono insieme la Croce della Marina, una delle più alte decorazioni al valore, nel 1942, quando erano in servizio sul sottomarino «Sea Raven». Salvarono trentatré aviatori australiani, i cui aerei erano stati abbattuti, portandoli via dall'isola di Timor, nelle Indie Orientali olandesi, sotto il naso dei giapponesi. Cassedy portò il sommergibile in acque tanto basse che se fossero arrivati i giapponesi non si sarebbe potuta fare immersione, poi ordinò a Cook di nuotare attraverso la risacca e di fare con corde e paracadute dei nodi lungo i quali gli aviatori potessero raggiungere il «Sea Raven».

Quando Cassedy passò al comando del «Tigrone» stabilì un primato di salvataggio di aviatori americani abbattuti: trentuno. E affondò parecchie navi giapponesi. Era un uomo di costituzione massiccia, di media statura, i capelli radi. Cook lo definisce «coraggioso, posato, rude ma dotato di molto senso dell'umorismo».

Il «Barracuda» è partito oggi alle sette del mattino (tredici italiane) da Key West, portandosi a qualche miglio al largo, dove la profondità dell'oceano si fa di colpo notevole. Si immergerà alla profondità di trenta metri, e la cassetta con le ceneri sarà posta su un piano inclinato, e trattenuta, coperta da una bandiera americana, fino a che sarà dato l'ordine di farla scivolare nel tubo lanciasiluri. Il servizio religioso è stato affidato al cappellano della marina Walter Feagins, che pronuncerà le parole: «Affidiamo a Dio l'anima del nostro compagno defunto, e affidiamo queste ceneri alle profondità del mare». Poi Cook darà l'ordine: «Fuori». E i resti di George Cassedy saranno lanciati in Oceano.

a. p.

CRONACA CITTADINA

A partire da oggi e fino al trenta novembre

Deciso per il Valle Susa l'esercizio provvisorio

Il provvedimento disposto dal Tribunale di Milano - La gestione temporanea viene affidata al curatore fallimentare - Assicurato il salario pieno ad una parte dei dipendenti; la Cassa integrazione a tutti gli altri - Nel frattempo proseguono le trattative per la costituzione di una società che amministri il Cotonificio

Il Tribunale di Milano ha autorizzato stamane l'esercizio provvisorio del Cotonificio Valle di Susa, affidandolo al curatore fallimentare dott. Gambigliani Zoccoli. La gestione provvisoria ha inizio oggi stesso e si concluderà il 30 novembre. La notizia è stata comunicata dallo stesso dott. Gambigliani Zoccoli al presidente della Provincia avv. Oberto: già altre volte, in considerazione del suo costante e vivo interessamento dimostrato e degli interventi per promuovere la soluzione della vicenda, il curatore lo aveva tempestivamente informato degli sviluppi che la situazione del «Valle Susa» andava assumendo.

Alle nostre domande sul significato della decisione del tribunale l'avv. Oberto ha così risposto: «*La decisione rappresenta, senza dubbio, una buona notizia anche se ha carattere interlocutorio. Consente, innanzitutto, una ripresa parziale dell'attività dell'azienda e, quindi, l'occupazione a pieno salario di un certo numero di dipendenti; assicura la messa in Cassa di integrazione di tutti gli altri operai ed impiegati e, quindi, la corresponsione dei relativi assegni; concede, infine, un certo respiro alla prosecuzione delle trattative in corso per l'affidamento del Cotonificio ad una nuova società di gestione, trattative che dovranno concludersi appunto entro il 30 novembre*».

Il presidente della Provincia ha aggiunto che «il provvedimento è di natura organizzativa, che non può influire quindi sul corso della procedura fallimentare. Non significa, cioè, che non sia stata accolta l'opposizione al fallimento presentata nei giorni scorsi».

Non si conosce ancora in quali stabilimenti verrà ripresa l'attività produttiva che, comunque — ha dichiarato stamane il dott. Gambigliani — non potrà essere che parziale. I programmi verranno elaborati nei prossimi giorni. Forse già martedì prossimo saranno pronti.

Anche a questo fine il curatore fallimentare è venuto stamane a Torino per incontrarsi con i dirigenti del Valle di Susa e con i rappresentanti sindacali della commissione interna della sede centrale. La riunione, negli uffici di corso Re Umberto, è durata due ore e mezzo. Sull'andamento dei colloqui non sono ancora state fatte dichiarazioni nè dai dirigenti del cotonificio, nè dal curatore nè dai sindacalisti.

Quanto alle trattative per la costituzione di una società di gestione nulla di nuovo è stato finora reso noto. All'esame del curatore c'è soltanto l'offerta della Selt, la società romana con partecipazione dell'Imi, di cui, tuttavia, si ignora il programma per la ripresa graduale dell'attività negli stabilimenti. Quando alle quattro banche (Commerciale, Credito, del Lavoro e Banco di Roma) sembra che si manifestino propense alla revoca dell'istanza di fallimento. E' probabile che il Tribunale abbia deciso l'esercizio provvisorio anche in conseguenza di un loro mutato atteggiamento.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+14,4
MINIMA	+ 8,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) +8,7; ore 8: +9,1; umid. 83 %; press. 746,5. Cielo quasi sereno. Previsioni: Nuvolosità irregolare. Temperature a Caselle: massima +15,4; minima +3,8; ore 8: +6,2.

Il prof. Dogliotti si è subito ripreso dal lieve malore

Buone notizie da Roma: ha trascorso una notte tranquilla e vorrebbe già lasciare l'ospedale E' soltanto necessario un periodo di riposo

La notizia giunta stamane da Roma sulle condizioni del prof. Achille Mario Dogliotti sono buone. Il prof. Giuseppe Fabbri, direttore dell'ospedale Santo Spirito, dove l'illustre chirurgo è stato ricoverato in seguito al lieve malore che lo aveva colpito ieri pomeriggio, ha dichiarato: «*Ho visto il prof. Dogliotti; ha trascorso una notte tranquilla. Ha già superato la crisi e vorrebbe uscire dall'ospedale. Io preferirei averlo mio ospite, sebbene non vi sia nulla di allarmante nel suo stato, per una decina di giorni: soltanto così si avrebbe la sicurezza che riposerebbe. Il prof. Dogliotti ha bisogno, infatti, di un periodo di tranquillità per ristabilirsi completamente: il malore che lo ha colpito è dovuto alla stanchezza per l'intensa attività svolta*».

Altrettanto rassicuranti le dichiarazioni dei professori Frugoni, Valdoni e Gozzano che hanno visitato l'eminente collaboratore de «*La Stampa*». Hanno riconfermato che si è trattato di un disturbo di natura circolatoria dinamico e del tutto transitorio. «*Nulla di preoccupante* — hanno ripetuto — *dopo un paio di giorni di riposo potrà lasciare il letto e fra una decina riprendere la sua attività*».

Il malessere dell'illustre scienziato non è durato più di un'ora. Il prof. Dogliotti lo ha accusato mentre, in auto, dalla sede della Federazione dell'Ordine dei medici era diretto a via Dei Coronari dove doveva incontrarsi con la moglie signora Nellina e con la figlia. L'autista ha chiamato un sanitario al vicino ente di previdenza dei medici. Successivamente ha accompagnato il prof. Dogliotti all'ospedale. In un primo tempo le sue condizioni avevano destato qualche apprensione. Poi dopo un consulto, durante il quale il prof. Dogliotti si è ripreso, ogni motivo di preoccupazione è stato dissipato.

Convegno di studio sulle pubbliche relazioni

«Le pubbliche relazioni nell'amministrazione pubblica» è il tema del convegno di studi indetto dall'Istituto italiano per le professioni nuove: stamattina i congressisti hanno visitato la Fiat Mirafiori. Nel pomeriggio si aprono i lavori, nel salone dell'Istituto Bancario S. Paolo, con quattro relazioni; parleranno il sen. Terenzio Magliano (Lo sviluppo delle pubbliche relazioni nell'amministrazione della Comunità locale); il prof. Dino Del Verme (Gli uomini di pubbliche relazioni); il dott. Franco Rivalta (Le pubbliche relazioni delle Province e dei Comuni); l'avv. Mario Bezzani (Le pubbliche relazioni dell'Istituto Case Popolari).

I lavori proseguiranno domani alla Camera di Commercio con gli interventi del dott. Augusto Borchetti, del dott. Franco Cannata, del prof. Lelio Riccetti, del dott. Pio Franco Franceschi, del dott. Giulio Fedday, del dott. Federico Marsinet.

Stasera si apre il congresso della federazione del psi

Nel salone di corso Turati 15 si apre stasera alle 21 il congresso provinciale della federazione torinese del psi. Il segretario uscente Murare svolgerà la relazione politica; domani e dopodomani seguirà il dibattito. Al congresso partecipano oltre 150 delegati in rappresentanza di 5800 iscritti.

Gli autonomisti (che fanno capo a Nenni e De Martino) hanno ottenuto nelle assemblee precongressuali il 55 per cento dei voti contro il 45 per cento della corrente di sinistra (Giolitti-Lombardi) conquistando così, per la prima volta dopo vent'anni, la maggioranza in seno alla federazione. Il nuovo segretario sarà il «leader» degli autonomisti torinesi, Salvatore Paonet.

L'arcivescovo giura fedeltà alla Repubblica

La cerimonia stamane dinanzi al presidente Saragat

Il Presidente Saragat ha ricevuto stamane al Quirinale l'arcivescovo mons. Michele Pellegrino che ha prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica. La breve cerimonia è avvenuta nello studio del Capo dello Stato, con l'intervento del sottosegretario di Stato al ministero dell'Interno. Al termine Saragat ha intrattenuto il presule a colloquio.

Il comitato per le onoranze all'arcivescovo, in occasione del suo ingresso a Torino il 21 novembre, ha stabilito intanto il programma di massima. Una delegazione si recherà a Fossano per scortare mons. Pellegrino; il presule riceverà il primo saluto a Savigliano.

Nella nostra città la cerimonia avrà inizio alle 15, in piazza Castello, davanti a Palazzo Madama. Il sindaco porgerà il benvenuto della cittadinanza all'arcivescovo; mons. Pellegrino darà ai torinesi la sua benedizione. Poi il corteo accompagnerà il presule in Duomo, a ricevere l'omaggio dell'archidiocesi.

Per raggiunti limiti di età

Il prof. Viale lascia la direzione dei Musei

Si congeda questa sera dai suoi collaboratori - In oltre 35 anni di attività ha organizzato mostre di risonanza internazionale - La sua tenace opera per la costruzione della nuova Galleria d'Arte Moderna

Soltanto col 31 ottobre il prof. Vittorio Viale, direttore dei Musei civici lascerà il posto che ha ricoperto per oltre sette lustri, concludendo così la sua carriera di funzionario municipale, ma la festività e la «settimana corta» adottata negli uffici torinesi faranno sì che già questa sera egli prenda congedo dai suoi collaboratori.

E' inutile ricordare l'appassionata attività svolta in questo lungo periodo dal dr. Viale; essa è ben presente ad ogni torinese colto, rimanendone d'altra parte ampia testimonianza nel ricordo d'una messe di manifestazioni che un ingente «corpus» di cataloghi può ben documentare, da quello della *Mostra del Gotico e Rinascimento in Piemonte* alla grande ripresa dedicata nel '63 al Barocco Piemontese, ciò per non dire dall'importante nucleo di esposizioni d'arte contemporanea iniziata con quelle di *Chagall* e dell'*Espressionismo tedesco* negli ambienti di Palazzo Madama, e proseguite (e con un ritmo che ogni città italiana ci ha invidiato) nella nuova Galleria d'arte moderna con quelle di *de Staël*, *Bacon* sino alle rassegne ancor in corso di *Sutherland* e della *Hepworth*, quest'ultima aperta soltanto ieri. Nè si dimenticherà la partecipazione della città all'attività del «Centro scavi in Asia» che ha consentito la creazione d'una nuova sezione del Museo di Arte antica.

Il prof. Vittorio Viale

Andando però indietro con gli anni, troviamo il riordino di Palazzo Madama con la sistemazione del suo Museo al quale avendo ottenuto i necessari appoggi finanziari, il dott. Viale potè attendere tra il 1931 e il '34. Rinnovati, nel dopoguerra, i musei *Leone* e *Borgogna*, di Vercelli, fu grande merito del dott. Viale l'aver con pazienza e con la fermezza propria del suo carattere autoritario, saputo far sentire all'amministrazione civica, l'esigenza d'una sede finalmente adeguata all'importanza delle civiche raccolte d'arte moderna.

Il prof. Viale, dal 1952 al '59, superando notevoli difficoltà, si è prodigato con gli architetti Bassi e Boschetti, vincitori del concorso per il nuovo edificio, alla realizzazione dell'opera ufficialmente inaugurata dal Presidente della Repubblica il 31 ottobre del '59. Alla prima grande rassegna dell'arte italiana contemporanea ne seguirono altre e, con l'appoggio delle varie amministrazioni civiche, Vittorio Viale potè assicurare a Torino un prestigio eccezionale.

Nonostante le difficoltà finanziarie (che ultimamente le condizioni del bilancio hanno rese più sensibili sino all'ultimo) i suggerimenti del prof. Viale hanno trovato favorevole accoglimento. Come nel caso dell'acquisto della grande tela fontanesiana «Le Nubi» ed in quello di un ligneo cavallo di Marino Marini per il quale il sindaco prof. Grosso chiese e ottenne dall'artista una riduzione di due milioni sul prezzo richiesto di quindici.

Il bilancio in passivo obbliga attualmente il Comune a sottoporre, per l'approvazione, i suoi atti all'autorità centrale, con pregiudizio che può diventare grave nei riguardi dell'attività culturale dei civici musei. Occorre invece poter contare sui mezzi che in passato hanno consentito al prof. Viale un'attività di risonanza mondiale.

A suo tempo il Consiglio Comunale aveva bandito un concorso per coprire il posto che resta ora vacante. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti di rito è scaduto il 15 settembre scorso ed è imminente la prima seduta della commissione, presieduta dal sindaco, che dovrà decidere in merito. I concorrenti non sono molto numerosi, ma non ne mancherebbero di altamente qualificati ad assolvere gli impegnativi compiti del direttore alle belle arti e dei musei civici torinesi.

an. dra.

Presiederà la commissione della Biennale di Venezia

Ci telefonano da Venezia:

E' stata formata nei giorni scorsi la sottocommissione per le arti figurative incaricata di predisporre il piano della partecipazione italiana alla 33a Biennale Internazionale d'arte di Venezia.

Il dr. Vittorio Viale, rappresentante del ministero della P. I., ne assumerà la presidenza. Ne faranno parte inoltre il prof. N. Ponente, in rappresentanza del ministero per il Turismo e Spettacolo, il prof. M. De Biasi, assessore comunale alle Belle Arti, per il Comune di Venezia, i pittori Capogrossi, Mariotti e lo scultore M. Mascherini nominati dal presidente della Biennale; il prof. Gian Alberto Dell'Acqua, segretario generale della Biennale.

Concluso in Assise un episodio del mondo del vizio

Un anno e mezzo all'uomo che staffilava l'ex protetta

Pretendeva denari dalla miserabile vita della donna - «Se non mi dai quello che voglio, ti spacco le ossa» - Scenata in via Belfiore - L'accusa era di rapina, lesioni, sfruttamento

In Corte d'Assise di primo grado si è discusso, il processo contro Antonio Francomano, 30 anni, da San Lorenzo di Bellizzi (Cosenza) e dimorante a Torino. Era accusato di rapina, lesioni e sfruttamento. Di quest'ultimo reato doveva rispondere anche il costanzeo Ferruccio Granato, di Pinerolo, che compare in giudizio a piede libero, mentre il Francomano è detenuto dal 19 maggio 1964.

Nell'udienza precedente il dibattito era stato rinviato perchè mancava la ventunenne Palma De Julis, benchè regolarmente citata come parte lesa. La donna, venuta a Torino da Pescara in cerca di lavoro, figura come terzo personaggio nella squallida vicenda.

La De Julis ebbe la sventura d'imbattersi nel Francomano che la convinse ad abbandonare il progetto di occuparsi come operaia o cameriera. Le fece balenare la possibilità di facili e più lauti guadagni sostando in corso Massimo d'Azeglio.

La ragazza non seppe ribellarsi e, per alcuni mesi, condusse una triste esistenza con l'amico il quale si faceva consegnare l'intero guadagno giornaliero. In seguito, ormai avviata sulla strada del vizio, andò a vivere da sola: il Francomano la cercava ugualmente, nei luoghi dove sapeva di incontrarla e, con la minaccia di «romperle le ossa», otteneva ancora piccole somme.

Alloggiata in un alberghetto di via Saluzzo, la De Julis, per sottrarsi alle violenze del calabrese, divenne la «protetta» di Ferruccio Granato che poi finì in carcere. Il Francomano, che già aveva avuto un drammatico litigio con il rivale, approfittando della situazione, riuscì nuovamente ad irretire la donna che non ebbe difficoltà a seguirlo nel suo alloggio di via Belfiore.

Antonio Francomano

Dopo qualche minuto l'uomo, all'improvviso, le strappò dal seno, dove le teneva nascoste in una busta, 44 mila lire. La De Julis si mise a gridare invocando aiuto. Per farla tacere il Francomano la colpì selvaggiamente a schiaffi e pugni, usando anche la cinghia dei pantaloni.

La clamorosa scenata provocò l'intervento dei casigliani che telefonarono al commissariato di p. s. San Salvario. La sventurata dovette ricorrere alle cure dei medici delle Molinette, che la dichiararono guaribile in una settimana.

Nemmeno oggi la De Julis è comparsa all'udienza. Soltanto il Francomano, detenuto, ha assistito al dibattito; assente pure il Granato, in libertà provvisoria.

Il Francomano ha respinto tutte le accuse sostenendo di aver anzi aiutato finanziariamente la donna.

Il P. M. Amore ne ha chiesto la condanna a 3 anni e 10 giorni di reclusione e 250 mila lire di multa, proponendo per il Granato 1 anno, 4 mesi e 140 mila lire.

La Corte (pres. Salemi, giudice togato Pieri, canc. Santostefano), ascoltata la difesa dell'avv. Balestra, ha inflitto al Francomano 1 anno 8 mesi e 15 giorni di carcere e 75 mila lire di multa, escludendo il reato di rapina, assorbito in quello di sfruttamento. Con il computo del carcere sofferto, ha quindi ordinato la scarcerazione.

Il Granato è stato condannato a 1 anno, 4 mesi e 70 mila lire di multa.

I negozi per i Santi

Tutti i negozi alimentari, compresi panettieri e lattai, ed i negozi di fiori resteranno aperti domenica, 31 ottobre, fino alle 13. Lunedì, festa di Ognissanti, chiusura completa per tutti, tranne lattai e fiorai, aperti fino alle 13.

Convegno al S. Paolo

Otto interventi sulla sistemazione del centro storico

Questa sera la prima conferenza - Parlerà il dottor Chierici, sovrintendente alle Belle Arti

Si apre stasera alle 21,15, nel salone dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo un ciclo di conferenze indetto dall'Associazione piemontese studi urbanistici, presieduta dall'ing. architetto Giovanni Cenere, sul tema «Il centro storico di Torino». Dopo il discorso introduttivo del presidente, parlerà il sovrintendente alle Antichità e Belle Arti del Piemonte dott. Umberto Chierici che terrà la prima conferenza del ciclo, sul tema «Gli aspetti d'interesse generale del problema, con particolare riguardo allo stato attuale degli studi ed alle previsioni per il futuro».

Le prossime conferenze avranno luogo l'11 e il 25 novembre e il 10 e il 20 dicembre. L'ing. Augusto Cavallari-Murat e l'ing. Guido Barba Navaretti parleranno sul tema «Possibilità di collimazione degli interessi culturali con gli interessi patrimoniali». Successivamente l'ing. Alberto Russo Frattasi tratterà il tema «Il traffico passeggeri e veicolare attraverso il Centro storico della città». Il sen. prof. Cesare Botta e il dott. Giuseppe Turletti dibatteranno il tema «Analisi sotto il profilo igienico-sanitario del Centro storico». Nell'ultima seduta parleranno l'avv. Roberto Cravero su «Gli aspetti giuridici del problema del Centro storico» e il sen. ing. Giacomo Bosso su «Il Centro storico di Torino in una più vasta prospettiva di sviluppo della città».

Vantaggi e svantaggi del servizio in teleselezione

A volte chiedere il numero costa più della telefonata

Due possibilità per gli abbonati: o si hanno gli elenchi di tutta Italia o si ricorre alla Segreteria pagando ogni volta 75 lire - L'estensione delle comunicazioni dirette con Roma e Napoli ha moltiplicato il lavoro del «110» - E' necessario trovare una soluzione ai nuovi problemi

Il servizio telefonico in teleselezione si estende sempre più; tutto il Piemonte (salvo qualche piccola «isola» che scomparirà presto), buona parte della Lombardia, Genova e la Liguria, un considerevole numero dei comuni della Toscana, Roma, Napoli sono già raggiungibili direttamente dagli abbonati di Torino. Imponenti lavori sono in corso e permetteranno, entro il 1966, il collegamento con Bologna, con Firenze, con Venezia e con moltissime località secondarie delle varie regioni. Inoltre, verso la fine dell'anno prossimo, saranno attuati i primi servizi della «teleselezione internazionale»: da Torino si potrà parlare, senza passare attraverso il centralino, con Francoforte, Colonia, Monaco, Amburgo, Düsseldorf.

Secondo le assicurazioni di fonte governativa, entro il 1970 tutta l'Italia — e molte grandi città dell'Europa occidentale — saranno in collegamento teleselettivo. Un grande vantaggio per i rapporti di qualsiasi genere, ma anche una grossa difficoltà che diventerà sempre più sensibile se non saranno adottati provvedimenti. Non è facile infatti oggi sapere il numero dell'abbonato lontano con cui si vuol parlare.

Ogni anno tutti gli utenti del telefono ricevono una guida, dove sono però riportati soltanto i numeri degli abbonati della rispettiva provincia, quelli cioè di maggior uso. Esistono due sole possibilità di conoscere tutti gli altri. O acquistare tutte le guide telefoniche d'Italia (è necessaria una mezza biblioteca per contenerle ed il problema rimane insoluto per l'estero) oppure rivolgersi alla segreteria telefonica. Ogni informazione richiesta al 110 costa 75 lire per gli abbonati: cinque scatti di contatore. Dai telefoni pubblici costa meno, solo un gettone (45 lire), ma molti apparecchi non sono abilitati a questo servizio.

Un prezzo abbastanza elevato. Parlare con la maggior parte dei comuni delle province di Cuneo, Asti o Vercelli che si trovano in un raggio di 10-15 chilometri dal confine con quella di Torino non costa più di tre o quattro scatti al contatore; ma siccome il numero non è compreso fra quelli pubblicati sulla guida di Torino è molte volte necessario ricorrere al «110». E così il vantaggio delle comunicazioni di breve durata in teleselezione rispetto alla chiamata attraverso il centralino viene annullato dalla spesa necessaria per conoscere l'indirizzo telefonico desiderato.

La soluzione migliore è che la Sip istituisca un servizio diverso dal «110» per queste informazioni. Del resto chiedere alla centralinista un numero di Torino o provincia (si telefona al «12») provoca un solo scatto del contatore. Così dovrebbe essere anche per tutti gli altri numeri. Inoltre a molti potrebbe essere conveniente acquistare addirittura una «guida generale d'Italia» se le sue dimensioni (tipo di carta e dei caratteri di stampa) venissero contenute in modo da consentire un'agevole consultazione.

Oggi le telefonate in teleselezione, nelle località allacciate con il nuovo sistema, sono circa quattro volte superiori a quelle attraverso il centralino interurbano. Ciò dimostra che il pubblico gradisce la comodità, anche se dal punto di vista finanziario la convenienza è limitata alle brevi chiamate.

Il falso idraulico: «Chiudete i rubinetti» ed entra in casa e ruba

Altro episodio: ladro col bottino nascosto in una soffitta

Un falso idraulico è riuscito ad entrare in un alloggio con una scusa ed a rubare da una borsetta centomila lire mentre i padroni di casa erano indaffarati a chiudere i rubinetti dell'acqua.

Vittima del furto è la famiglia del signor Piero Savant Lavet, abitante in corso Vittorio 78. Il furto è stato scoperto soltanto un'ora dopo, quando il malfattore si era già allontanato.

«C'è un guasto all'impianto della casa — aveva detto ieri il falso idraulico dopo aver suonato alla porta del Savant Lavet. — E' necessario controllare tutte le tubazioni. Usatemi la cortesia di andare subito a chiudere tutti i rubinetti dell'alloggio».

Piero Savant Lavet, la moglie e la figlia si sono affaccendati in cucina e nel bagno. Eseguite le istruzioni, sono tornati nell'ingresso dove li attendeva l'operaio. Questi ha fatto un giro di controllo per la casa e se n'è andato, dicendo che sarebbe tornato più tardi. Ma intanto, mentre i padroni di casa, chiudevano i rubinetti, aveva aperto una borsetta trovata nell'ingresso e si era impadronito di cento mila lire.

◆ Un giovane di Collegno, Giorgio Griotto, 18 anni, via Cimarosa 4, stanotte è entrato nello stabile di via Alfieri 22 e, forzata la porta d'ingresso, è entrato negli uffici della Società Usa. Ha rovistato in tutti i cassetti racimolando circa 100 mila lire, quindi ha cominciato ad ammucchiare su un tavolo le macchine da scrivere e le calcolatrici.

Gli inquilini della casa, sentendo rumori sospetti, hanno avvisato la Volante e sorvegliato l'uscita. Il ladro, comprendendo di essere in trappola, è andato a nascondersi in una soffitta. Qui gli agenti l'hanno scovato dopo un'ora di ricerche: ha cercato di negare, ma aveva in tasca i soldi rubati.

E' morto l'operaio ferito col cacciavite

Al Maria Vittoria è morto alle 4,15 Gualtiero Vignadocchio, abitante in via Ferriere n. 16. Era occupato nei laboratori Siali, in via Clemente 8, ieri a mezzogiorno, cadendo malamente a terra, si era conficcato nel ventre il cacciavite che teneva in mano. La punta dell'arnese era penetrata in profondità ed aveva reciso una arteria.

Taccuino del lettore

◆ **Scopone.** Comincia questa sera alle 21,15, in un locale di via Di Nanni, una gara nazionale a scopone con coppie fisse, libera a tutti.

◆ **Alla Cassa di Risparmio** oggi, alle 16,30, in occasione della «Settimana della Cassa di Risparmio», saranno consegnati premi e speciali riconoscimenti a insegnanti e studenti delle scuole elementari e medie della provincia di Torino.

◆ **Alla Società di Medicina** legale, assicurativa e criminologica, (Galilei 22) stasera alle 21 il prof. Diego De Castro parlerà su: «Moderni metodi per misurare la gravità della delinquenza».

◆ **Un dibattito** su «Fantascienza, fantapolitica e ricerca artistica» avrà luogo stasera in via Trofilo Rossi 3.

◆ **All'Università popolare** (v. Cesare Battisti 15) sono aperte le iscrizioni ai corsi serali gratuiti di lingue, letteratura, ecc.

◆ **La piscina coperta** sarà riaperta al pubblico mercoledì: orario: martedì e giovedì 15-18; mercoledì e venerdì 18,30-21; sabato 15-19; festivi 9-12 e 14-18; lunedì chiuso.

◆ **Il circolo familiare** John F. Kennedy sarà inaugurato domenica in corso Vercelli 42.

◆ **Una scuola di canto** (musica lirica e leggera) è aperta nella sede del circolo ricreativo culturale G. Verdi di piazza Robilant 8.

◆ **L'Inps** ha bandito un concorso per esami e titoli a 61 posti di medico di 2a classe (categoria direttiva, ruolo sanitario). Età massima 35 anni: domande entro il 8 novembre.

◆ **Alla sezione Mutilati e Invalidi** di guerra (v. S. Donato 69) sono pervenute le norme di concorso per il conferimento dei contributi scolastici ai figli o orfani iscritti ai corsi d'istruzione media. Domande entro il 15 dicembre.

◆ **I medici dentisti** riuniti in assemblea hanno confermato in carica il Consiglio dell'associazione: presidente prof. Coria; vice-presidente dottor Braveglio; segretari dott. Armando e dott. Rabino; tesoriere prof. Leone; consiglieri dottori Amoroso, Curione, Lodo, Muratore, Oggeri, Rolfo.

Tra il vento

«Il Signore vi dia forza!» gridò zio Antonino, appena fummo sul campo, ai trebbiatori al lavoro tra un bianco polverio di pula, un sacco sul capo, a mo' di cappuccio, cadente giù per le spalle. «Benvenuto a vossignoria» rispose di rimando per tutti, con la formula d'uso, il bovaro: e sui covoni di grano sparsi nell'aia, s'arrestò, soffiando, il bove si trascinò della grande pietra quadrata, — l'antica «trebbia» ancora in uso nel nostro Mezzogiorno, — e pale e forche stettero per un istante a mezz'aria.

Fu in uno dei primi giorni di luglio di tanti anni fa (e chi li conta!) ed io toccavo appena gli undici; pure, di quel giorno, tutto m'è vivo nella memoria come fosse di ieri... Chiuse le scuole, messi a dormire libri e quaderni, la più lunga vacanza s'apriva finalmente per noi ragazzi, invano ammonendoci la mamma, tra severa e indulgente, che a ottobre non avremmo più ricordato neanche il nostro nome e cognome. Così lo zio, per riparare ai guasti di quegli «ozii annibalici», come li chiamava, faceva di tutto perché, almeno ogni tanto, unissimo al dilettevole anche l'utile: ed erano per lo più gite in campagna con lui durante le quali ci parlava di tante cose con parole semplici e senza averne l'aria, soprattutto d'agricoltura ch'era un po' la sua passione. (Va detto però a nostro onore che delle alterne vicende della campagna a noi interessava ben poco; ci piacevano invece moltissimo aneddoti e racconti di cui aveva un ricco repertorio. Sentirli da lui, colorito narratore ed arguto, era davvero un incanto).

La gita di quella mattina, che aveva per mèta il «Miliu» — un nostro terreno a pochi chilometri dalla città — non ci andava molto a genio. Era per via del piccolo cimitero col quale, appunto, il terreno confinava. C'eravamo stati qualche altra volta ma riportandone sempre il ricordo d'una vaga, superstiziosa paura. Bisognò tuttavia ubbidire: il «Miliu» era un gran bel fondo, quasi tutto a grano; alla trebbiatura lo zio non voleva mancare di certo.

Ora i contadini riprendevano a trebbiare. lui, sedutosi all'ombra, ne sorvegliava il lavoro fiutando ogni tanto la sua presa di tabacco, a noi ragazzi non pareva vero di poterci disperdere nel frutteto; figurarsi, era tempo di fichi e di susine.

Tornammo verso l'aia ch'eran quasi le dieci, l'ora del desinare per gli «uomini» dopo la prima fatica mattinale. Deposti gli strumenti e fatto cerchio a terra all'ombra delle biche cominciavano, infatti, a sciogliere i nodi dei loro «stavucchi» — ampie salviette di grossa e rozza canapa — traendone la magra merenda: pane (di molti giorni) di farina gialla, peperoni fritti (di quelli «forti» che ti lasciano a bocca aperta), ulive, qualche aringa. Al vino aveva pensato lo zio. Anche il bove, finito il suo turno, raggiungeva il compagno, laggiù sotto il filare di pioppi: ora, in pace, ruminavano insieme il loro granturcolo.

La presenza del «padrone» aveva in sulle prime infastidito un po' i trebbiatori, ma adesso, durante il riposo, si facevano arditi, le loro lingue si scioglievano. Motti salaci e frasi allusive in bocca ai più giovani (le donne, in gruppo a parte ma lì accosto, arrossivano scambiandosi occhiate di sotto ai fazzoletti gialli, bianchi o rossi che portavano annodati in testa), giudizi — «sentenzie» — degli anziani sulle sementi o sul raccolto o sul bestiame; ricordi dell'America «povera» — quella del Sud — di qualcuno dei vecchi che c'era stato. Poi, d'improvviso, sul piede leggero del rifolo, librato di sorpresa attraverso la siepe grondante di more, il presso, lasciati i loro rettangoletti di terra amica su cui lievi si sfogliavano i rosolacci, le loro cuccette scalcinate, tra ciuffi di ortiche, anche i morti vennero a sedersi in cerchio con gli altri all'ombra delle biche. E nessuno se ne stupì: era gente di casa che prendeva il suo posto.

Veramente era stato il bovaro a chiamarli, ch'era noto prima degli altri e tanti ne conosceva di quelli che ora dimoravano di là della siepe. Lui era rimasto di qua: ad arare seminare trebbiare, sempre con «Capitano» e con «Marchese», i suoi bovi valenti, mai restii a passar sotto il giogo. Aveva ricordato a «compare Michele» come una volta il «mulinaro» — «arricchitosi — precisava — dando ad usura» — gli avesse «incantato» il fondo che conduceva in affitto da molti anni e ci aveva buttato su «sudi e sudore». Con cinquanta lire d'aumento sul canone annuo glielo aveva soffiato, senza dargli tempo di dire «né a né be». Un'azionaccia, da non potergliela ancora perdonare! «Cirrù, ca vi senti» (cioè, che vi senti) ammoniva il compare: ché il tumuletto dell'incantatore era proprio lì rasente alla siepe, primo della fila, scalcinato anche esso. «E perché non domandiamo a lui se è vero, è qui a due passi», disse uno alle prese con l'aringa col «scrabbiata di sale» che non voleva andargli né su né giù. «Io non ci credo per niente, non mi pare un cristiano d'avervi fatto questa mal'azione...».

Così, ora uno ora un altro, gli invisibili s'alzavano e uscivano dal cerchio... Erano «all'anta» (nella fila) con i compagni a scasare, zappare, mietere sotto l'acqua o sotto il sole; sul sagrato di «San Michele» la mattina di domenica, gli uomini a scambiar quattro chiacchiere, le donne a spettegolare coi figlioletti piagnucolosi attaccati alla gonna; sulle soglie scure e fumose delle loro casette basse tutte in fila, a riposarsi un po' la sera prima di cena; e i ragazzi (anche di loro, creature di Dio, tanti erano andati avanti ai grandi di là dalla siepe!) giocavano sulla piazzetta facendo un chiasso a non finire, motivo frequente di alterchi tra le mamme che dopo essersi ingiuriate a vicenda per un bel pezzo, il giorno dopo, rivedendosi, era come se non fosse accaduto nulla... Un lembo di vita del villaggio, insomma; dove rancori gelosie magagne, perfino le cose più gravi, perdevano quel senso del «male» che rende così aspra la coesistenza degli umani, per mutarsi in accadimenti comuni, semplici e al contempo inevitabili, di cui s'intesse la trama del vivere cotidiano. Com'è prescritto «dalla volontà di Dio»: comandamento che per il contadino (e per quello meridionale specialmente) è un misto di religiosità e di fatalismo al quale non si ribella mai, ma colta su di sé la sua parte di carico se la porta rassegnato come meglio può.

Protagonisti o partecipi erano essi anche «quelli di là», come indossassero ancora la loro camicia aperta sul petto e stringessero la cinghia ai pantaloni, la folta gonna ripiegata più volte sul dietro, il moccio al naso («le candelette»), fiore d'ogni stagione, i monelli. E tutti a dir la loro, a gridare, a battagliare, ad accusare, a difendersi, a piangere ancora.

Fu don Bruno, il farmacista, a lasciar per ultimo la compagnia — lui, appunto, ch'era venuto da poco a dimorare presso la siepe, mentre sul «Miliu» accestiva il grano — e a tornarsene piano piano al «dispensario», un bugigattolo dove passava di lunghe ore a leggere il giornale quando non doveva manipolare unguenti o pesare e ripesare sulla bilancetta polverine e pillolette. Era un tipo allegro don Bruno e scherzava volentieri con tutti, specialmente con le donne quando capitavano al dispensario. Alle quali non mancava mai di magnificare le virtù dei suoi sciroppi e giurava di averne uno «proprio miracoloso» che sanava tutti i mali. Le maritate facevano finta di non capire, le ragazze scappavan via ridendo, rosse in viso. «Qui lo sciroppo non l'ha portato di sicuro, l'ha lasciato ad ammuffire in farmacia», disse qualcuno. E un altro: «Volete scommettere che ce l'ha, quello è un diavolo». E glielo chiesero, in un modo e con certe facce da muovere il riso, inclinando le teste da un lato, la mano dietro l'orecchio, come a coglierne la risposta. (Le donne, facendosi schermo del crivello, si segnavano con la croce ma di sottecchi ridevano anch'esse).

S'era levato il «terrano», il vento di terra buono per «ventare». I trebbiatori riprendevano le pale, le donne il crivo, «Capitano» — questa volta toccava a lui — piegava docile il collo al giogo. E i morti, così com'erano venuti, se ne tornarono di là senza rumore. Forse lieti o forse tristi che, sia pure per un poco di tempo, si fosse dissolto l'arcano silenzio che li custodisce.

Sulla via del ritorno, zio Antonino che non aveva ancora parlato, si fermò ad un tratto e tenendoci forte per mano: «Avete sentito, ragazzi — disse —, avete sentito? I morti vivono».

Da quel giorno il «Miliu» non ci fece più paura.

Pietro Scalfari

Una delle giocoliere è deputata al Consiglio del Popolo

Piacciono molto ai parigini gli acrobati della Cina di Mao

Il più suggestivo spettacolo della stagione fa tutte le sere il pieno al Palais de Chaillot: si tratta di un complesso di numeri di una perfezione sbalorditiva - Anche su un altro palcoscenico si parla della Cina rappresentando un lavoro di Paul Claudel sulle speranze e le illusioni dei missionari, ed è una strana coincidenza

Parigi, ottobre.

Il più bello spettacolo della stagione parigina è venuto da Pechino. La Cina popolare ha mandato in Francia il suo Teatro d'Arte Acrobatica che da parecchi giorni riempie la vasta sala del palazzo Chaillot come l'Opera di Pechino riempì anni or sono quella del Sarah Bernhardt e dell'Alhambra. Gli artisti — una cinquantina — sono tutti giovani (una ha undici anni) e fra loro c'è persino una graziosa signora che appartiene al Consiglio consultivo politico del popolo, cioè la Camera dei deputati, a dimostrazione, fra l'altro, — come viene messo appunto in evidenza nel programma, poiché anch'esso, è pretesto a propaganda — che gli acrobati, i giocolieri, i giocatori di bussolotto, non sono più considerati artisti minori ma fruiscono di una considerazione che permette l'ascesa sino ai vertici altissimi. La politica, del resto, non è anch'essa l'arte dell'equilibrio, del saper stare in bilico fra due sedie, su una fune, e talvolta l'arte di far apparire nero ciò che è bianco, e viceversa?

Come il canto e la danza, l'arte acrobatica risale a tempi lontanissimi. L'uomo, istintivamente, saltava ed urlava per esteriorizzare la gioia; ed eseguiva certi esercizi per dimostrare la propria abilità. Con le tribù vennero i giochi di massa, poi le guerre, e poi i giochi che simulavano le guerre. In Cina, secondo la leggenda, i nomadi ed i contadini passavano le serate a organizzare scontri fra gruppi di tre o quattro uomini che, ornatosi il capo con corna di bue, combattevano simulando la lotta che aveva opposto due animali della mitologia estremo orientale. Quel gioco era chiamato, appunto, «fare a cornate», e si dice che persino gli imperatori vi partecipavano. Poi, progressivamente, la [illegible] si arricchì e nacque il complesso che fu detto dei «cento giochi» ai quali si aggiunsero i numeri importati da Roma. Per molti secoli l'arte acrobatica cinese, strettamente legata alle masse, nelle quali trovava i migliori artisti, mantenne le tradizioni, ma declinò col periodo della colonizzazione, e soltanto da una quindicina d'anni il governo ha adottato le misure necessarie per farla risorgere. «Le perle sepolte a lungo sotto terra brillano di nuovo» dice il programma nella presentazione dello spettacolo. Però certi vecchi numeri che provocavano spavento o raccapriccio sono stati soppressi.

Alla ribalta di palazzo Chaillot i numeri si susseguono ad un ritmo che non dà respiro, e sono di una perfezione sbalorditiva. La deputatessa — esile, piuttosto piccola — porta un mucchio di ciotole di porcellana in equilibrio sul capo, e sgambetta, si china di qua e di là, cammina sulle mani e il mucchio di ciotole sembra dover cadere ad ogni movimento; ma non cade. Da ultimo, poggiandosi con le mani su un tavolino, l'onorevole prende con i piedi il mucchio di ciotole in equilibrio sul capo ed [illegible] con esso esercizi incredibili. E' questo, un numero fra tanti altri in cui i saltimbanchi, i ballerini, i giocolieri, gli acrobati, gli equilibristi sui cavi d'acciaio, sulle biciclette, sulle sedie, sulle pertiche, i contorsionisti, i ginnasti rivolteggiano senza abbandonare mai il sorriso, sfidando la legge di gravità e realizzando l'impossibile. Ognuno, con sobrietà, rigore e disciplina accademica, sa fare tutto; è artista completo.

La medaglia, però, ha il suo rovescio, il quale fa pensare che, forse, il Teatro d'Arte Acrobatica cinese avrebbe fatto meglio a non venire in Europa. Perché, oggi, non sarà più possibile vedere gli spettacoli dei nostri circhi equestri, e certi numeri dei nostri teatri di varietà, senza fare un paragone poco lusinghiero per noi.

* *

Siamo di nuovo in Cina al Théâtre de l'Oeuvre dove si dà «Le repos du septième jour», dramma che Paul Claudel scrisse nel 1896, mentre era Console di Francia di Fu-Tcheou, e che non era stato mai rappresentato, tranne una sola recita in Germania, moltissimi anni fa. L'autore, cattolico militante che pensava seriamente a farsi benedettino, aveva ventotto anni quando fu mandato in Cina; e gli sembrava di scorgere nelle tradizioni millenarie e rigide di quell'immenso paese una base religiosa che giustificava l'azione dei missionari occidentali. Le gite domenicali ai monasteri buddisti gli fornirono senza dubbio l'ispirazione di «Le repos du septième jour».

Il tema è la ricerca della fede in un paese ateo, o la ricerca del Signore da parte di chi, confusamente, sente la sua presenza e ne riconosce la necessità. I morti invadono dunque la terra e l'imperatore dei vivi cala nell'inferno con l'intento di chiedere loro perché vogliano turbare l'ordine umano. Egli interroga la Madre, l'Angelo, il Demonio, istintivamente cerca il Signore e scopre una nuova verità, che è la verità cristiana. Ritorna sulla terra portando la croce e, diventato lebbroso, si rifugia in un convento mentre la [illegible] si impone alla massa dei pagani. Le [illegible] sono andate diversamente.

L'argomento, come è facile capire, è arduo, ma è di quelli in cui Claudel, poeta, si compiaceva. Anche se si sbagliava. Il suo misticismo esplode, ma in modo talmente astratto da costringere lo spettatore ad uno sforzo intellettuale di cui non tutti sono soddisfatti. Ed i critici, che fino a pochi anni fa non osavano attaccare Claudel, considerato monumento della letteratura francese, non esitano oggi a dire che sarebbe stato meglio lasciare «Le repos du septième jour» dormire tranquillamente nella collana della Pleiade, dove era praticamente dimenticato.

Le difficoltà presentate da questo dramma non erano sfuggite al direttore del Théâtre de l'Oeuvre, dove fu creata nel 1912 «L'Annonce faite à Marie», la migliore opera di Claudel, ma egli ha giustamente pensato che anche «Le Repos du septième jour» doveva essere rivelato al pubblico. E' ugualmente certo, però, che non sperava in un successo popolare, malgrado i numerosi tagli che sono stati fatti nel testo da Bernard Frank, il regista, per renderlo più comprensibile, e malgrado la bravura di Fernand Ledoux e di Maria Casares, principali interpreti.

Loris Mannucci

Le bambole pronte per lo spettacolo

Davanti a un teatro di Johannesburg, alcune danzatrici di un balletto che si esibisce nel Sud Africa posano con la «mascotte». Interpretano sulla scena lo spettacolo «Ragazzi e bambole» (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA CHIRURGIA ESTETICA NEGLI STATI UNITI

Per ottenere aumenti di stipendio modificate la forma del naso

Sono molti gli uomini americani che giunti sui 50 anni, all'età della «quarta sistemazione», ricorrono all'aiuto del chirurgo per fini pratici di miglioramento economico - Costa caro il «face-lift» e cioè una plastica generale - Come rimediare alle cicatrici lasciate dall'acne giovanile mediante una nuova tecnica - Il numero dei pazienti è in continuo aumento

Milano, venerdì sera.

La notizia che alcuni chirurghi americani hanno accertato che facendo operazioni di chirurgia estetica su [illegible] criminali di brutte fattezze se ne diminuiva la tendenza a delinquere, è stata oggetto di commenti e di interrogazioni durante la riunione avvenuta in occasione della visita della professoressa Ira Tresley, dell'università di Chicago, a Milano, e della sua conferenza-stampa svoltasi alla fondazione Carlo Erba. Il direttore prof. Sirtori ha rivolto alla illustre docente, molto nota negli Stati Uniti come una delle più sicure esperte in materia di chirurgia facciale, varie domande. Ne è derivato un panorama di molto interesse sulla sempre più diffusa abitudine americana di ricorrere al bisturi per migliorare la presenza delle persone che intendono rendersi più gradevoli al loro prossimo.

Con il realismo tipico degli americani molti uomini, anzi quasi più uomini che donne, ricorrono alla chirurgia al fine di conseguire risultati non soltanto di natura estetica ma invece molto pratici. Una inchiesta condotta a Chicago ha dimostrato che dopo gli interventi miglioratori più della metà dei pazienti hanno realizzato netti avanzamenti professionali, promozioni ed aumenti di stipendio. L'indagine è stata condotta su centinaia di persone, per la maggioranza sui cinquanta anni, l'età della «quarta sistemazione» in cui si avvertono i primi sintomi di isolamento ed è perciò necessario ed utile allargare la sfera dei propri interessi e delle conoscenze. Un bel volto facilita molto le cose.

Le esigenze estetiche sono di gran lunga aumentate da quando Leonardo aveva tracciato i «canoni della estetica facciale». Viviamo in un mondo in cui il cinema, la televisione, i rotocalchi esaltano la bellezza, un mondo di «forti» e di «divine» e per farsi strada l'aspetto esteriore può avere un peso determinante. Sovente non si tratta di capricci, ma di correzioni di autentiche malformazioni, da quelle dentarie a quelle del naso, delle labbra, delle rughe, alla cancellazione delle borse sotto gli occhi o delle marchie, che possono deturpare un viso per bello e di nobili lineamenti, alla riduzione delle orecchie, eccetera.

Le più comuni alterazioni nasali vanno sotto il nome di rinocifosi o naso a gobba, anche detto aquilino; la rinolordosi o naso a sella; la rinoscogliosi e cioè il naso deviato a destra od a sinistra; la rinomegalia o naso troppo sviluppato. In maggioranza le donne che hanno ricorso alle cure chirurgiche per modificare il naso hanno chiesto come modello quello di Liz Taylor.

Rispondendo alle domande rivoltele, la prof.ssa Tresley ha detto che per praticare questa particolare specializzazione occorre avere non soltanto grande abilità nello specifico campo, ma anche uno sviluppato senso estetico e della bellezza, dovendo i chirurghi procedere come degli scultori che operano sul vivo. In maggioranza i clienti richiedono interventi sul naso; seguono quelli che hanno bisogno di un completo «face-lift» o cioè una plastica facciale generale e questi sono nella misura dell'83 per cento, mentre il 17 per cento si limita a richiedere la blefaroplastica e cioè la eliminazione delle borse da sotto gli occhi. Sono però molte le ballerine che si sottopongono ad interventi per aumentare o comunque migliorare la linea del seno, operazione che deve essere fatta con sistemi chirurgici o non, come è accaduto recentemente a Parigi dove una giovane e bella ballerina è morta in seguito a una operazione al seno fatta con la iniezione di materie a cui l'organismo ha drasticamente reagito. Circa il costo degli interventi chirurgici specializzati l'illustre docente ha esposto le tariffe normalmente praticate in America e cioè: da 500 a 1000 dollari per il naso; uno o due mila dollari per la plastica facciale generale; 700 o 1000 dollari per il [illegible]; 300-500 dollari per le orecchie. Sono cifre abbastanza elevate che comprendono però la permanenza in ospedale dove per la correzione del naso sono necessari un soggiorno di 24 o di 48 ore e cinque, e sei giorni di fasciature, per la plastica facciale generale almeno cinque giorni di ospedale e due settimane per un completo ristabilimento, mentre per gli interventi alle orecchie ed alle sopracciglia basta un giorno.

Talvolta è necessario ricorrere al bisturi per rimediare alle cicatrici lasciate dalla tipica acne giovanile ed a questo proposito, come per eliminare le rughe più profonde, è stata ideata una nuova tecnica che viene praticata anche in caso di cicatrici da incidenti. Essa consiste nell'uso di uno speciale bisturi a forma di cilindro cavo: affondato nella pelle, ne stacca la parte depressa che viene poi sollevata a livello della pelle circostante. Il vuoto che si fa in tal modo sotto la superficie epiteliare si riempie da sé nello spazio di tre o quattro giorni.

Il numero dei pazienti in America è in continuo aumento e quindi per chi si dedica a questa specializzazione, che richiede un corso dopo la laurea di almeno cinque anni, si aprono orizzonti di grande attività. Del resto gli Stati Uniti sono la nazione in cui la plastica delle correzioni facciali è più applicata; seguono la Germania, l'Inghilterra, la Francia e la Svezia. Insomma questi sono i paesi in cui si ricerca la bellezza a costo di sofferenze come un elemento importante per la vita.

al. vi.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigona al Sole e Urano, sestile con Nettuno e Saturno. Stabilità in tutti i campi, e buoni influssi che aiutano gli atti audaci. Dovrete regolarvi sfruttando le intuizioni. Osservate e agite nel senso più realistico della parola. Tipi: Capricorno, Ariete, Scorpione.

Capricorno - *Lavoro:* vedrete finalmente i frutti di un lungo sforzo nel settore del lavoro. Momento favorevole per viaggiare e visitare i collaboratori. *Vita affettiva:* le amicizie daranno della felicità. Qualcuna sarà motivo di grande [illegible]. Con tranquillità la [illegible]. *Salute:* ricuperate le energie facendo del moto all'aria libera.

Ariete - *Lavoro:* non agitatevi se il lavoro subisce dei rallentamenti. Nulla minaccia la stabilità dei vostri interessi. Vi riprenderete ottimamente e meglio di prima. *Vita affettiva:* accettate i saggi consigli della persona che vi ama. Potrete consolidare il settore affettivo usando più diplomazia. *Salute:* piccole indisposizioni: adottate una dieta appropriata.

Scorpione - *Lavoro:* inattese soddisfazioni di carattere economico. Troverete le persone di cui avete bisogno per allargare la vostra cerchia d'azione. Ottime vie d'uscita per i piccoli problemi quotidiani. *Vita affettiva:* i rapporti sentimentali saranno più caldi e soddisfacenti. Vi sentirete in vena di stare in compagnia. *Salute:* prudenza nei cibi. Fate riposare il vostro corpo.

Previsioni collettive per i nati del **Toro**: un mistero che sempre più si infittisce. Dovrete fare una profonda analisi della realtà e profondità dei vostri sentimenti. **Gemelli**: bisogno di riposo e di coordinare le idee. Non parlate di affari, ma solo di cose che servano a distrarre il vostro spirito. **Cancro**: coraggio e ottimismo aiuteranno gli eventi e riuscirete a concludere prima del previsto. **Leone**: l'attesa in questo periodo non è utile per i vostri progetti, perciò lanciatevi nel lavoro con tutta la capacità e volontà di cui siete capaci. **Vergine**: le situazioni difficili si appianeranno, e potrete sollecitare gli aiuti che vi abbisognano. Abbiate pazienza, perché riuscirete a rimediare gli errori di ieri. **Bilancia**: nuove amicizie si stringeranno attorno alla vostra persona, dando alla vostra esistenza un colore tutto particolare. **Sagittario**: sarà bene tenere in considerazione i consigli che vogliono darvi. Noie prodotte da una conversazione con gente poco delicata. **Acquario**: nel lavoro dovrete agire personalmente, se volete che tutto si orienti verso il meglio. **Pesci**: attenti alle avventure: pericolo di innamoramento. La pace è seriamente compromessa.

T. Palamidessi

Si apre domani la Fiera di Genova

E' dedicata alle comunicazioni - Una curiosità: l'auto in plastica che vola

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Un movimento particolarmente intenso si registra nel quartiere fieristico della Foce. Decine di autocarri, provenienti da ogni parte d'Europa e d'Italia, trasportano il materiale destinato alla II Fiera internazionale delle comunicazioni, che si svolgerà da domani 30 ottobre al 7 novembre prossimo. Sarà inaugurata dal ministro della Difesa, on. Andreotti, presente il ministro delle Poste on. Russo.

Sono già arrivate attrezzature di ogni genere, che vanno dai binari e dai vagoni ferroviari, ai più piccoli — alcuni addirittura non raggiungono la dimensione di un bottone — apparecchi radio per le comunicazioni spaziali, dalle colossali ricostruzioni di attrezzature portuali per lo scarico e il carico delle merci, ai modellini in scala ridotta delle navi, dei satelliti, delle auto. Ed è proprio un'auto che ha attirato la maggiore curiosità: la «Lev 2000», definita anche «la macchina del futuro». Questa automobile, costruita interamente in materiale sintetico ed azionata «a propulsione con elica a mantello», costituirà certamente uno dei motivi di maggior interesse della imminente Fiera.

Progettata dalla «Bayer» tedesca e disegnata dall'ing. Alfred Schmidt di Düsseldorf, la «Lev 2000» è in grado di risolvere i problemi relativi al traffico e alla circolazione; essa ha la non indifferente possibilità, non appena fuori città, di lasciare la terra ferma. Due eliche a mantello, azionate da turbine, consentono infatti al veicolo di alzarsi e di essere spinto in avanti mentre due ugelli supplementari, in coda, servono al governo e all'accelerazione; lateralmente due fessure garantiscono la stabilità.

Dal parcheggio la vettura può uscire voltando le ruote ad angolo retto e manovrando automaticamente con l'aiuto di impulsi radar. Questo naturalmente nel traffico urbano ma, una volta fuori città, la macchina, sollevata dalle eliche a mantello, raggiunge un circuito d'attesa controllato elettronicamente. Mediante una speciale tastiera, «l'autista-pilota» sceglie poi il numero corrispondente al luogo di destinazione, dopodiché lascia fare il resto ad un impianto di direzione-volo che guida a distanza l'auto, automaticamente.

Il conducente riprende il governo del veicolo soltanto quando, giungendo a destinazione, un segnale acustico lo avverte. Durante «il volo» un apparecchio televisivo permette non solo di tenersi in contatto con la direzione-volo, ma consente anche la ricezione di programmi televisivi.

Altre comodità sono costituite da una dispensa refrigerata per provviste di viaggio. I vetri dei finestrini, a due strati, hanno un vuoto in mezzo dove è immesso gas colorato per temperare la luce del sole. Infine, le ruote dell'automobile possono essere ritirate, durante il percorso-volo, come avviene per il carrello degli aerei. **c. m.**

In difficoltà l'imputata, oppressa dalle contestazioni

Claire non ricorda quando è nata e neppure ciò che le può nuocere

Il controinterrogatorio del Pubblico Ministero e della difesa di Youssef ha messo in luce parecchie incongruenze nel racconto del delitto nell'ufficio di via Lazio - La Bebawi ha buona memoria solo per le circostanze che accusano il marito - Depone il vecchio padre di Farouk Chourbagi

Claire ha ascoltato ieri a capo chino la sua storia d'amore con Farouk (Telef.)

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Claire ha terminato il suo racconto. Ha cominciato a parlare ai giudici della Corte d'Assise il vecchio padre di Farouk, Soubi Chourbagi, il quale ha chiesto ai giudici che sia severamente punito il responsabile della morte del figlio, sul quale fondava ogni speranza.

Dopo aver ascoltato la lettura di quello che lei ha detto nel precedente processo, interrotto nel mese di maggio per incapacità di tre giurati che non avevano i requisiti per assolvere quelle funzioni, Claire ha dovuto affrontare l'offensiva dei suoi accusatori, ed in particolare quella del P. M. e della Difesa di suo marito, Youssef. Ma soltanto in un momento l'imputata ha mostrato un notevole imbarazzo: è stato quando l'avv. Lia, prima, e il presidente La Bua poi, per sondare evidentemente la sua attendibilità, le hanno chiesto chiarimenti sulla sua data di nascita, che risulterebbe alterata.

P. M. — Quando lei decise di aiutare suo marito addossandosi tutta la colpa del delitto, pensò mai di indicare un motivo che potesse giustificare la morte di Farouk?

Claire — Io non decisi nulla. Pensai soltanto di soccorrere mio marito, ma poiché si trattò di qualcosa che non fu mai realizzato, non mi preoccupai di pensare all'eventuale movente.

P. M. — Lei ha detto che Farouk scrisse a suo marito minacciandolo di risolvere tutto alla maniera orientale. Vuol spiegarci che cosa intendeva dire Farouk in questo modo?

Claire — Non lo so. Credo che egli intendesse dire che voleva risolvere tutto con la violenza. Farouk era molto seccato per quello che io gli avevo scritto.

Presidente (rivolgendosi a Youssef) — Esiste una maniera orientale di definire vicende di questo genere?

Youssef — Non conosco alcun sistema specifico di risolvere tali vicende in maniera orientale. Però, a questo proposito, desidero chiarire qualche punto della lettera che ho ricevuto da Farouk.

Presidente — Dica pure.

Youssef — Nella lettera Farouk mi spiegava di essere soltanto amico della mia famiglia e quindi di Claire. Egli ha sempre negato ogni rapporto con lei. Farouk, in un'altra lettera a Claire, le spiegò di avermi scritto non per salvare la sua pelle, ma per la salvezza e per il bene di lei.

Presidente — Ma, insomma, nella sua lettera Farouk ha pronunciato minacce?

Youssef — No.

Presidente — Vi era la frase: sono disposto a concludere tutto alla maniera orientale?

Youssef — Io non ricordo le parole precise di quella lettera, ricordo soltanto i concetti.

Terminato quest'intermezzo con i chiarimenti di Youssef, si è tornati ad interrogare Claire Bebawi. E' stato il turno dei difensori di Youssef.

Avvocato Lia — Se l'imputata era, come ha detto, in stato di "choc" subito dopo il delitto, come è possibile che lei ricordi d'essere uscita dall'ufficio di Farouk in via Lazio e di essere andata su per le scale invece di scendere?

Claire — Anche se ero in stato di "choc" qualche particolare lo ricordo. In effetti io camminavo.

Avv. Lia — E allora, come mai non vide suo marito uscire dall'ufficio dopo il delitto?

Claire — Non so proprio dirle nulla.

Avv. Lia — Quando lei fuggì nella stanza da bagno, lasciando suo marito e Farouk [illegible] nello studio di via Lazio, dove lasciò la borsetta?

Claire — devo averla portata con me.

Avv. Lia — Può averla lasciata in qualche altro posto?

Claire — Non credo.

P. M. — Lei conferma che Farouk minacciò suo marito?

Claire — Confermo la frase che Farouk scrisse nella lettera inviata a mio marito. Mi ricordo anche che egli scrisse: «Lo renderò irriconoscibile perfino a se stesso».

Avv. Lia — Ammette l'imputata di essere nata il 30 giugno 1928?

Claire — Io ho tante date di nascita.

Presidente — *Lei deve rispondere con precisione.*

Claire — Mi riserbo di chiederlo all'Ambasciata.

Presidente — Ma, scusi, lei non sa quando è nata?

La domanda ha suscitato nel pubblico viva ilarità, per cui il presidente ha dovuto intervenire severamente.

Claire — Io ho visto molti documenti che mi attribuiscono date di nascita diverse.

Presidente — Ma, scusi, lei avrà chiesto qualche volta ai suoi genitori qual è la sua vera data di nascita.

Claire — C'erano [illegible] documenti.

Presidente — Noi qui abbiamo un estratto ufficiale del certificato di nascita. Lo ha visto mai?

Claire — Sì, ma non con una data del 30 giugno 1928.

Avv. Lia — Perché lei ha scritto a Farouk rimproverandolo di averle rovinato la vita?

Claire — Ero molto arrabbiata. Gli scrissi in questo modo perché erano venute alle mie orecchie delle voci sulla nostra relazione.

E così si è concluso l'interrogatorio di Claire. Dopo una breve sospensione del dibattimento si è presentato dinanzi ai giudici il vecchio padre di Farouk, Mohamed Soubi Chourbagi.

Guido Guidi

Da ieri sera riaperta l'Aurelia ad Arenzano

Era rimasta interrotta l'altra notte da una grossa frana caduta presso una galleria - Il pericolo corso dal conducente di un camion

Genova, venerdì sera.

(c. m.) - Alle diciotto di ieri è stata riaperta al traffico la Via Aurelia di Ponente, bloccata l'altra notte, alle 3,25, da una frana di oltre trecento metri cubi, abbattutasi nei pressi della Galleria Pizzo, a circa un chilometro da Arenzano.

Squadre di operai dell'Anas, con l'ausilio di potenti ruspe, hanno iniziato nelle prime ore di ieri le operazioni di sgombero, che si sono protratte sino al tardo pomeriggio, allorché la sede viabile è stata liberata dai macigni e dal terriccio franati dalla sovrastante parete rocciosa. Per tutto il periodo in cui l'Aurelia è rimasta bloccata, il traffico è stato interamente deviato sull'Autostrada Genova-Savona.

L'interruzione ha comunque causato notevoli intasamenti del traffico nella zona. Per buona sorte, la frana non ha provocato vittime. Infatti, proprio nell'istante in cui i primi grossi massi cominciavano a staccarsi dalla parete rocciosa, un camion stava transitando nella galleria Pizzo. Il conducente ha scorto davanti a sé, ad una decina di metri di distanza dall'interno del tunnel, i massi che dall'alto precipitavano sulla strada. Egli allora bloccava i freni ed innestava la marcia indietro, percorrendo a ritroso una ventina di metri. E' stato poi lo stesso conducente dell'automezzo ad avvertire la Polizia stradale, la quale ha avvisato immediatamente l'Anas.

Le squadre di soccorso, oltre che liberare la strada, sulla quale stamane il traffico si svolge normalmente, hanno provveduto anche ad eliminare alcuni macigni pericolanti, che si trovavano sulla parete rocciosa e che costituivano una minaccia per il traffico.

Un'altra frana di notevoli proporzioni si era verificata nello stesso punto dell'Aurelia una decina di anni fa.

Dramma presso Caserta

Una maestra strappa 40 bimbi alla morte

Stavano giocando con bombe a mano trovate in un campo

Caserta, venerdì sera.

Quaranta bambini della quinta elementare «B» di San Martino, sono stati salvati ieri da sicura morte dal coraggioso intervento della loro insegnante, la signorina Silvana De Cesare, che ha tolto «in extremis» dalle loro mani sette ordigni bellici con i quali essi si erano messi inconsciamente a giocare.

Il drammatico episodio è avvenuto in un piccolo campo adiacente l'edificio delle scuole elementari di San Martino.

Verso le dieci e trenta, la signorina De Cesare, una insegnante di ventisei anni del secondo circolo didattico, dimorante con i genitori a Sessa Aurunca e prossima alle nozze con un ufficiale dell'esercito, dopo avere tenuto lezione in classe, ha fatto uscire gli alunni sul campicello per una «esercitazione di giardinaggio» prevista dai programmi scolastici. I quaranta ragazzi, come già avevano fatto altra volta, hanno cominciato a scavare dei piccoli buchi nel terreno per piantarvi i fiori.

«Mi sono trattenuta a parlare con un mio collega alcuni minuti — ha narrato l'insegnante agli agenti di polizia intervenuti poco dopo — allorché, tornando dai miei ragazzi, ho visto che alcuni di essi fra i più grandicelli, stavano giocando con alcuni oggetti metallici, di forma sferica, come fossero bocce. Gli altri stavano a guardare. Ho avuto subito la percezione del pericolo mortale che correvano e con un balzo li ho messi da parte, ordinando subito di rientrare in aula. Poi ho chiamato la polizia».

Giunti sul posto, gli agenti di pubblica sicurezza hanno recintato la zona e, con l'aiuto di artificieri hanno rimosso gli ordigni, sette bombe a mano di fabbricazione americana.

Processo Allotta: esplode clamorosa la polemica

Presidente e ex direttore dell'Inps a confronto davanti al Tribunale

I giudici dopo l'insanabile dissenso tra le affermazioni dell'on. Corsi e quelle del comm. Cattabriga sulle interferenze e sui favoritismi nell'istituto hanno convocato entrambi in aula per il 6 novembre - L'on. La Malfa invita il primo a dire tutto quanto sa confermando le sue denunce

Roma, venerdì sera.

La polemica fra i maggiori dirigenti dell'Inps è scoppiata vivace e clamorosa. Il Tribunale, al quale è affidato l'incarico di stabilire se il prof. Nicola Allotta è responsabile di truffa ai danni dell'ente previdenziale per avere speculato sulla retta giornaliera pagata per ricoverare i bambini ammalati di tubercolosi nei preventori privati convenzionati ha deciso di porre a confronto l'ex-direttore generale Aldo Cattabriga con l'attuale presidente dell'Istituto della previdenza sociale on. Angelo Corsi.

L'iniziativa è stata assunta dal comm. Cattabriga, il quale ha reagito in modo vivace alle affermazioni, che in sostanza erano poi delle accuse, fatte dal presidente, on. Corsi, la scorsa settimana, quando venne interrogato come testimone. L'on. Corsi aveva, in sostanza, affermato di essere stato tenuto all'oscuro di tutto quanto avveniva in seno all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Egli aveva apertamente rimproverato all'allora direttore generale Aldo Cattabriga se si sono potuti verificare degli episodi incresciosi, uno dei quali è costituito appunto da quello che ha come protagonista il prof. Nicola Allotta.

Fra l'altro, l'on. Corsi ha rimproverato al suo ex-direttore generale di non avere ascoltato il suggerimento datogli di denunciare immediatamente quanto era accaduto all'autorità giudiziaria.

Il comm. Cattabriga ha scritto oggi al tribunale una lettera per smentire quanto ha detto l'on. Corsi, sostenendo che il presidente dell'Inps era invece al corrente di tutto. La conseguenza è stata che i giudici hanno deciso di porre a confronto il presidente Corsi e l'ex-direttore generale dott. Cattabriga, nell'udienza di sabato 6 novembre.

Questo significa che il processo che stava ormai avviandosi alla conclusione, prende nuova vita. Infatti dal confronto di sabato della prossima settimana possono emergere nuovi elementi che inducano il Tribunale a disporre nuove indagini.

In margine alla polemica sull'Inps l'on. La Malfa ha inviato al presidente dell'Istituto, on. Corsi, il seguente telegramma: «*Ti sarò grato se denuncerai pubblicamente tutte, dico tutte, le pesanti interferenze da te subite. Così mi aiuterai a dimostrare non l'infondatezza, ma la validità delle mie affermazioni.* Cordialità». **g. g.**

Il tisiologo prof. Nicola Allotta in Tribunale (Telef.)

Oggi la Cassazione decide la sorte del «mostro di Vetriolo»

Roma, venerdì sera.

(g. g.) Oggi si decide in modo definitivo la sorte di Aldo Garollo, colui che passerà nella storia della criminologia italiana come il «mostro di Vetriolo». Quando aveva vent'anni, nell'ormai lontano 1946, uccise i genitori, un suo carissimo amico ed altre due persone. Venne condannato all'ergastolo, ma si è rivolto in Cassazione per chiedere di essere inviato in un manicomio giudiziario sostenendo di essere folle.

Aldo Garollo era figlio di un albergatore. A vent'anni, subito dopo la guerra, cominciò a commettere dei furti insieme ad un suo inseparabile amico, Sergio Avancini. Nel dicembre 1946, per questa sua vita disperata, il giovane venne rimproverato severamente dal padre. Convinto che all'origine di questo rimprovero fossero state talune confidenze fatte dal suo amico Sergio, Aldo Garollo si recò nell'abitazione di questo suo amico e uccise Sergio Avancini, il fratello di lui e la madre, simulando poi una rapina. Poi si diresse verso la propria casa, ricaricò il mitra con cui aveva compiuto il primo delitto e freddò i propri genitori, ferendo gravemente la sorella Adelia, alla quale il fratello risparmiò la vita a patto che essa sostenesse sempre di essere stata vittima di un ignoto aggressore.

Un particolare terrificante: il padre di Aldo Garollo non morì subito, ma fu finito con un colpo di grazia sparatogli dal figlio.

Le indagini portarono all'arresto di Aldo Garollo. Fu condannato all'ergastolo, ma dopo varie vicissitudini giudiziarie la Cassazione annullò la sentenza, dando incarico ai giudici della Corte d'Assise di Bologna di esaminare ulteriormente il caso per accertare se il protagonista di questa allucinante tragedia non fosse folle. La Corte d'Assise di Appello di Bologna confermò che Aldo Garollo all'epoca in cui aveva commesso il delitto era assolutamente sano di mente.

Indagini sulla morte di una bimba ad Acireale

Catania, venerdì sera.

Proseguono le indagini dei carabinieri e della polizia per chiarire le circostanze nelle quali è morta, quattro giorni orsono, ad Acireale, la piccola Giuseppina Leotta, di due anni. Il magistrato ha autorizzato che il «fermo» dei genitori della bambina venga prolungato fino a sette giorni, termine massimo.

La bambina fu portata agonizzante all'ospedale «Santa Venera», ad Acireale, dove i sanitari le riscontrarono una piccola ferita alla testa. I genitori, Salvatore ed Agatina Leotta, sopraggiunti poco dopo, dichiararono che la piccola era caduta da una scala a pioli lungo la quale si era arrampicata, nel cortile dello stabile dove la sua famiglia gestisce una trattoria. La ferita, invece, a giudizio dei medici, è stata provocata con un colpo d'arma da fuoco. Pertanto, l'autorità giudiziaria ordinò l'autopsia. Anche dal medico legale — il prof. Ferdinando Nicoletti, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania — la ferita alla regione occipitale è stata attribuita alla penetrazione di una pallottola. Si indaga, tra l'altro, se di una sparatoria che sarebbe avvenuta nella trattoria gestita dai Leotta.

Un medico, dopo il furto della sua auto a Siracusa

Rivolse alla polizia l'accusa di essere d'accordo con i ladri

Il sanitario, residente a Teramo, è comparso stamane a giudizio del tribunale - Lo sconcertante contenuto dell'esposto inviato a suo tempo al questore della città siciliana

Nostro servizio particolare

Siracusa, venerdì sera.

Un medico di Teramo, responsabile di avere accusato la polizia siracusana di essere d'accordo con i ladri d'auto, è comparso stamane dinanzi ai giudici del Tribunale.

Protagonista dello sconcertante caso è il dottor Nicola Pompei, il quale il 14 aprile di due anni fa, trovandosi di passaggio a Siracusa, rimase vittima del furto della propria auto, una «Giulietta sprint» targata AP 27.420 che lo stesso aveva lasciato parcheggiata nei pressi dell'albergo dove alloggiava. Appena notata la scomparsa della macchina il dottor Pompei si precipitava in Questura e denunciava il furto. Tre giorni dopo l'auto veniva ritrovata a Catania. Se non che, poco prima che gli venisse comunicato il ritrovamento della macchina, il dottor Pompei inviava al Questore di Siracusa la seguente lettera:

«Il giorno 14 aprile ho sporto nei locali della Mobile di questa Questura una regolare denuncia di furto di un'auto "Giulietta sprint" di colore bianco, targata AP 27.420, rubatami in via XX Settembre a Siracusa nella notte tra il 13 e il 14 aprile. Dopo le prime ricerche infruttuose, sono ripartito alla volta di Teramo, essendo dipendente del Consorzio provinciale antitubercolare. Giunto a Teramo mi sono accorto che mi era stato sottratto anche il foglio complementare relativo alla mia auto, e poiché nessuno, all'infuori dei vostri dipendenti, aveva toccato i miei documenti, sono persuaso che detto foglio sia ancora nei cassetti dei vostri funzionari oppure sia stato sottratto da qualcuno dei vostri dipendenti».

«Fino a questo momento — proseguiva la lettera — non ho ricevuto alcuna comunicazione relativa al furto della macchina e alla sottrazione del documento, perciò ritengo necessario rivolgermi direttamente a lei per avere qualche notizia. Sembrerà strano, ma se il foglio complementare non si trovasse, allora la mia auto è stata "ingoiata" da qualcuno dei vostri dipendenti e credo che gli resterà sullo stomaco. Ho riflettuto a lungo prima di esporle quanto sopra, essendo cosciente della grave responsabilità che la s. v. ha in qualità di capo. La prego pertanto di volersi interessare di persona del caso così delicato, perché cessi la connivenza tra polizia e ladri di auto».

Praticamente, dunque, il sanitario di Teramo accusava la squadra mobile di essere d'accordo con i ladri che gli avevano rubato l'auto e di avergli sottratto il foglio complementare. Per queste gravi accuse il dottor Pompei veniva denunciato all'autorità giudiziaria e a conclusione dell'istruttoria, rinviato a giudizio. Egli è difeso dall'avv. De Marsico, del Foro di Napoli. **f. s.**

Un giovane su un treno

Sorpreso senza biglietto inventa un furto

Alessandria, venerdì sera.

(g. a.) Il 23 dicembre scorso anno, il diciannovenne Gerardo Amanta, residente a Mascali (Catania), sposato e padre di una bimba di due anni, veniva sorpreso dal controllore del treno Torino-Genova su cui viaggiava privo di biglietto. A sua discolpa il giovane dichiarava che alla stazione Porta Nuova di Torino era stato derubato di quanto possedeva, vale a dire circa venticinquemila lire, dell'impermeabile e del biglietto ferroviario poco prima acquistato per far ritorno a casa o trascorrere in famiglia le feste natalizie.

L'Amanta veniva fatto scendere alla stazione di Alessandria, mentre la Polfer iniziava indagini per identificare il responsabile del furto in base alle dettagliate informazioni rese dal giovane. Questi, però, cadeva in molteplici contraddizioni, fino a quando ammetteva di aver simulato il furto: era partito sprovvisto di biglietto, per poter far ritorno a casa sebbene privo di danaro. Un mese prima era andato a Torino in cerca di lavoro, ma non l'aveva trovato, mentre aveva esaurito la piccola scorta di danaro. Denunciato per simulazione di reato, l'Amanta è ora comparso davanti ai giudici alessandrini, che gli hanno inflitto una condanna a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, essendo egli incensurato.

Don Luigi Bianchi, direttore del Centro Nazionale Stampa Cattolica, «Mondo Cattolico», ha consegnato a Torino, in presenza delle autorità, l'attestato di benemerenza del lavoro a mr. Lynn R. Akers, dei famosi Istituti Akers, per il trattamento dei capelli. Nei locali dell'Istituto di Torino, la cerimonia è stata semplice e molto toccante: mr. Akers è una delle prime persone di origine non italiana cui viene conferito questo riconoscimento, in precedenza attribuito sempre a personaggi del mondo del lavoro italiano.
La motivazione che conferisce a mr. Akers la benemerenza del lavoro dice tra l'altro: «... onorando la vita sociale con alta visione ideale, ha onorato in pari tempo se stesso e la Chiesa, di cui lo riteniamo figlio devotissimo...».
Lynn Robert Akers, i cui meriti e gli indiscussi successi nel trattamento della prevenzione della calvizie sono ben noti in tutto il mondo, ha ringraziato con commosse parole, ed ha dichiarato che continuerà a dedicarsi per trovare soluzioni sempre più efficaci al problema che affligge così gran numero di persone.
Hanno presenziato alla cerimonia il vice-prefetto dr. Sassa, padre Giobergia Agnello, in rappresentanza della Curia Arcivescovile.

BUONUMORE

— Mi ha sentito aprire il frigorifero!...

— Alle due non riesco ancora a dormire, si alza per andarsene a fare un giro in giardino e si addormenta sotto gli alberi!...

— Di eredi, ora, che di notte russi!!!...

— Deve aver male a una gamba, dottore!...

— E' la terza volta che dico alla signora che il pranzo è servito!...

Il nostro arrivo darà un po' di vita a questo vecchio castello!...

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

BEINASCO bella posizione vendesi tre spaziosi alloggi, tre garage frazionabili. Telefonare 375-701.

BELLISSIMI alloggi mutuo 75% ottima posizione prezzi subito Nichelino. Telef. ore ufficio 547-303.

BELLISSIMO due camere servizi grande entrata finizioni accurate in Grugliasco vendesi eventuale pagamento dilazionato. Telefonare 370-656.

BOX garage spazioso, zona S. Rita, libero vendo. Telefonare 518-738.

CAPRERA 151 vendonsi alloggi signorilmente rifiniti tre camere cucinotta. Telefonare 635-381.

CASA bellissima paraggi corso Traiano 80 camere eccezionalissima. Telefonare 70-612. A109598

CASA nuova signorile panoramica vicino nuovo municipio Rivoli camere 32 box 6 privato vende in blocco 1.500.000 camera. Telef. 390-297 pasti. A109910

CASA paraggi corso Regina forte reddito vendesi 30.000.000. Telefonare 70-612. A109598

CASCINA collinare vicinanze Asti 20 giornate adatte impianti grigliatina lire 5. Martino vendesi 10 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino». A109401

CASETTA panoramica 30 km. Torino, rimodernata, 5 camere, bagno, garage, terreno. Vende Reg. Spiregni, Cernaia 26. O344

CASETTA vende privato Nichelino. Telef. 634-260. A108690

CASTAGNETO casciotta 18 giornate 5.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino». A110053

CERCO diventare socio cooperative scopo ottenere alloggio beneficiando nuova legge edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9378 — Torino».

COLLINA Cuorgnè bellissima posizione privato vende villetta 3 camere servizi, giardino, cintata, lotti terreno fabbricabili comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9531 — Torino».

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici, tutti servizi. Telefonare 981-612. A104678

COLLINARE Torino 40.000 mq. approvate palazzine residenziali 3 piani, strada asfaltata, vendesi blocco, frazionate, combinazioni. Telefonare 690-114. A107265

COMMERCIALISTA inoltra pratiche mutui per acquisto alloggi con detrazione Stato. Telef. 488-969.

COMPRASI terreno adatto edificazione anche se cubatura già sfruttata, posizione, dando in cambio alloggi nuovi. Allara. Telef. 793-198.

COMPRO alloggio libero pagamento contanti prezzo aggiornato. Telefonare 327-985. A108234

CROCETTA, precollinare acquisto villa o appartamento 250 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9416 — Torino».

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere saloni convenienti. Telefonare 500-070. A108921

DIRETTAMENTE vendesi affittasi via Nizza 141, negozi, alloggi mutuati. Telef. 633-171. A108858

FABBRICATO 75 locali 2100 mq. adattissimo industria leggera deposito uffici vendesi ultraconvenientemente. Visite piazza Marsala 18 ore 15-17. Intermediari. A111577

FINALE Ligure vendesi grande camera cucinino bagno ripostiglio. Telefonare 889-377 pasti, Torino.

GASSINO, 13 km Torino, vende villa signorile, salone, pranzo, cucine, tre letto, doppi servizi, 1600 mq. terreno. Telefonare 883-476 ore pasti. A106759

GRUGLIASCO vendo permuto progetto approvato 24 camere, altro 40 camere. Telef. 790-032.

IMPRESA acquista area fabbricabile oppure casa demolire. Tel. 256-766, 759-413. A110034

IMPRESA vende alloggi signorili presso piazza Rivoli 90.000 al mq. Telefonare 683-500. A109184

IN Corio Canavese vendesi via principale trattoria osteria con casa contanti. Telef. 237-420.

INCREDIBILE, vendo alloggio camera tinello cucinino 3.900.000 allarone. Tel. 369-144. A111904

LAIGUEGLIA vendesi alloggetti panoramici posizione incantevole convenienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4627 — Torino». A109021

LIRE 30.000 mensili, modesto anticipo vendonsi ultimi alloggi nuovi signorili, periferia Torino, abitabili subito, composti: 1-2 camere, tinello, cucinotta, servizi. Telef. 95-867, ore pasti. O473

LOCALE industriale libero fronte strada mq 170 alloggio attiguo 4 camere servizi scantinato vendesi 17 milioni Borgata Parella. Tel. 758-949.

LOTTINI per villette, ottime posizioni, strada provinciale Orbassano - Bruino. Telefonare 581-173.

MANSARDATO due camere cucina bagno (zona Bernini) eccezione privato vende. Telefonare 758-305.

MIRAFIORI vendonsi ultimi alloggi negozi finitissimi con mutuo prezzi eccezionali. Telefonare 519-770.

MOLINETTE, grande laboratorio luminoso, entrata carraia, affittasi, altri piccoli, Ventimiglia 76. Telefonare 697-497. O685

MONFERRATO posizione panoramica vendesi lotti terreno per costruzione villini. Telefonare 770-178.

MOTEL albergo progetto approvato strada grande comunicazione cinta Torino vendesi terreno, combinazione. Telef. 690-114. A107265

MURI negozio centralissimo, mq. 95, locali cartolibreria, 40.000 mensili vende 2.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O364

MURI negozi centrali, via Genova 73, enorme passaggio, fronte dante. Locali alto reddito, drogheria 6.300.000, merceria 5.900.000. Possibile abbinamento superproficuo sviluppo correlazione. Gabetti, telefono 578-044. O705

MURI negozio latteria, posizione commercialissima, centrale, reddito sicuro, possibile ampliamento locali cremeria 5.500.000. Gabetti, telefono 578-044. O709

NEGOZIO angolare 200 mq., 7 vetrine, reddito 6% aumentabile, vendo 14 milioni più 6.500.000 mutuo trentennale. Telefonare 865-329.

NICHELINO centro vendo alloggio 2 camere tinello cucinino servizi Lire 4.800.000. Telef. 644-186.

NICHELINO: spazioso due camere tinello cucinino, 3.000.000 più 1.200.000 rateando. Tel. 515-318.

NICHELINO vendesi laboratorio mq. 400 terreno 1000 novemilioniduecinquantamila, altro 800 terreno 2150 diciotto milioni. Telefonare 983-285.

NIZZA Monferrato, ultimi vendesi alloggi 2 camere servizi garage. Telefonare 552-632 Torino.

NIZZA 139, vendesi alloggetto senza ascensore, lunga relazione. Telefonare 697-497. O685

OCCASIONE, forte reddito, bloccansi 4 alloggetti, garage. Bruino, Casa del Sole. Telefonare 697-497. O685

OCCASIONE vendesi Volpiano villa 10 vani. Telef. 982-130.

OCCASIONE vendo alloggio 3 camere libero subito. Visite 10-11. Via Brandizzo 75. O73

OTTIMO impiego capitale eredi cedono locale adatto negozi uffici e chiusura frazionamento zona adiacente largo Racconigi. Tel. 519-396.

PAGAMENTO immediato cerco progetti approvati 40-50 camere. Telefonare 687-495. A111892

PALAZZINA vendesi, 2 alloggi 5 camere, doppi servizi, 1 tre camere, volendo tutti liberi, giardino, garage Parella. Tel. 777-733.

scegliere con cura il proprio abbigliamento invernale; trovare con sicurezza ciò che serve alla propria eleganza in un assortimento eccezionale e conveniente: centri della confezione **marus**

Cori PER SIGNORA · Facis E Sidi PER UOMO · Facis JUNIOR E Cori JUNIOR PER I GIOVANI

Centri della Confezione MARUS a TORINO: Piazza Solferino, 1 (per signora e bambini) □ Via Roma, 343 □ Via Nizza, 193 □ Piazza Statuto, 24 □ Via Monginevro, 18 □ Via Chiesa della Salute, 35 □ a BIELLA Centro della Confezione Marus in Via Italia, 20.

PIANEZZA vendesi laboratorio mq. 600 terreno 1500 dieci milioni, altro 1000 mq. terreno 2500 diciotto milioni. Telefonare 983-285.

PINEROLO villa tredici camere, tre alloggi, dipendenza, duemilaottocento terreno, 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

PORTA Nuova vendo interno cortile locale adatto artigiano, soprastanti camera, cucina, bagno, termo centrale. Telef. 558-407. A108734

PRECOLLINARE nuova palazzina 32 vani box ottimamente affittata, mutuo, vendesi. Telef. 773-621.

PRECOLLINARE signorile località Tesiona privato vende alloggi. Telefonare 844-825. A109930

PRENOTANSI ultimi alloggi corso Orbassano costituenda cooperativa con benefici previsti nuove norme ministeriali mutuo venticinquennale 75%. Telefonare 887-435.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15. O334

PREZZI esplosivi via Boston 22: 2 camere cucinotta bagno enorme terrazzo 4.400.000, 3 camere cucina bagno terrazzo 7.400.000. Gabetti, telefono 578-044. O700

PRIVATO acquista 1-2 camere tinello nuova costruzione centrale semicentrale. Telefonare 870-261.

PRIVATO vende alloggio signorile mente mq. 220 tripli servizi zona piazza Rivoli Lire 21.000.000 più mutuo accettando parziale pagamento alloggio 3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 568 — Torino».

PRIVATO vende alloggio 2 camere, tinello, servizi con attico, libero, zona Lucento. Telef. 257-456.

PRIVATO vende Collegno vicino corso Francia due camere tinello cucinino servizi, bellissima posizione, libero subito. Telefonare 375-964.

PRIVATO vende quattro camere tinello servizi zona S. Rita. Telefonare pomeriggio 792-594.

PRIVATO vende quattro due camere cucina servizi zona piazza Rivoli. Telefonare pomeriggio 792-594.

RIVOLI casa nuova molto signorile sessantacinque camere, grandiosi negozi. 6.800.000 reddito; 105 milioni, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O695

ROSSIN vende lotti panoramici, appositi villette, La Cassa, 800 lire mq. Telefonare 487-035. A108030

S. RITA privato vende appartamenti comodità. Telefonare 579-990 feriali, ore 9-12. A109425

SALICE Uzio privato vende alloggio nuovo favorevoli condizioni. Telefonare 388-280. A110252

SANREMO alloggio 3 camere, sala, cucina doppi servizi libero, vendesi 12.000.000. Franz, Carmine 28.

RIVOLI zona villa, centrale panoramica vende attico bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino, pronti fine anno. Telefonare 798-403, 321-488. O521

SANREMO attico panoramico zona giardini pubblici vendesi. Telefonare 84-452. A107064

SAUZE Oulx vendo occasionissima alloggetto nuovissimo panoramico mutuato. Telefonare 384-786 mattino.

SCARPARO Messina 7 vende 2 vani cantina adibirsi negozio 1.700.000.

SCONTO 4% ultimi cinque appartamenti palazzo grande successo corso Traiano 112, parco, giardino, 2 camere cucinotta guardaroba dispensa entrata bagno 3.800.000, mutuo 1.400.000. Visite loco oppure Gabetti, telefono 578-044. O703

SIGNORILE alloggio esente imposte giardino alberato 5 camere tripli servizi sala gioco bambini vende facilitazioni pagamento lire 17.500.000 più mutuo. Rivolgersi: Ciardo, via Valgioie 60. O607

TERRENO Piossasco vendesi lire 2150 mq. lottizzi per villette, progetti approvati, panoramici, servizi, dilazioni. Telefonare 673-284.

TERRENO progetto approvato 200 camere corso Lombardia vendesi. Tel. 331-736. O220

TERRENO (Reaglie) 2 km corso Casale bellissimo strada asfaltata tutti servizi telefono, possibilità mutuo 75%, prezzi convenientissimi. Telefonare 70-612. A104497

ULTIMI alloggi 5-6 camere doppi servizi vendonsi, Vidua 17.

URGE vendere appartamento 7 camere servizi più 2 mansarde, adatto pensione. Telefonare 888-884.

VENDESI alloggio camera cucina servizi 3.800.000. Telefonare 731-235.

VENDESI alloggio tre camere salone, servizi vera terrazza. Telefonare 290-160, 298-276 ore ufficio.

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi Città Giardino. Telef. 350-251, 322-204. A109145

VENDO alloggio nuovo casa signorile mq. 100 circa Sauze d'Oulx. Telefonare 664-909. O329

VENDO o affitto volendo ammobiliato alloggio sette stanze biservizi. Via Cesta 18. Rivolgersi portineria.

VENDO 2 camere tinello servizi piano rialzato zona Sebastopoli, Siracusa. Telefonare 356-100.

VENDONSI alloggi 3 camere tinello cucinino doppi servizi, 2 camere tinello cucinino servizi. Via Onorato Vigliani 37, telefono 661-389.

VIA Cognetti 43, vendonsi spaziosi alloggi 1-2 camere tinello servizi negozi magazzini. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 770-832.

VIA Montemagno zona precollinare vendesi 3 camere tinello cucinino, mutuo. Telef. 580-086.

VILLA panoramica Sambuy 5 vani doppi servizi alloggio custode autorimessa vasto giardino alberato vendesi permutasi con alloggio Torino. Telefonare 547-718. A106981

ZONA industriale Bruino qui vendesi terreno mq. 1700 vicinissimo strada provinciale lire 1200 mq. Telefonare 391-373. A110206

ZONA Nizza privato vendo 3 camere servizi. Telefonare 631-215.

600.000 contanti differenza rate mensili pari affitto offriamo possibilità acquisto alloggi signorilissimi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno ampio ingresso, giardini, negozi, pullman. Studio Bergaglio, telefono 540-220. O739

3.300.000 facilitando alloggetto libero, camera, cucina, servizi, zona Umbria. Telefonare 515-318.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 538-539. O518

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

ABBISOGNA alloggetto coniugi piemontesi cambio pulizia scale. Telefonare 870-469. A109072

ALLOGGIO 4 camere servizi non centralissimo cercano referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9414 — Torino». A108918

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

BORGO San Secondo piemontesi cercano tre camere servizi cantina solaio. Telefonare 514-187.

CERCASI affitto appartamento 4 camere cucina o salone 2 camere servizi in villa con verde privato o condominio con terrazzo Crocetta villini centrale et altro 3 camere cucina servizi adiacente o vicinanze. Telefonare 322-073. A109825

CERCASI locale da acquistare mq. 1000 circa entro comune Torino luminoso adatto uso laboratorio elettromeccanico ... Telefonare ore ufficio 872-382. A111831

CERCASI locale uso officina mq. 80-100 con forza zona M. Campagna Leumann Collegno Beinasco. Telefonare 736-401. A109813

CERCASI zona centrale o Molinette alloggio 2 camere 1 grande possibilmente attico per uomo solo. Specificare mensile. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9400 — Torino».

CERCO affittare Sanremo tutto l'anno alloggio vuoto con terrazzo sul mare, 3 camere, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4549 — Torino».

CERCO laboratorio 80-100 mq. zona S. Paolo Lesna con possibilità alloggio tre vani servizi. Tel. 389-175.

CERCO signorile 6 camere triservizi, 200 Tassoni, Bernini. Telefonare 758-213. A108907

CERCO alloggio centrale 8-10 camere uso pensione. Tel. 527-446.

CONIUGI cercano alloggio due camere servizi cambio mansioni amministrative zona Lingotto. Tel 634-168 ore serali. A109346

CONIUGI referenziati cercano 2-3 camere servizi piano rialzato semicentrale. Telefonare 875-283.

CONIUGI soli referenziati cercano camera tinello servizi barriera Milano, Barca. Telef. 665-073 pomeriggio.

CONIUGI torinesi, referenze controllabili, affitterebbero due camere cucina servizi termo zona Mauriziano, piscina Comunale. Telef. 396-444 dopo ore 20. A108346

DUE camere salone in palazzina zona Francia Rivoli cercasi. Tel. 501-052.

GIOVANI sposi referenziati abbisognano subito camera tinello servizi Regio Parco, Barriera Milano. Telefonare 482-306. A107655

PERSONA sola cerca alloggio camera tinello pressi via Gubbio. Telefonare 212-034 ore 18-21.

PIED-A-TERRE cerca industriale anche non ammobiliato zona precollinare massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9371 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca alloggetto collinare, precollinare abitazione, anche mansardato. Serietà. Tel. 512-300 ufficio. A108174

REFERENZIATO scapolo cerca camera ampio soggiorno servizi, zona e casa veramente tranquilli e signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino». A110442

SIGNORA sola referenziata cerca camera servizi. Tel. ore pasti 388-618.

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinet.

SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio camera tinello servizi libero subito zona Crocetta, Salvario, Unione Sovietica, Nizza, corso Moncalieri. Telefonare 697-544.

SPOSI torinesi cercano camera e tinello semicentrale. Telefonare ore ufficio 545-398. A108618

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi negozi in via Cesare Battisti 2, Grugliasco. Telefonare 785-288, 790-151.

A CASCINE VICA AFFITTO ALLOGGI DUE CAMERE, TINELLO LIRE 33.000. TELEFONARE 301-222.

A. S. PAOLO 2 camere termosifone 19.000; Francia alloggetto 20.000. Telefonare 688-755. O447

A Porta Nuova 5 camere cucina entrata doppi servizi libero subito. Telefonare 60-520. A110191

A referenziato affittasi 1-5 camere servizi. Italia. Re Umberto 28, telefono 517-803. O389

A Rivoli 100.000 mensili panoramicissimo signorilissimo in palazzotto, parco, alloggio tripli servizi, posto macchine, mq. 230. Telefonare 796-459. A107001

A 17.000-20.000 Mirafiori, 1-2 camere, tinello, termo. Telef. 348-439.

A 20.000-23.000 Rivoli 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 930-784.

A 42.000, 4 camere cucina servizi, centro S. Rita. Telef. 538-539.

ABBIAMO adiacenze via Po soffitta indipendente con mobili. Telefonare 546-104. A108147

ABBIAMO alloggi 18.000, 23.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O518

ADATTI rappresentanze laboratorio silenzioso locali Piazza Cavour diverse superfici. Telefonare 873-771.

ADIACENZE piazza Armi Mauriziano affittasi ampio ammobiliato casa signorile due camere servizi a referenziati. Telef. ore pasti 983-483.

AFFITTANSI alloggi nuovi 1-2 camere zona panoramica Casalis fraz. Mappano. Telefonare 288-170.

AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 38.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino servizi via Manzoni angolo via Pocchettino (paraggi cavalcavia corso Francia). Visite luogo o telefonare 365-617. A105404

AFFITTANSI camera cucina piano 1°, camera cucina servizio piano rialzato. Corso Firenze 107. Visitare pomeriggio Nordio. A111814

AFFITTANSI centralissimi locali ammodernati 5 vani doppi servizi abitazione od uffici, Arcivescovado 3, tel. 789-825. A100534

AFFITTANSI libere due spaziosissime mansarde quinto piano, luce, centralissime. Telefonare 743-764.

AFFITTANSI e vendonsi separatamente due alloggi in Pinerolo nuova costruzione, prezzo mite. Telefonare 291-952. A110181

AFFITTASI alloggio minimo, centrale, moderno, camera soggiorno servizi. Telefonare 584-675.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi San Paolo zona stabilimento Lancia 35.000. Telef. 380-645 pomeriggio. A110281

AFFITTASI alloggetto zona mercati generali. Tel. 386-997.

AFFITTASI ammobiliato Crocetta salone tre camere cucina. Visibile telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI appartamento villetta 4 vani cucina servizi garage giardino. Tel. 730-540. A107751

AFFITTASI Chivasso, 3 camere cucinino, ampio ingresso, termosifone, ascensore, 35.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AFFITTASI corso Francia 98 signorile ammobiliato, tre camere cucina servizi, tutte comodità. Tel. 761-525.

AFFITTASI dicembre gennaio alloggio due vani Sestriere. Telef. 501-403 ore ufficio. A111418

AFFITTASI due camere tinello servizi zona Francia. Tel. 326-509.

AFFITTASI fabbricato mq. 1200 con tettoia magazzini ufficio alloggio barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9515 — Torino».

AFFITTASI fuori Dazio per Leinì casa colonica grande tettoia uso piccola industria. Telefonare 780-430.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 390-101 ore ufficio.

AFFITTASI Leinì capannone nuovo 300 mq. oppure metà. Tel. 523-085.

AFFITTASI locale luminoso mq. 240. Telef. 782-456. A110262

AFFITTASI locale mq. 400 tutti servizi. Telefonare 388-061.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio. Via S. Donato 58. O256

AFFITTASI locale 400 mq. adatto deposito laboratorio zona Barca. Telef. 241-670. A109831

AFFITTASI negozio zona Cibrario 18.000 mensili. Telefonare 368-345.

AFFITTASI Nichelino locale 40 mq. uso laboratorio o magazzino. Telefonare 482-137, 481-363.

AFFITTASI Nuovi Mercati locale mq. 800 altro 600 adatti industria magazzini. Telefonare 512-570.

AFFITTASI piano rialzato centralissimi locali uso ufficio professionisti (termo centrale). Telefon. 542-074 dalle 8-12. A109739

AFFITTASI subito 3 camere tinello servizi 30.000 Campidoglio. Telefonare 486-414. O370

AFFITTASI via Madama Cristina negozio, ampio retro, 47 mq., 35.000 mensili. Fasano Madama Cristina 129.

AFFITTASI via Onorato Vigliani 27 nuova costruzione piano rialzato alloggio 2 camere tinello cucinino uso uffici e abitazione. A107500

AFFITTASI via Po ammezzati mq. 120 ampie vetrine. Tel. 60-853.

AFFITTO 3 camere e servizi zona Gran Madre. Telef. 785-643.

(Continua a pag. 16)

Pericoli per le donne sole

Violenze notturne nel centro di Parigi

Rapita una sposina di vent'anni che rincasava con il marito - Sette arabi l'hanno violentata su un camion - Un altro l'ha portata con sé tenendola sequestrata fino al giorno dopo

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

In alcuni quartieri di Parigi le donne non hanno più il coraggio di uscire sole di casa, la sera. Le aggressioni contro di loro sono sempre più numerose, ed i malfattori, a poco a poco, si avvicinano al centro, diventano sempre più audaci, non si contentano di rubare la borsetta, ma fanno alle loro vittime violenze che rimangono spesso impunite perché le interessate, ragazze o sposate, non hanno il coraggio di raccontare l'accaduto ai genitori o al marito, o non sporgono denuncia per paura dello scandalo.

L'ultimo fatto, quasi incredibile, che ha messo a rumore l'opinione pubblica e viene rivelato soltanto oggi è di sabato scorso: un gruppo di arabi aggredì verso le tre di notte, vicino alla piazza della Repubblica, cioè in centro, una coppia, e dopo avere malmenato il marito, rapì la moglie, la spinse in un camion coperto dove la disgraziata fu violentata. Abbandonata semisvenuta dai sette arabi, la giovane donna (ha appena venti anni) venne sequestrata da un altro nord-africano che la condusse nella locanda dove abitava ed abusò di essa a varie riprese.

Costui è stato arrestato dalla polizia che, informata subito dal marito, aveva iniziato le ricerche in tutte le locande del quartiere e ha rintracciato la donna domenica pomeriggio nella camera dov'era rinchiusa. La polizia dispera di acciuffare gli altri sette malviventi; quello che è stato arrestato sostiene di non conoscerli e di essere intervenuto soltanto dopo, quando essi erano già andati via lasciando sola la loro vittima.

Ogni notte, secondo quanto si afferma alla polizia, avvengono violenze nelle strade, e spesso contro minorenni, persino contro dei giovanetti. Ma il colpevole ha raramente un domicilio e gli basta cambiare quartiere per sottrarsi alle ricerche.

Quando ci sono testimoni del fatto, questi intervengono raramente, per paura. Alcune sere fa un giovanotto fu ferito da una coltellata al ventre perché voleva difendere una ragazza. Sabato scorso, quando l'arabo portò la sua vittima nella locanda, il proprietario non avvertì la polizia. Gli arabi fanno paura a molti, accoltellano facilmente, e sono circa duecentomila a Parigi.

Per rimediare a queste violenze la polizia auspica prima di tutto che le vittime si presentino a denunciarle invece di tacere per paura. Perché se la polizia è avvertita in tempo blocca immediatamente il quartiere e visita tutti i locali, le locande dove i colpevoli possono essersi rifugiati. Inoltre occorre che la giustizia sia severissima. Gli aggressori di donne possono essere condannati da cinque a venti anni di prigione ma raramente viene comminata loro tale pena.

l. m.

Sbalzato dalla macchina che si capovolge in un prato

Acqui, venerdì sera.

(g. p.) Uno studente universitario, il rag. Bruno Rapetti, di 19 anni, residente ad Acqui Terme, è rimasto vittima di uno spettacolare incidente stradale. Il Rapetti, nella tarda serata di ieri, mentre a bordo di una «Giulia» percorreva la statale Alice-Acqui, nel sorpassare un carro agricolo che procedeva nello stesso senso ha perso il controllo della vettura, che, dopo aver sbandato, si è capovolta numerose volte, andandosi infine a schiantare contro alcuni alberi in un prato.

Nell'incidente il giovane, sbalzato dal posto di guida, ha riportato la frattura della clavicola, stato di choc e ferite multiple per cui è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Paura sulla collina di Cossato

Braccato l'aggressore della parrucchiera biellese

Biella, venerdì sera.

(p. m.) - Santina Loviano, la quindicenne di Masserano che l'altra sera è stata seviziata da uno sconosciuto, già fra qualche giorno, salvo imprevisti, potrà lasciare l'ospedale. Le sue condizioni continuano a migliorare e con altrettanta celerità ella si sta riprendendo dallo «choc» causatole dalla paurosa avventura.

I carabinieri di Biella indagano intanto, in collaborazione con quelli di Masserano per identificare l'aggressore. Secondo le dichiarazioni della vittima si tratterebbe di un giovane sui trent'anni di statura normale che al momento dell'aggressione aveva il berretto calato sugli occhi. La Loviano ha ripetuto più volte il racconto della sconcertante avventura, ma non sono emersi elementi nuovi.

Da qualche tempo, come è noto, ella risale ogni sera verso le 20 da Cossato, dov'è apprendista pettinatrice nel negozio di una sorella. L'aggressore, molto probabilmente, ha agito con premeditazione. L'ha attesa a [illegible] 200 metri dalla cascina Martino, dove la ragazza, ultima di sette fratelli, abita con i familiari, e dopo un iniziale tentativo di violenza l'ha colpita con crudele sadismo. Oltre a percuoterla a pugni, l'ha ripetutamente punzecchiata con un pugnale, ferendola, in modo fortunatamente lieve, all'addome ed ai glutei. Quando stava ormai per soccombere, dopo aver lottato con la forza della disperazione, Santina ha implorato pietà: solo allora l'uomo è fuggito di corsa.

Al n. 28 di Hyde Park Gate

La casa londinese in cui è vissuto per vent'anni e nella quale è morto Winston Churchill venduta ieri all'asta a un ricco medico (Telefoto a «Stampa Sera»)

La vendita della dimora di Hyde Park Gate

Lady Churchill non ha avuto animo di assistere all'asta della sua casa

Visse venticinque anni tra quelle mura accanto al grande statista - Gli inglesi sono soddisfatti che l'acquirente sia Samuel Leonard Simpson, famoso medico e famoso miliardario - «Per qualche secolo», questi ha dichiarato, non cambierà più mano - Egli intende fare di essa un museo di memorie churchilliane

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

La casa londinese di Sir Winston Churchill, al numero 28 di Hyde Park Gate, è stata acquistata ieri all'asta per 180 milioni di lire da una delle più note personalità del mondo scientifico e finanziario britannico, un amico del defunto statista, il dott. Samuel Leonard Simpson, di 65 anni, endocrinologo e miliardario, presidente di uno dei più grossi empori della capitale. E' probabile che, almeno per qualche anno, il dott. Simpson e la consorte, la baronessa Podmaniczky, abitino nello storico edificio: più tardi essi hanno però la intenzione di trasformarlo in monumento nazionale, forse un museo intitolato alla memoria di Sir Winston.

Il neo proprietario di Hyde Park Gate numero 28 ha dichiarato infatti che «per qualche secolo» la casa non cambierà più mano: «Sì, resterà in famiglia, e i miei eredi dovranno curarne la perfetta manutenzione», ha detto in una conferenza stampa. Il Guardian, alludendo alla stima nutrita dagli inglesi per il dott. Simpson, i suoi studi e il suo emporio, ha scritto: «Un'istituzione britannica è stata comprata da un'altra, non poteva esserci miglior fine per l'abitazione di Churchill».

La vendita all'asta è stata fulminea. Prima dell'offerta del dott. Simpson ce n'è stata solo un'altra per 175 milioni di lire esatti, avanzata da una società immobiliare londinese.

Lady Clementine, la consorte del defunto statista, non ha assistito alla riunione di ieri. Essa è convalescente da una dolorosa frattura all'omero. Due settimane orsono, passeggiando per Hyde Park, fu colpita al viso, come si ricorderà, da un colpo di pallone, scagliato inavvertitamente da un gruppo di ragazzi. Cadeva a terra rompendosi la parte superiore del braccio. Lady Clementine si trova ospite della figlia Mary, moglie dell'ex ministro conservatore dell'Agricoltura Soames. Le sue condizioni di salute non destano la minima preoccupazione.

La sua assenza ieri aveva anche un altro motivo: non si sentiva «abbastanza coraggiosa» da affrontare la curiosità del pubblico, da congedarsi, metaforicamente, dalla casa dove trascorse con Sir Winston gli ultimi venticinque anni.

Lady Clementine aveva deciso a malincuore di vendere la casa: essa era diventata troppo solitaria, rievocava troppi ricordi, suscitava troppe nostalgie. Inoltre c'erano [illegible] tasse di successione da pagare. Lady Clementine vivrà ora in Princes Gate, sempre vicino ad Hyde Park, in un moderno, elegante appartamento, assai più piccolo dell'antica abitazione. La vedova di Sir Winston, ottantenne, ha annunciato anche l'intenzione di vendere qualche quadro dello statista.

Oltre alla casa, anche il vagone mortuario su cui la bara di Churchill compì l'ultimo viaggio ieri ha cambiato mano, il vagone è partito per gli Stati Uniti. La City of Industry, alla periferia di Los Angeles, l'ha pagato 812 mila lire. La metterà in un «museo all'aperto» in un parco, insieme con altri cimeli churchilliani.

Ennio Caretto

Il dott. Samuel Leonard Simpson, il facoltoso medico che ha comprato la casa di Churchill (Telef. «A. P.»)

Processo per una razzia a Cuneo

4 testi a discolpa della «gang» torinese

Il barbiere delle carceri «Nuove» e un altro prigioniero chiamati a confermare se uno degli accusati è vittima d'una vendetta come «spia della questura» - Di chi era il «garage» dove fu trovato il bottino?

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

E' ripreso stamane dinanzi al nostro Tribunale il processo alla «gang» torinese che nella notte tra il 17 ed il 18 ottobre dello scorso anno, con tecnica abilissima svuotò a Cuneo un magazzino di elettrodomestici e fu poi scoperta, poche settimane dopo, dalla squadra mobile di Torino.

Dei presunti responsabili due, Aldo Carron, di 36 anni, via Carlo Alberto 38 e Gaetano Ferrandino, di 29 anni, via Vigone 46, sono detenuti mentre altri tre, Giovanni Torchio di 34 anni, via Carlo Alberto 38, Francesco Staltari di 38 anni, corso Cairoli 32 e Vincenzo La Duca di anni 27, corso Trapani 26, sono in libertà provvisoria.

Nella prima udienza svoltasi il 18 agosto scorso erano stati interrogati gli imputati, la parte lesa Sergio Caratti e alcuni testi. Il dibattimento era stato poi sospeso su istanza del P. M., per consentire la citazione di nuovi testimoni.

«Il Carron — disse il Ferrandino — incontrandomi un giorno mentre si prendeva l'aria mi accusò di aver fatto la spia alla Questura e disse che me l'avrebbe fatta pagare». A questa vivace discussione avrebbero assistito il barbiere del carcere, certo Mucci ed un altro detenuto, tale Mellano.

Vincenzo La Duca riferì a propria discolpa che il magazzino di via Osoppo (secondo la polizia deposito della refurtiva di numerose bande) era in realtà una piccola autorimessa e che, del resto, egli ne aveva disdetto l'affitto alcuni mesi prima del «colpo» di Cuneo.

Il presidente, dott. Bianco, ha ripreso la causa dall'inizio, interrogando un'altra volta gli accusati, tutti categorici nella più assoluta negativa. Il Torchio ha aggiunto soltanto che la sera del furto si trovava nel bar «Conservatorio» di Torino, ma la titolare, signora Maria Cattacchio, non ha confermato né smentito la circostanza. Lo Staltari ha precisato che quella stessa sera egli si trovava a ballare, ma non ha indicato testi che potessero convalidare il suo preteso alibi. La signora Maria Maimone, titolare di una pensione di via Carlo Alberto 38, non ha saputo a sua volta precisare se la notte del 18 ottobre 1964 il Torchio ed il Carron, suoi clienti, avessero dormito o meno nelle loro stanze.

Il detenuto Mellone, presunto testimone della lite fra il Carron e il Ferrandino avvenuta alle carceri «Nuove» di Torino, in seguito alla quale il primo avrebbe coinvolto poi il compagno, che si è sempre proclamato innocente, dice che vi fu effettivamente «un po' di baruffa» e che il Ferrandino venne accusato di «essere un confidente della polizia», ma non ricorda da chi. Il maresciallo Veneziani ed il brigadiere Rizzo, entrambi della «mobile» di Torino, hanno spiegato infine al Tribunale come si svolsero le indagini che portarono al fermo dei cinque imputati e al recupero di parte della refurtiva trafugata a Cuneo.

L'interrogatorio dei testi continua.

g. d. m.

E' lo studente di Borgo Ticino l'annegato nel Lago Maggiore?

Arona, venerdì sera.

(g. r.) Sono stati ripresi stamane gli scandagli nel lago alla ricerca del corpo del ragazzo annegato dinanzi ai cantieri nautici Crespi, nell'insenatura tra Arona e Dormelletto. Alle ricerche, protrattesi ieri fino al calar delle tenebre, partecipavano vigili del fuoco, carabinieri e due sommozzatori di Ascona. Sono stati trovati la barchetta, la canna e la borsa con gli attrezzi da pesca, ma del giovane nessuna traccia.

In base alla descrizione del custode del cantiere che per ultimo vide un ragazzo biondo su una barca da pesca, una cosiddetta «pesin», si presume che l'annegato possa essere lo studente sedicenne Domenico Mercurio, scomparso venerdì scorso da Borgo Ticino. Questa ipotesi, avanzata anche dall'autorità inquirente, è avvalorata dal fatto che finora non è giunta alcuna segnalazione di persone scomparse, se non quella dello studente di Borgo Ticino. Mercurio, che frequentava la II classe dell'Istituto [illegible] per periti industriali «Omar».

Tempo incerto in Liguria e su parte del Piemonte

Tendenza barometrica in ribasso sulla Riviera - Cielo sereno e sole in Val di Susa, nuvolo in Val d'Aosta

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono prescindere dalle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, venerdì sera.

Piove ancora in alcune zone della Liguria, dove il cielo permane molto nuvoloso, anche se nella zona di Levante si preannuncia qualche schiarita. La visibilità, a causa della foschia, è ridotta a tre-cinque chilometri; il vento è debole e il mare quasi calmo. Alle sette il termometro segnava a Genova 16 gradi, a Rapallo 17°, al Passo dei Giovi ed entroterra 9°, ad Albenga 11°, a Capo Mele 16°. Tendenza barometrica in leggera diminuzione.

Alassio, venerdì sera.

Giornata di tempo incerto, con cielo quasi completamente coperto, mare calmo e assenza di vento. La pressione barometrica è in diminuzione; la temperatura era di 19° alle ore 8.

Sanremo, venerdì sera.

Il tempo è sempre imbronciato e stanotte ha piovuto. Stamani il cielo è coperto e l'aria caldo-umida. Temperatura alle 9: 17 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

Diffusi annuvolamenti sul Cuneese fanno ritenere come prossimo un cambiamento delle condizioni atmosferiche. In leggero aumento, invece, la temperatura: 11° alle ore 8.

Alessandria, venerdì sera.

Leggera pioggia su tutto il territorio di Alessandria e temperatura nuovamente in aumento. Stamane il termometro è a 12°; ieri si è avuta la massima di 19°.

Asti, venerdì sera.

Sull'Astigiano il cielo si mantiene coperto da due giorni. Alle 7 il termometro segnava 8 gradi; massima di ieri 17°.

Bardonecchia, venerdì sera.

Bella giornata anche quella odierna: cielo completamente terso, visibilità buona sulle montagne; temperatura stazionaria: alle ore otto, 5 gradi.

Aosta, venerdì sera.

Il tempo è mutato in Valle d'Aosta. Il cielo stamani è pressoché coperto ovunque. Le condizioni meteorologiche, comunque, rimangono incerte. Le temperature della mattinata: Aosta 7°, Courmayeur 6°, rifugio «Torino» —5°, Breuil zero gradi.

Vercelli, venerdì sera.

Ancora nebbia stanotte in parecchie zone del Vercellese. Il traffico ne risulta notevolmente ostacolato. Alle 8 la temperatura era di 5°.

Verbania, venerdì sera.

Tempo incerto con nebbie e nubi in aumento su tutta la zona. Temperatura di un paio di gradi sopra lo zero a Cannobio e Luino; sullo zero o poco più nelle valli immediatamente sovrastanti. Alle 7,30 a Laveno 4°. Previsioni per la giornata: progressivo peggioramento e possibilità di qualche pioggia in serata.

LA RETROSPETTIVA A BIELLA D'UN ARTISTA SOLITARIO

Franco Costa, pittore elegiaco

Uscito dall'Accademia Albertina, fece parte con Oriani del Secondo Futurismo - Ogni esperienza di cultura europea giunge qui filtrata attraverso la sua sensibilità

Nostro servizio particolare

Biella, venerdì sera.

Di fronte all'opera pittorica di Franco Costa che la mostra antologica aperta da questa sera nelle sale del Circolo degli artisti di Biella (in via Nazario Sauro) per la prima volta documenta lungo un così ampio tratto, si ha subito l'impressione d'una grande sensibilità, e d'uno spirito che sa essere insieme saramente inquieto e meditativo.

Non è quindi difficile intendere il significato delle frequenti svolte, delle simpatie e delle accattivanti letture cui di tempo in tempo egli s'è indotto: perché s'anche possono richiamare i nomi di Picasso e di Braque, dei Fauves, e di Delaunay o il mondo che da Kandinsky giunge sino a Klee, è un fatto che ogni esperienza giunge qui filtrata dalla sua sensibilità, assimilata senza residui.

Al punto che non è forse neppure il caso di rammaricare la [illegible] di date relative alle diverse sue opere, vista la perfetta rispondenza dei periodi della sua pittura alle fondamentali esperienze della cultura artistica europea, mentre in ogni momento quest'artista autentico restava essenzialmente fedele alla sua inconfondibile poetica.

Franco Costa, nato nel 1908 a Quittengo, sulla Balma di Biella, s'affacciava alla notorietà militando nel gruppo futurista torinese con Fillia e Mino Rosso, Oriani e Diulgheroff e Pozzo, quando aveva già appreso, con maestri come Grosso e Ferro, quel mestiere che in ogni tempo l'aiutò ad essere sé stesso, a trovare in ogni forma espressiva i termini capaci di interpretare con acutezza il sottile suo lirismo, capace di circondare di autentico pudore il suo lavoro che una sofferta intransigenza rende forse lento, ma sicuramente indirizzato. Senza abbandoni naturalistici, i suoi paesaggi rifuggono dal semplice gusto della veduta per tradursi in una magari rorida natura morta con l'acqua ferma, un angolo di barca in primo piano quasi a stabilire il termine di uno spaziale riferimento sotto un cielo misteriosamente cupo e pur luminoso. Ma ecco dei pezzi di pellicola che dànno vita ad un'impressione spagnola, ogni volta travolgendo il fragile diaframma che tra realtà e fantasia non può non saltare sotto la pressione di un'emozione sincera.

Vero è che in talune immagini che precedono il suo momento futurista, come in altre che lo seguono in un succedersi di esperienze pittoriche vissute sin dentro la materia (quando giunse alla soglia dell'informale) si rende infatti evidente la continuità del suo mondo interiore, dove non v'è drammatica tensione che non si plachi, non fiabesca accensione (specie nel soggiorno romano dell'anteguerra) che non smorzi le sue fantasie riportandosi per naturale istinto ai toni elegiaci in cui l'animo stesso di Costa si rispecchia.

V'è sempre nelle basse tessiture della sua preziosa tavolozza, come nella solida struttura delle sue composizioni, il riflesso d'un carattere chiuso, ma non scontroso, sensibilissimo.

Ma nulla muta, in lui, se non il linguaggio, quando passa ai tempi d'un astrattismo grafico che liberamente s'effonde recando quasi un'eco dei labirinti cromatici d'un Pollock, o al serrato tessuto grafico che nel dipinto ad olio come nel disegno a pastello per un certo tempo gli offrì il pretesto per nuovi cimenti portando avanti un'esperienza ottica di rara efficacia, della qual' una volta ancora non si ferma agli esteriori effetti, ma ne coglie come sempre le più profonde e segrete motivazioni.

Solo un uomo come Costa, in fondo, poteva con un passato come questo e con queste prospettive aperte sul futuro continuare a vivere e a lavorare nel suo romito angolo biellese: non perché manchi in lui il bisogno d'un calore o perché non sappia godere di quel tratto umano cui è sensibile ogni socievole creatura, ma perché soltanto nel silenzio e nella solitudine egli può anzi accoglierne e misurarne in profondità la patetica bellezza.

Angelo Dragone

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PRIME VISIONI «GIULIETTA DEGLI SPIRITI»

Caleidoscopio felliniano in un film senza storia

Un vago e misterioso spettacolo da godersi con gli occhi

GIULIETTA DEGLI SPIRITI, di Federico Fellini, con Giulietta Masina, Mario Pisu, Sandra Milo, Valentina Cortese, Sylva Koscina - Italiano, scope a colori - Genere: commedia drammatica. (Cinema Lux).

A riprova che Fellini è un gran «visuale» (come avrebbe detto un critico positivista), valga questa Giulietta, che converte in spettacolo il mondo dei sogni (i sogni tormentosi e orrendi d'una moglie gelosa) e che si può considerare una sorta di Grandi Magazzini della visionarietà felliniana. Sì, la signora Giulietta è a giusta ragione gelosa del marito, un grullo con villa a Fregene, ch'ella crede un grand'uomo; ma per quanto visibilmente dotata d'una gelosia vaporosa e fantastica (amica di spiritisti e stregoni), difficilmente si spingerebbe tanto in là nell'immaginare e sognare se così non piacesse a Fellini, di cui è in effetti l'ancellataria. Di qui una sproporzione tra il sostegno del film (quella prosastica Giulietta, impostata di buon senso) e il film stesso con quella sua aerea cupola affrescata di sogni, mostri e chimere, che è tutta e soltanto opera del regista.

Film senza storia, con un tema che gira vorticosamente su se stesso, adempiendo l'ufficio di caleidoscopio, Giulietta ammonisce la moglie moderna a trovare la propria personalità fuori dei logori schemi della servitù coniugale: primum vivere, e tutto il resto si accomoda, anche le corna che non pungeranno più. Di fatto questa Giulietta esce di crisi, allorchè quel balordo di marito le si toglie definitivamente dai piedi e il focolare, simbolo della famiglia, è spento. Ma il pregio nel film è nel soppanno: in tutto quello che più o meno pretestuosamente Fellini vi ha messo in ordine alla satira (della stupidità borghese, della demenza erotica o altro) e all'invenzione figurativa promossa dai più labili sogni e ricordi. Forte alla periferia e debole al centro, Giulietta è un vago e misterioso spettacolo da godersi con gli occhi per la insinuata vena delle combinazioni visive. L'ottima Masina ci tien ferma, per quanto le è possibile, la nota del buon senso, mentre intorno le turbina una folla di personaggi emblematici in cui si riconoscono gli attori sopra elencati. Molto bella, nella parte della madre, Caterina Boratto, che già ammirammo in «Otto e mezzo». La sua età? Un gaudioso mistero.

L. P.

Giulietta Masina in una scena del film

Mastroianni e quattro dive

Casanova a caccia delle donne di oggi

Gli altri film della settimana torinese

LORD JIM, di Richard Brooks, con Peter O'Toole, Dahlia Lavi, James Mason, Eli Wallach, Curd Jurgens. Inglese; a colori. Cinema Ambrosio.

Peter O'Toole, l'attore che, reso famoso da Lawrence d'Arabia, continua un poco a essere, cerca d'immedesimarsi stavolta nella figura di «Lord Jim» protagonista d'un celebre romanzo di Conrad, al quale il regista hollywoodiano Richard Brooks s'è accostato, se non con timore reverenziale, almeno con un certo rispetto. Girando il film per gli interni in Inghilterra, dove Conrad è ancora oggi piuttosto letto, il regista, se si è preso più d'una licenza col racconto, premendo talvolta a fondo il pedale avventuroso, ha voluto invece mantenersi abbastanza vicino alla psicologia originale del protagonista. I pezzi visivi della pellicola son quelli relativi alla rivolta d'una popolazione malese oppressa cui «Lord Jim» restituisce la libertà. Ma più d'uno spettatore si sentirà meglio attratto dalla vivezza con cui è spesso disegnato il ritratto del protagonista, suggestionato prima dal mare e dalle sue avventure, e poi soffocato da un complesso di colpa, essendosi il giovane, in una sciagura navale, comportato da vile. «Tra viltà ed eroismo non passa neppure un foglio di sottilissima carta», egli dice, e da quella lontana vergogna continua ad essere assillato.

Virna Lisi in «Casanova 70»

CASANOVA '70, di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Marisa Mell, Virna Lisi, Liana Orfei, Michèle Mercier. Commedia a colori. Cinema Cristallo.

Troppo facili a conquistarsi le donne d'oggidì, secondo quanto dice il protagonista, cui non difettano le ghiotte avventure galanti che resero proverbiale l'altro Casanova, quello settecentesco. Il quale però non soffriva del fastidioso complesso che affligge l'odierno: egli infatti diventa efficiente, sotto il profilo virile, solo quando il pericolo si mescola allo scatenato e istintivo ardor di conquista. Tutte le sue avventure debbono quindi avere una partenza e uno sviluppo difficili: se no, al punto cruciale, il nostro amatore fa cilecca, con palese e giustificato disappunto delle molteplici e tutte belle sue vittime. Su questa trovatina, regista e sceneggiatori hanno costruito, a volte con spirito, a volte con plateale gusto farsesco, svariate avventure «pericolose» nelle quali Mastroianni, peraltro misurato e intelligente protagonista, si mette alla prova. In ordine di entrata in scena, con Michèle Mercier, Seyna Seyn, Rosemary Dexter, Beba Loncar, Margaret Lee, Virna Lisi, Liana Orfei, Jolanda Modio, Marisa Mell (la migliore di tutte le interpreti). Pur con la sua comicità un po' facile e la monotonia di fondo delle situazioni, il film appare svelto, vivace, allegro, fabbricato apposta come gradito scacciapensieri.

MARY POPPINS, di Walt Disney e Robert Stevenson, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, David Tomlinson. Comico-musicale fantastico a colori. Cinema Doria.

Adulti e bambini vedranno e gusteranno con egual diletto questo grazioso technicolor nel quale la furbizia produttiva di Walt Disney e la capacità del regista Stevenson appaiono felicemente unite per realizzare una pellicola intrisa di garbato umorismo nella quale la falina moderna Mary Poppins si presenta in veste di istitutrice beneficamente giunta dal cielo a due bambini inglesi dell'età vittoriana, figli di aridi e distratti genitori. Scorrevole nonostante le troppe digressioni canore (doppiate, abil, in italiano), il film beneficia anche di qualche eccellente coreografia, ma ha la sua gemma più vera e sfavillante nella deliziosa protagonista Julie Andrews. Alcuni inserti a disegni animati sono tecnicamente eccellenti, al pari del colore.

S. V.

Irma la dolce agente segreto

Hollywood, venerdì sera. Shirley MacLaine, che fu «Irma la dolce» nel film tratto dalla celebre commedia musicale, vestirà ora i panni di una «007» in «Gambit». L'attrice avrà al suo fianco Michael Caine, l'agente segreto di «Ipcress».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.33

Alfieri: questa sera ore 21,15 «Balletto russo Berioska».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 precise «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di F. Enriquez.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Bella addormentata».

Alcione: Riv. E. La Torre 16,15-21,15
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Bagatelle, Cavoretto 2: Les Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Campi. The Julius, canta M. Valentini e G. Camarca.
Arlecchino: 21 Paolo Zavallone.
Augustea: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Equipe 84.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Bale: ore 17-21 I Guarante's.
Gaudio: 18,30-21 The Melodich.
Giardino delle Arti: 21 Chi-co-che.
Hollywood: ore 21 Danilo e i Draghi.
La Perla Danze: 31 I Romena.
Le Roi: ore 21 Les Dauphines.
Principe: ore 21 Luigi Borzagni.
Trocadero: ore 21,15 Reddy Bobbio.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60-092: 21 Giorgio Santiano. The Sun's Boys.
Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internaz. Sestetto Leo Bruni.
San Giorgio, Valentino: «Alla Taverna del Camino», Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 38, t. 541-025: 21.
Al Bagatelle Whisky à Gogo più (st. Cavoretto 2, t. 678-978): Les Gildos.
Caprice, Sacchi 16, t. 521-526: 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9: ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido Whisky, Monc. 422: 697-016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341-087.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
West End Gogo (str. Traforo Pino): Ristorante. Hotel: telef. 890-270.
Whisky Notte, Pio V 3, t. 687-363.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lord Jim» Peter O' Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technicolor. Orario: 14,20, 16,50, 19,30, 22,20.
Astor: «Thrilling» Walter Chiari, Nino Manfredi, A. Sordi, S. Koscina.
Corso: «I morituri» Marlon Brando, Yul Brynner, Trevor Howard.
Cristallo: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Vietato 18.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22.
Ideal: «Mirage» Gregory Peck, Diane Baker, Walter Matthau.
Lux: «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina. Viet. 14. Orario spettacoli: 14,30, 17, 19,30, 22.
Nazionale: «L'uomo che venne da Canyon City» R. Wood, tec., F. Sancho.
Reposi: «Ciao Pussycat» P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, U. Andress, technicolor.
Romano: «West and Soda» western cartoni animati in technicolor, scope.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Prima vittoria» J. Wayne, K. Douglas, P. Neal, D. Andrews, panavision. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, D. Mc Clure, tec.
Augustus: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer, technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Capitol: «Doringo» Tom Tryon, Senta Berger, Michael Anderson jr., techn.
Metropol: «Castelli di sabbia» Elizabeth Taylor, R. Burton, sc. tec. V. 14.
Torino: «Un dollaro bucato» con Montgomery Wood, technicolor.

Alessandra: «Una moglie americana» techn. sc. U. Tognazzi, R. Fleming.
Faro: «Una moglie americana» techn. scope, Ugo Tognazzi, R. Fleming.
Fiamma: «Agente 007 missione Goldfinger» technicolor, Sean Connery.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-780): «La doppia vita di Silvia West» C. Baker, G. Maharis, technicolor. Vietato minori anni 18.
Hollywood (tel. 851-004): «Mezzo dollaro d'argento» R. Tamblyn, scope, technicolor. Prima visione per Torino. Segue «Tom e Jerry». Ultimo 22,30.
La Perla: «Mezzo dollaro d'argento» techn., Russ Tamblyn, Kieron Moore.
Maffei: «I tre orfanelli» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Siamo tutti pomicioni».

Massimo: «7 uomini d'oro» techn. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.
Orfeo: «Mezzo dollaro d'argento» Russ Tamblyn, Kieron Moore, sc. tec.
Principe: «Mezzo dollaro d'argento» techn., Russ Tamblyn, Kieron Moore.
Statuto: «7 uomini d'oro» techn. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.

Adriano: «El Gringo» con John Payne e Dennis O'Keefe.
Alcione: «Trionfo 10 gladiatori». Rivista E. La Torre 16,15 - 21,15.
Alpi: «Una pistola per Ringo» M. Wood, H. Hammond, scope, techn.
Regina: Agente 008 miss. Hong Kong.

Centrale: Uno sparo nel buio» techn., P. Sellers, E. Sommer. Apert. ore 10.
Olimpia: «Sedotti e bidonati» techn., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Po: «Il piombo e la carne» technicolor, con Rod Cameron.
P. Nuovo: «Pirata del diavolo» e «Strada dei giganti». Apert. ore 10.
S. Pellico: «La conquista del West» technicolor, scope, J. Wayne, J. Stewart, C. Baker. Scott. ore 16-21,30.

Esperia: «Sette contro tutti» techn. scope, Roger Browne, L. Haviland.
Giardino: «82° marines attacca».
Mirafiori: «Venerì proibito», V. 18.
Viareggio: «Colpo grosso a Galata Bridge» sc. tec. H. Buchholz, Koscina.

America (v. Frejus 27, tel. 331-748): «I 2 sergenti del generale Custer» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, tec.
Araldo: «Un filo di speranza» Pierre Mondy, Didi Perego.
Eliseo: «Agente S35 operazione Uranio» T. Adler, M. O'Brien, tec. sc.
Nuovo: «La sanguinosa rapina» Victor Mature, Lee Marvin, techn. scope.
S. Paolo: «Là dove scende il fiume» tec. sc., Rock Hudson, J. Stewart.

Artisti: «Lupi nell'abisso» con Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel.
Baltea: «Straniero a Sacramento» tec.
Corallo: «Uno sparo nel buio» techn. scope, Peter Sellers, E. Sommer.
Eridano: «Matrimonio all'italiana» M. Mastroianni, S. Loren, technicolor.
Gropa: «Caccia al maschio».
V. Veneto: «Missione segretissima» techn. scope, con Eddie Constantine.

Astra: «Io sono un campione» con Richard Harris.
Bernini: «I fratelli senza paura» tec., Robert Taylor, Stewart Granger.
Bijou: «Theras figlio di Attila» J. Courtland, Lisa Gastoni.
Massaua: «Controsesso» Nino Manfredi, Tognazzi, A. M. Ferrero, V. 14.
Odeon: «La donnaccia» D. Boschero.

Star: «Week End a Zuydcoote» Catherine Spaak, J. P. Belmondo, c. V. 14

Adua: «Rapina a mano armata» V. 16.
Aurora: «Il figlio del circo» con A. Lualdi.
Brescia: «I giovani leoni».
Chiabrera: «Le orde di Gengis Kan» scope, technicolor, H. Chang.
Maior: «Controsesso» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, A. M. Ferrero. V. 14.
Nord: «Sodoma e Gomorra» techn., Stewart Granger, A. M. Pierangeli.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «La tua pelle o la mia» F. Sinatra, techn. sc.
Orieste (Barca): «Le sirene urlano, i mitra sparano». Vietato anni 18.
Palermo: «Il mostro e la vergine» W. Sylvester. Viet. 18. Apert. ore 13.
Sociale: «Agente S35 operazione Uranio» T. Adler, M. O'Brien, techn.
Zenith: «La visita» S. Milo. Viet. 14.

Cabiria: «Il cacciatore di indiani» Kirk Douglas, W. Matthau, scope techn.
Colosseo: «Mezzo dollaro d'argento» R. Tamblyn, K. Moore, 31 vis., sc. col.
Continentale: «I diavoli verdi di Montecassino» J. Fuchsberger, E. Karlowa.
Fiorau: «Questa pazza pazza donna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ghigo: «Confetti al pepe» Monica Vitti, Jean Paul Belmondo, techn.
Italia: «Week-end a Zuydcoote» J. P. Belmondo, Catherine Spaak. Viet. 14.
Moderno: «002 agenti segretissimi» Franchi, Ingrassia e «Passo Oregon» J. Erikson, technicolor.
Piemonte: «La sfida degli implacabili» G. Martin, A. Amber, techn. scope.
S. Carlo: «Il sentiero del Sioux» Wild Bill Elliot, Emmet Lynn.
Smeraldo: «La rivincita di Ivanhoe» C. Rogers, G. Laurea. Apert. ore 15.

Diana: «Là dove scende il fiume» sc. techn., Rock Hudson, J. Stewart.
Dora: «I magnifici Brutos del West» con I Brutos.
Roma: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Virna Lisi.

Alfa: «I crociati contro l'invincibile Saladino» technicolor, A. Nazhar.
Ambra: «Le dee della città perduta» U. Andress, P. Cushing, Lee, sc. col.
Apollo: «Agente 008 operazione sterminio» J. Schoeller, J. Hatton, tec. sc.
Eden: «L'uomo che non sapeva amare» techn. sc., G. Peppard, C. Baker.
Lux: «I pirati del cielo».
Lucento: «Petrolio rosso» technicolor.
Lutrario: «Controsesso» U. Tognazzi, Nino Manfredi, A. M. Ferrero.
Splendor: «Il ponte sul fiume Kwai» technicolor, scope, William Holden, A. Guinness. Segue «Tom e Jerry».

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto

l'efficiente ed affermato Centro di assistenza tv, 13 anni di esperienza ed oltre il 80 % degli Utenti tv a Torino come Clienti sono le migliori referenze. Servizio celere a domicilio diurno serale e festivo chiamando Telesoccorso, telefoni 60.466 - 681.987.

Paghe e contributi

Primi novembre iniziasi nuovo corso accelerato serale. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telef. 880.966.

Eleganza e praticità

nella vostra casa con porte pareti pieghevoli Divisette, Torino, via Bagetti 28 (quasi angolo corso Francia 19 bis). Telefoni 761.471 - 742.121.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 877.575

Bertuzzi Orlas invia «Il tecnico subito» a casa Vostra. Accettazione serale fino le 20,45 festivo dalle 10 alle 13 (senza aumenti di prezzo).

Propaganda Gas

nella sua Sala Vendita di via XX Settembre 41 (nel palazzo del Gas), via Santa Teresa ang. via San Tommaso, corso Giulio Cesare 90, via Parma (piazza Sabotino) vi offre i migliori apparecchi a gas ed assistenza.

Tennis d'inverno

Campi coperti con tutti i conforts, due Maestri di 1ª categoria. Lezioni singole e corsi giovanili. Centro Ricreativo, Viale Dogali 12, telefoni 683.446, 607.407.

Riscaldamento: Chiesa

Kerosene, nafta, carboni, termosifoni subito a domicilio. Tel. 572.148 - 272.067. Chiesa, Torino.

STASERA AL CINEMA

CIAO PUSSYCAT, al Reposi.

Commedia brillante in technicolor imperniata su un attore serio (Peter O'Toole) e uno faceto (Peter Sellers). Il primo è, a Parigi, il direttore d'un settimanale di moda; il secondo uno scombinato psicanalista viennese afflitto da una gigantesca consorte, impersonata da quell'Edra Gale diventata famosa come la Saraghina di Otto e mezzo. Il primo Peter è vittima suo malgrado della concupiscenza femminile esemplificata nelle mannequins di cui è a quotidiano contatto; il secondo Peter è quello che, cercando di togliere l'altro dai guai muliebri, lo inguaia ancor più nei medesimi. Diretta da Clive Donner (l'ottimo regista di Cadavere in cantina), l'elegante farsa presenta «le belle donne» tra: Romy Schneider, Paula Prentiss, Capucine, Ursula Andress.

Attore aggredito perché antirazzista

HOLLYWOOD, ven. sera.

L'attore Patrick O'Neal è stato avvicinato mentre si trovava in un ristorante di Baton Rouge (Louisiana) da cinque persone che intendevano costringerlo a prendere atteggiamenti razzisti. O'Neal rifiutava. I cinque lo hanno aggredito con calci e pugni, facendolo cadere dalla sedia. L'attore comunque se l'è cavata con un occhio nero.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandra, America, Faro, Fiore, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino e V. Veneto. Teatro Carignano: «La locandiera» (biglietti ridotti al Teatro Gobetti); Piscina Stadio Comunale: corsi di nuoto (iscrizioni all'Enal); Bowling Mirafiori (ogni riduzione Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera alla TV: CANZONI E GETTONI D'ORO CON MIKE BONGIORNO

Tutti nervosi alla «Fiera dei sogni» relegata in un piccolo scomodo studio

Una colonna nel centro del teatro mette in crisi la trasmissione - Arrivano Mina, Celentano e Richard Anthony (sull'aereo privato)

Milano, venerdì sera.

E' probabile che i telespettatori della «Fiera», siano privati questa sera della vista di una delle due graziosissime gemelle appena ingaggiate da Mike, dopo averle ascoltate a Castrocaro. Anna Maria Mascanti non si è presentata ieri pomeriggio alle prove e sua sorella, Angela, ha spiegato la fuga della gemella con la gelosia del fidanzato. Anna Maria per non indossare una calzamaglia prevista dal copione, avrebbe preferito prendere il treno e raggiungere a Modena il fidanzato. La madre, che era a Milano con le figlie, ha tentato di persuaderla per telefono a tornare ma sinora non è ancora sicura la sua partecipazione alla trasmissione.

Speriamo che la seconda puntata della «Fiera dei sogni» non vada per le lunghe come quella di venerdì scorso. Fu una prova-fiume interminabile, non solo perché i troppo giovani debuttanti erano molto imbarazzati (più di tutti Franco Rosi assai più spiritoso fuori dalle scene che sul video), ma per il disgraziato studio dove hanno relegato la trasmissione che appare quasi in castigo. Una saletta minuscola nel cui centro troneggia un grossissimo pilastro, sicché la Ripandelli deve compiere con le telecamere vere acrobazie per inquadrare lo spettacolo. Risultato: le prime sequenze sono state ripetute infinite volte facendo sempre più aumentare il nervosismo di Mike.

Sono ancora di scena i due candidati della volta scorsa: Wanda Osiris, che risponde sulla rivista per aiutare un cantante paralizzato e il maestro Tocchio, che sa tutto sulla lirica.

Questa sera sentiremo per la penultima volta il cantante brasiliano Julio Chaves, che nella trasmissione fa un po' la parte dell'anti-Mike; Julio ci dirà una filastrocca satirica contro la musica leggera, lasciando per la sua ultima partecipazione gli strali più violenti. A casa sua, infatti, si mostrò talmente polemico e spinto da essere stato quasi costretto a lasciare il Brasile. Se il Brasile va alla guerra fece ridere tutti i suoi connazionali, perché profetizzava che la portaerei, comperata dal Brasile per ben 40 miliardi poteva servire solo per farci un "night-club" galleggiante. Ospite d'onore di questa puntata: Richard Anthony, che canterà il suo nuovo successo Le ragazze d'oggi. Anthony che arriverà col suo aereo personale all'ultimo momento, è un affezionato della fiera; nelle altre due prime edizioni vi presentò due canzoni che divennero dei best seller: «Cin-cin» e «Piangi». Sentiremo anche Mina, che è in partenza per il Brasile, ne «L'ultima occasione» e Celentano in «La festa».

Adele Gallotti

Le belle mogli di Ugo Tognazzi

L'allegra famiglia del film «Ménage all'italiana» che si gira a Roma: Ugo Tognazzi con tre delle sue quattro mogli: Dalida (a sinistra), Monica Siwers e Romina Rower. L'ultima, Anna Moffo, attualmente è in America

Sul primo Canale

Vivere insieme nella fabbrica

Una alla volta ritornano sul video, ogni anno, all'inizio o quasi della stagione televisiva, le rubriche da tempo abituali. Stasera è la volta, sul Primo Canale, di Vivere insieme, curata da Ugo Sciascia. L'atto unico, che costituisce il pretesto per una discussione, subito dopo, sul tema trattato, sarà questa sera La fabbrica, di Massimo Dursi, interpretato da Mario Maranzana, Edda Albertini, Ignazio Colnaghi, Nino Pavese, Ezio Marano e altri. Regia di Giacomo Colli.

La fabbrica presenta il dramma di un operaio meridionale, che, licenziato dall'azienda dove lavorava, apprende da un trafilo usciere di essere stato messo sul lastrico. Allora egli chiede di parlare con il direttore, ma viene ricevuto da un impiegato in camice bianco, che, nei rapporti con i dipendenti, fa le veci dell'invisibile dirigente.

* *

Julian Huxley, ne «Le vie della vita», concluderà, alle 22,15, prima del Telegiornale, i programmi del Primo Canale. La trasmissione è dunque dedicata all'illustre biologo inglese, già direttore generale dell'Unesco, nipote del famoso Henry Huxley, seguace di Darwin, e fratellastro del defunto scrittore Aldous Huxley.

Julian Huxley, scienziato di altissimo valore, è anche un uomo interessante agli effetti pratici e alle conseguenze sociali del progresso scientifico. Perciò ha sempre cercato di occuparsi della divulgazione della cultura scientifica, servendosi delle sue elevate qualità di scrittore, secondo le buone tradizioni della sua famiglia.

Anna Magnani «Made in Italy»

Nanni Loy sta ultimando il film «Made in Italy» al quale hanno partecipato in brevi ruoli, i più noti attori italiani. Ora sul set è di scena Anna Magnani nel suo consueto e pittoresco atteggiamento (Telef.)

Oggi e domani alla Radio

VENERDI' 29 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica - 17: Giornale.

Ore 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti - 18: Vaticano Secondo - 18,10: «Senza addio», un atto di André Charmel - 18,52: Canta Anna Molini - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Che cosa sono e che cosa fanno.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del violinista Ruben Gonzales - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 22,35: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi; «I Musici».

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,33: Tre minuti per te - 16,38: Orchestre a contrasto - 16,55: Incontri - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Fantasia, immagini della musica leggera - 21: Meridiano di Roma - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Bo Nilsson - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Jean-Joseph Mouret, Maurice Ravel, Francis Poulenc - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Paul Hindemith - 21: Giornale - 21,20: «Il compleanno», dramma

SABATO 30 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Il nostro buongiorno - 9,45: Canzoni - 10: Cerimonia della II Fiera internazionale delle comunicazioni - 10,30: I cantanti degli anni 40 - 11,45: Musica per archi - 13,55: Giorno per giorno - 14: Ponte radio - 15,10: La ronda delle arti - 15,30: Canzoni - 15,50: Sorella radio - 16,30: Musica lirica - 18,30: Musica da ballo - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20,25: «Il Kraken si desta» - 21,45: Canzoni

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Musiche del mattino - 8,30: Concerto - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,35: Il moscone - 11,40: Il portacanzoni - 12: Orchestre alla ribalta - 12,20: Musica operistica - 14,05: Voci alla ribalta - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Ribalta di successi - 17,40: Radiosalotto - 18,35: I vostri preferiti - 20: Concerto

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi
19 —: Telegiornale - 1ª edizione della sera.
19,15: Concerto in miniatura (Cherubini e Mozart).
19,30: Diario del Concilio, a cura di L. Di Schiena.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale - 2ª edizione della sera.
21 —: Vivere insieme (35°): La fabbrica.
22,15: Incontro con Julian Huxley: Le vie della vita.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il mondo degli etruschi.
22,15: La fiera dei sogni, presenta Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,45: «Il volto della verità», telefilm - 21,35: Diario di bordo di Hardy Kruger - 22,05: (da Barcellona): Festival della canzone

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18. La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - Lotto - 19,15: Sette giorni in Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport, Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Scaramouche - 22,10: Cronache del XX secolo

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Canti degli alpini - 21,55: Cinema verità.

LUISA RIVELLI parla della sua allegra esperienza

Un dollaro di celebrità nel film prodotto dall'Onu

Accanto all'attrice italiana (cui è stata riservata una piccola parte) lavorano Rita Hayworth, Yul Brynner, Trevor Howard e altri divi famosi

Roma, venerdì sera.

Luisa Rivelli ha appena terminato di girare una piccola parte nel film Il papavero è anche un fiore, film prodotto e finanziato dall'O.N.U. nell'ambito della lotta contro gli stupefacenti. Con lei, un gruppo di famosi nomi, quali Trevor Howard, Angie Dickinson, Yul Brynner, Rita Hayworth, Omar Sharif e Jack Hawkins. Tutti gli interpreti sono stati pagati con la simbolica cifra di un dollaro. «Mi ha fruttato in modo strano — racconta sorridendo l'attrice — perché fui che con Omar Sharif e la figlia del regista Young, Henriette, decidemmo di giocarlo al Casinò di Nizza, la città dove lavoravamo. In breve, puntando un dollaro arrivai a guadagnarne mille. Anche ad Omar Sharif, toccò la stessa sorte, ma poi cominciò a ordinare champagne per tutti e i soldi che avevamo vinto sfumarono in un baleno».

La Rivelli si diverte a raccontare l'episodio. E' entusiasta dei suoi compagni di lavoro. «Rita Hayworth è controllatissima nel mangiare, per timore di ingrassare, è molto bella, sempre un po' euforica, corteggiatissima; Sharif è un uomo di grande fascino, quando entra in una sala ogni donna ha l'impressione di avere ricevuto l'omaggio di un particolare sguardo d'interesse verso di lei, gira sempre in maglione e con uno strano berretto da capitano di mare; Trevor Howard è l'uomo più simpatico del mondo, immemore di tutto, svagato, per realtà e per finzione, è un umorista nato, di un umorismo folle, non perde occasione per lanciare una battuta, ma i "colpiti" dai suoi strali micidiali, non glielo vogliono, più che altro per evitare le sue possibili successive battute...». Un'altra impressione che ha ricevuto Luisa è che «gli attori americani hanno il whisky facile, come quelli italiani l'aspirina, ma sono sempre lucidi e perfettamente padroni di sé. Una volta, Sharif e Marshall, durante una pausa, per la colazione, dissero che non avrebbero mangiato per tenersi leggeri. Continuavano però a bere bicchieroni di «acqua», una specie particolare di acqua, spiegavano, che sarebbe servita a tonificarli. Chiesi di assaggiarla: era vodka pura.

Luisa Rivelli avrebbe dovuto fare la parte di una ragazza italiana, nel film, ma il regista Young, quando la vide, ritenne che fosse un tipo parigino, e così la parte dell'italiana andò a Nadja Tiller che è tedesca.

Franco Piccinini

Stasera all'Alfieri il balletto «Berlozka»

Stasera alle 21,15, al teatro Alfieri, esordisce il balletto folcloristico russo Berlozka, in una serie di quattro spettacoli. Il complesso, già conosciuto dal pubblico torinese per le sue esibizioni a «Italia '61», è alla seconda «tournée» italiana. Presenta un nuovo programma in due tempi, suddivisi in diciotto episodi. Le repliche avranno luogo domani sera alle 21,15, domenica alle 15,30 e alle 21,15.

STASERA ALL'AUDITORIUM

"Requiem,, per se stesso

Cherubini lo compose a Parigi quand'era influente arbitro della vita musicale francese - Anche Sciostakovic nel concerto diretto da Ferro

Il giovane direttore d'orchestra Gabriele Ferro (Pescara, 1937), presentato al nostro pubblico nella primavera scorsa, ritorna stasera all'Auditorium con due composizioni di vivo interesse: il *Concerto per violino e orchestra* di Sciostakovic e il *Requiem in re min.* per voci maschili di Cherubini.

Il nome di Luigi Cherubini (1760-1842) riaffiora con crescente favore nella vita musicale contemporanea; ma su di lui — vivamente ammirato da Beethoven, Haydn, Schumann, Weber e Brahms — per troppo tempo gravò il malevolo giudizio di Berlioz, che lo aveva definito «il più accademico degli accademici passati, presenti e futuri» (benché il suo classico *Trattato di contrappunto* sia stato considerato basilare nelle scuole musicali del secolo scorso). Però la fortunata ripresa di alcune sue opere teatrali (come la *Medea*), sinfoniche (come la *Sinfonia*), religiose (come la *Messa di requiem in do min.*) rivelarono la sostanziale potenza creativa di questo fiorentino, che fu per molti anni direttore del Conservatorio di Parigi ed influente arbitro della vita musicale francese.

L'occasione per comporre il *Requiem in re min.* gli fu offerta dalle difficoltà sollevate dall'arcivescovo di Parigi per l'esecuzione del suo *Requiem in do min.* ai funerali di Boieldieu (1834), composto per un coro comprendente anche voci femminili. Per evitare che il caso si potesse ripetere per i propri funerali, il settantacinquenne musicista compose il secondo *Requiem* per tre voci maschili e orchestra, che, eseguito in concerto nel 1838 a Parigi, venne poi ripetuto per le sue esequie.

Questo *Requiem* non ha gli impeti drammatici di quello precedente, rimasto anche più famoso; tuttavia è pervaso da una concezione più austera e severa del problema della morte. Il suo carattere si delinea fin dall'*Introitus* e *Kyrie*, resi più gravi e cupi dalla mancanza, in orchestra, dei violini e delle viole. Il *Graduale* — come poco dopo anche il *Pie Jesu* — ha un'ideale trasparenza nella sua stesura «a cappella», cioè per voci sole. Il *Dies irae*, dopo il violento scatto iniziale, alterna, secondo il testo, episodi vari e contrastanti, che si risolvono non di rado in una melodicità pura e soave: singolare invece — anzi unico in Cherubini — è il fatto che, ad un certo punto, le tre voci intonano contemporaneamente tre testi differenti: «Recordare Jesu pie», «Juste judex ultionis», e «Quaerens me sedisti lassus». Un saggio di magistrale costruttività contrappuntistica è l'offertorio *Domine Jesu Christe*; e dopo le osannanti risonanze del *Sanctus*, col *Pie Jesu* e l'*Agnus Dei* la composizione ritorna all'interiore intimità dell'atmosfera iniziale.

* *

Malgrado le oscillazioni stilistiche e le diseguaglianze di valori, che si riscontrano nella vasta produzione musicale di D. Sciostakovic, questi si riafferma non solo come la più rappresentativa figura dell'attuale musica sovietica, ma anche come uno dei più significativi compositori in campo internazionale.

Il suo *Concerto op. 99 per violino e orchestra*, che si riascolterà questa sera nell'interpretazione della violinista Ida Haendel, fu composto negli anni 1947-48; e si snoda in quattro movimenti, che si differenziano sensibilmente dalla consueta e classica forma-sonata: un *Notturno*, dove lo strumento solista effonde una vaga e stanca cantabilità, che dalla tessitura bassa si estende gradatamente alle note più acute, non senza qualche elemento polifonico; un vigoroso e colorito *Scherzo*, a cui il violino conferisce tratti di humor con aspri e difficili bicordi; una *Passacaglia*, dove il tema (proposto fortissimo dai bassi e martellato dai corni) subisce una serie di variazioni, passando successivamente in vari strumenti; una lunga cadenza del violino porta poi direttamente alla *Burlesca* finale, pervasa da una vivacità ritmica quasi popolaresca.

Luigi Cocchi

Rita Pavone querelata per un articolo autobiografico

MILANO, venerdì sera.

Gustav Gerhard, direttore dell'Accademia di danza classica di Torino, via Giolitti n. 19/A, ha querelato la cantante Rita Pavone per un articolo, a firma Rita Pavone, comparso su una rivista milanese. Il Gerhard si è ritenuto offeso per alcune frasi contenute nell'articolo autobiografico, relative a rapporti contrattuali intercorsi fra la cantante e il coreografo. I carabinieri che sono stati investiti della vertenza, hanno oggi interrogato la Pavone. Nei prossimi giorni il fascicolo verrà trasmesso alla magistratura.

Gli amori di Balzac

A Villa Diodati

XXIV — Dopo avere pubblicato sotto diversi pseudonimi un certo numero di scritti, alcuni stroncati dalla critica, Honoré de Balzac [illegible] finalmente il successo grazie a due romanzi: «Gli Sciuani» e «La pelle di zigrino»; col [illegible] Honoré entra d'autorità nei [illegible] noti salotti di Parigi e di Versailles, ma ciò lo porta a trascurare M.me de Berny, che lo ama profondamente. Honoré accetta infatti di buon grado la «compagnia» della duchessa d'Abrantès che spesso lo invita nel suo castello. In questo periodo Honoré fa anche la corte a una bella giovane di [illegible] Olimpia, ma non ha [illegible] successo. La de Berny riesce a far sì che Honoré ritorni a lei, pur rendendosi conto che il loro legame sentimentale è destinato a finire presto, legame che poco dopo è posto [illegible] in pericolo dalla presenza [illegible] vita dello scrittore di una grande dama, la marchesa de Castries, sua convinta ammiratrice. Una caduta da cavallo e una conseguente infrazione alla colonna vertebrale che costringe la marchesa all'assoluta immobilità, contribuiscono a stringere ulteriormente i rapporti fra Balzac e la de Castries al punto che lo scrittore segue la nobildonna ad Aix-les-Bains, dove essa si [illegible] per cura. La permanenza colà giova molto alla de Castries e, col riposo, anche la compagnia affettuosa di Honoré il quale sente di essere [illegible] di lei.

Malgrado le gite romantiche in battello al tramonto o sotto la luna e le [illegible] d'amore sussurrate da Honoré alla bella marchesa, quest'ultima non sembra ricambiare l'affetto che Balzac prova per lei, non si può dire che essa sia fredda nei suoi confronti, ma nemmeno presa di lui al punto di diventare la [illegible] amante. Honoré morde il freno, tuttavia si rende conto che la marchesa de Castries non è una donna qualunque, per di più il suo carattere fermo, ma soprattutto l'orgoglio, sono di freno quando forse essa stessa sentirebbe il desiderio di abbandonarsi dolcemente fra le braccia del suo ardente spasimante. Quest'altalena d'incertezza dura per tutto il periodo in cui la de Castries si ferma a Aix-les-Bains, senza però che Honoré rinunci ai suoi progetti amorosi. Nel frattempo la marchesa si è molto ristabilita in salute ed essa è in grado di fare delle passeggiate al braccio dello scrittore. Dopo la permanenza a Aix-les-Bains, la coppia si trasferisce a Ginevra. Questa volta Honoré e la giovane marchesa prendono alloggio nello stesso albergo: l'Hotel Couronne ed è in quest'occasione che la de Castries sembra essere diventata più remissiva nei confronti del suo fedele accompagnatore, spesso, in-

fatti, rivolgendosi a Honoré, essa lo chiama: «Mio beneamato!». Un giorno la coppia si reca a Cologny per visitare la famosa villa Diodati, nella quale visse per qualche tempo George Byron, il romantico poeta inglese. Nella camera dove egli scrisse alcuni brani del suo «Childe Harold» (Il pellegrinaggio del giovane Aroldo), Honoré stringe a sé la marchesa e le bacia dolcemente i capelli. La sera stessa, folle di desiderio, Honoré accompagna Maria de Castries fino alla sua camera da letto ed è qui che egli le rivolge queste parole: «Maria, non credo possiate avere alcun dubbio sui sentimenti che provo per voi, sapete perfettamente che vi amo e sono pazzo di voi... concedetemi di rimanervi accanto ancora qualche istante e renderete la mia felicità completa nello spirito e [illegible] corpo». Profondamente offesa, la de Castries gli risponde: «Honoré de Balzac, come osate rivolgermi [illegible] richiesta in un albergo dove ci troviamo di passaggio, avete forse dimenticato il mio nome? Sono la marchesa Maria de Castries e non una... andatevene!». Balzac si ritira a testa bassa, disperato. E' un doloroso quanto umiliante congedo, non c'è altra alternativa che d'andarsene al più presto e fare ritorno

a Parigi. Quella stessa disgraziata sera, Honoré fa pervenire alla de Castries una lettera nella quale dà sfogo a tutto il suo affanno e al [illegible] livore. Letta la missiva, e anche più offesa, la marchesa risponde con questo biglietto: «Che lettera orribile mi avete scritto! State certo che non rivedrete mai più la donna alla quale avete l'impudenza di mandarla, e io non vedrò mai più chi ha osato scriverla. Quale gioia provate nel tormentare il cuore di una donna già tanto tormentata, nel fare versare altre lacrime a occhi che hanno già pianto tanto. Addio signor Balzac, se avete voluto vendicarvi sappiate che ci siete riuscito e... crudelmente!». Alle prime luci dell'alba, Honoré riparte [illegible] la Francia, precisamente per Digione. Due giorni dopo egli è a Boulaunière, dove si trova Laura de Berny. Nel rivedere la donna che egli ha così brutalmente tradita dopo tante prove d'affetto e di devozione, Honoré le si getta fra le braccia e le chiede perdono. Laura sa ancora trovare per lui delle buone parole e la tempesta che turba l'animo di Honoré si placa. «Quella donna mi ha offeso — [illegible] Honoré a Laura —, ma [illegible] che mi vendicherò. Ne farò l'odioso personaggio di un mio romanzo, una storia atroce quanto vera!».

SEGUE: La straniera

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI via S. Secondo alloggio signorile due camere tinello servizi. Tel. 581-494. 0493

AFFITTASI 35 km. Torino villetta bicamere cucina servizi garage giardino. Telefon. pomeriggio 887-028, 82-523. A109563

AFFITTASI 13.000 due camere cucina 5° piano. [illegible] Città 34.

AFFITTIAMO CAMERA SOLA INIZIO VIA R. MARTORELLI L. 8000 MENSILI. RIVOLGERSI V. G. VIGLIANI 17. 0772

ALBENGA affittasi locale mq. 300 adatto magazzino deposito laboratorio, cortile adiacente, accesso diretto Aurelia anche presi automezzi. Scrivere Parodi presso Morchio, via Piave Albenga. A97470

ALLOGGETTINO ammobiliato comodità zona S. Paolo. Telefonare pasti 330-138. A109558

ALLOGGETTO signorile [illegible] mente libero subito affittasi 27.000. Telefonare 520-183. 0390

ALLOGGI nuovi palazzi signorili in Orbassano 1-3 camere. Tel. 581-173.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi pressi Fiat Mirafiori affitto. Telef. 393-051.

ALLOGGIO moderno indipendente [illegible] ammobiliato, oppure solo camera 2 letti. Telef. 758-137.

ALLOGGIO sei camere servizi libero 1° gennaio 1966 adatto ufficio San Tommaso ang. Bertola affittasi [illegible] Stampa ... A110293

...

RIVOLI tre camere servizi, mili pressi, affittasi. Telefonare 739-961.

TRE camere cucina servizi 30.000; Giovanni [illegible] 50. Rivolgersi [illegible] 14 A. A112178

ULTIMI alloggi signorili 3-4 camere riscaldati affittansi subito [illegible] panoramica incantevole verde, sole, silenzio adatti residence [illegible] anziani sofferenti [illegible]. Colle Maddalena vicino Parco Rimembranza altitudine 700. Telefonare 540-181

VIA Sciloppia 18, sei camere, ascensori affittasi novembre. Telefonare 0121-3318. A109467

VILLA Rivoli zona verde affittansi alloggi signorili due camere cucinino, altro 4 camere doppi servizi. Telefonare 81-072. A109336

VILLA 2 camere salone cucina servizi garage magazzino giardino affittasi. Telef. 778-187. A110233

ZONA Artigiana affitto alloggio panoramico 3 camere e servizi adatto pensionati. Telefonare 652-079.

ZONA residenziale Cascina Vica affittasi alloggi signorili 3 camere servizi [illegible]. Telef. 889-108.

39.000 due camere tinello vasto ingresso, decorato, nuovo, libero. Don Murialdo 40. Telef. 720-781.

LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

AL mare alloggi due camere più servizi, 2.900.000. Pagamenti dilazionati. Rivolgersi: «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona).

ALASSIO, affittasi camera cucina riscaldamento centrale, invernali. Cagnasso, Leonardo Vinci 48.

BARDONECCHIA confortevolissimo, poggiolato, 3 letti aumentabili, garage, soleggiatissimo affittasi anche doppia stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova».

BARDONECCHIA pineta affittasi nuovissimo alloggio vuoto garage. Telefonare 686-000 pasti.

...

PRIVATO affitta pied-à-terre ammobiliato Crocetta Nichelino. Telefonare 590-056. A109529

SIGNORA affitta bella ammobiliata centrale a signorina referenziata. Telefonare 84-293. A110234

SIGNORA affitterebbe bella singola ammobiliata unico inquilino stabile. Telefonare 83-752. A107767

SIGNORA [illegible] affitterebbe camera ammobiliata con pensione a studentessa. Telef. 376-776. A110255

VICINANZE Politecnico affittasi camere con pensione. Telef. 519-739.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. GIOVANE impiegata presenza esperienza cinquennale lavori ufficio iniziativa clienti offresi. Tel. 384-009.

A azienda primaria, giovane mansioni fiducia, responsabilità est alter ego, esperto trattative clienti, fornitori, controllo conduzione personale, ordini, consegne, conoscenza ogni settore aziendale, patentato, referenziato, offresi. Tel. 633-793.

ABILE dattilografa 20enne, fatturista, paghe contributi, libera subito offresi. Telef. 795-736.

ANALISTA chimico, 17enne, referenziato, offresi subito. Telef. 788-446.

ARCHITETTO neolaureato militesente offresi studio impresa industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9560 — Torino». A110587

ASSISTENTE edile 40enne esperto libero subito offresi. Telef. 388-803.

CALZATURE, abile commessa impiegata vent... offresi. Telef. 555-428.

ATTESTATO esperto contabile liceo classico ventottenne offresi, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9835 — Torino». A111663

ATTIVO volenteroso torinese, quarantenne, patentato, offresi come manovratore esattore, cassiere, incarichi fiducia. Telefonare 777-558.

BANCARIO 34enne, decennale esperienza, cultura livello universitario, scopo trasferimento, impiegherebbesi adeguatamente possibilmente mansioni rispettive. Telefonare 399-827.

CAPO SERVIZIO PRODUZIONE ESPERIENZA VENTENNALE ESPERTO IN PROGRAMMAZIONE E AVANZAMENTO PRODUZIONE SCOPO MIGLIORAMENTO ESAMINA PROPOSTE SERIA AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1176 — TORINO». A111469

CAPO reparto lavorazioni meccaniche precisione e serie buona preparazione [illegible] offresi. Telefonare 770-810.

COMMESSA 14 anni di esperienza offresi anche magazziniera. Telefonare 232-083. A111649

DATTILOGRAFA corrispondente inglese francese offresi. Tel. 394-638.

DATTILOGRAFA quindicenne volenterosa, primo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 795-640.

DATTILOGRAFA 30enne pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 385-394.

DICIANNOVENNE, dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Telefono 340-993. A111797

DICIANNOVENNE stenodattilo 2° impiego impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 399-373. A111523

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 254-923.

DICIANNOVENNE stenodattilografa licenza commerciale 2° impiego libera offresi. Telefonare 731-194.

DICIASSETTENNE dattilo computister paghe e contributi offresi. Telefonare 395-987.

DICIASSETTENNE stenodattilo computister primo impiego offresi. Telefonare 744-403.

DICIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Tel. 350-760.

DICIOTTENNE piemontese volenterosa seria offresi a seria ditta, stenodattilografa, paghe contributi, aiuto contabile. Telef. 774-404.

DICIOTTENNE primo impiego dattilo steno computister offresi. Telefono 387-138, zona S. Paolo.

DICIOTTENNE, esente servizio militare, frequentante 3° anno ragioneria, cerca impiego (preferibilmente in libreria). Telefonare 678-002 dalle 16,30 alle 19,30. A111649

DICIOTTENNE stenodattilografa computista 2° impiego libera subito offresi. Telefonare 676-045.

DICIOTTENNE steno-dattilografa corrispondente francese, cerca impiego. Via Napoleone Leuman 10, Rivoli, telefono 950-546. A111808

DICIOTTENNE 2° impiego, dattilografia, computometria, anche aiuto, offresi. Telefonare 356-901.

DIPLOMATA economia domestica 23enne seria morale referenziata offresi istitutrice. Telef. 758-987.

DIPLOMATA inglese francese, conoscenza tedesco, corrispondente, stenodattilo, pratica ufficio, offresi mezza [illegible]. Telef. 332-217 ore pasti.

DIPLOMATA liceo classico liceo artistico stenodattilografia cerca impiego adeguato preferibilmente scolastico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9832 — Torino». A111888

DIPLOMATO secondo anno economia e commercio impiegherebbesi con mansioni tecnico commerciali. ...

(Continua a pag. 11)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per il Trofeo Baracchi

Fornoni è diventato "maestro" di Motta

[illegible] insegnando [illegible] nuova posizione in bicicletta - I [illegible] della "Molteni" [illegible] di poter [illegible] il [illegible] dell'anno scorso - Anquetil permettendo...

Nostro servizio particolare

Gardone, venerdì sera.

Quando s'avvicina il Trofeo Baracchi, Motta ormai deve prendere qualcosa da Fornoni. L'anno scorso il più [illegible] prese all'altro la bicicletta per [illegible]putare e vincere la corsa a cronometro di fine stagione: la provò per [illegible] e ne rimase conquistato di colpo. Fu come una folgorazione per Motta lo scoprire la comodità e la funzionalità della bicicletta del compagno Fornoni. Disse: «Con questa bicicletta vinco il Baracchi». E così fu.

Ora dalla sua «spalla» Giacomo Fornoni, Motta ha imparato una certa posizione delle braccia, una certa inclinazione dei gomiti, utile per uno sforzo più prolungato e regolare in pianura. Gianni non ha detto: «Con questa posizione vinco il Baracchi», ma lo pensa intensamente. Con quello di due domeniche fa al circuito di Tringgio, davanti ad Anquetil, il conteggio dei suoi successi [illegible] '65 è arrivato a sette, la metà esatta di quelli del compagno di squadra Dancelli: con il circuito di domenica prossima al suo paese, Gropello d'Adda, e con il Trofeo Baracchi di qu[illegible] giorni dopo — pensa — si può superare la metà delle vittorie di Dancelli.

Gianni Motta non si ritiene inferiore [illegible] campione d'Italia, e quindi se il divario fra il suo numero di vittorie e quello del bresciano potesse essere ridotto, non gli dispiacerebbe proprio.

Giacomo Fornoni si sente importante in questi giorni, si sente importante perché i giornalisti gli chiedono certe cose e gli si avvicinano per frequenti interviste. Si sente importante anche perché Motta gli [illegible] fare cose in cui egli trova divertimento e si sente estremamente utile. Per esempio, durante gli allenamenti, può capitare che Motta gli dica di forzare al massimo, per vedere se riesce a staccarlo o meno. Far fare a Fornoni le lunghe [illegible] in pianura è come invitarlo a nozze...

Abbiamo domandato alla «spalla» [illegible] Motta se questa responsabilità [illegible] faccia paura, ma ne abbiamo ricevuto un secco diniego: «Perché dovrei avere paura delle responsabilità? — è stata la risposta di Fornoni — Non ne ho avuta l'anno scorso quando non ero riuscito, a causa della frattura d'una gamba per una [illegible] nella Cuneo-Pinerolo del [illegible] d'Italia, nemmeno a totalizzare 2500 chilometri dopo la ripresa dell'attività [illegible] del "Baracchi": come potrei averne quest'anno, in cui [illegible] più in forma? Potrei aver paura se ci fossero delle salite, ma nel "Baracchi" la massima salita è quella di Cicognola, dopo Lecco, una salita che sono abituato a percorrere in allenamento, superando e staccando i camion come nulla fosse! Un percorso più scorrevole [illegible] quello del "Baracchi" è difficile trovarlo: e questa è un'altra [illegible] per [illegible] quale proprio non ho paura [illegible] responsabilità che pesano sulle mie spalle per la corsa del 4 novembre».

Dancelli conviene su un Fornoni più in forma dell'anno scorso, e ciò a Fornoni fa molto piacere. Serve per il morale, se ce ne fosse bisogno. «Anquetil-Stablinski — ha confessato Fornoni — mi preoccupano, ma ho [illegible] che io e Gianni si possa fare il [illegible] dell'anno scorso».

«Nemmeno paura che il tuo compagno ti stacchi? — abbiamo domandato ancora a Fornoni — come stava per fare l'anno scorso nel finale, a causa della tua forma approssimativa?».

«Niente affatto, sono tranquillo, e [illegible] proprio di conquistare la mia prima vittoria del '65».

«Visto che vincerete con Motta — abbiamo punzecchiato Fornoni prima di lasciarlo — punterete anche al record, che resiste dal 1955 quando la coppia Baldini-Moser percorse i 110 chilometri del Baracchi alla [illegible]dia di km. 46,913?».

«Andiamoci piano: ci saranno da fare i conti con il signor Anquetil, il quale [illegible] vittorie e di record a cronometro se ne intende, e come!».

g. p. g.

Fornoni (nella foto) correrà il Trofeo Baracchi con Motta

Il rallye "Jolly Hotel"

Non c'è un attimo di tregua

Nostro servizio particolare

Taranto, venerdì sera.

Il Rallye automobilistico internazionale «Jolly Hotel» è arrivato ieri a Taranto a tarda ora. I piloti rimasti in gara, una cinquantina, hanno [illegible] in fretta [illegible] scorsa alle classifiche — che confermano in testa Giancarlo Baghetti e Mario Casoni —, poi si sono gettati sui letti del moderno albergo che la Ciatea ha messo a disposizione della carovana del «rallye».

La giornata era stata davvero sfibrante: due prove di velocità in salita quanto mai impegnative (la Messina-Colle San Rizzo e la Fiumarella-Tiriolo), 600 e passa chilometri su strade panoramicamente stupende, tra le selvagge montagne calabre e la costiera ionica aspra e solitaria, 600 km però di curve e controcurve, di dossi, cunette improvvise, di tratti in cui l'asfalto cede alla ghiaia e alla terra battuta.

Un'esperienza interessante per i concorrenti e una prova durissima per le macchine. Le prime partenze, da Siracusa, erano cominciate alle 4,45 del mattino. Da allora uomini e vetture non hanno conosciuto un momento di tregua, se si eccettuano le brevi parentesi del traghetto dello Stretto di Messina (una mezz'oretta) e la attesa del via per le due gare in salita. E le conseguenze si sono fatte sentire al lato pratico: Angiolini e Lipizer hanno rotto la barra dello sterzo, De Leonibus e uno dei favoriti, l'olandese Rob Slotemaker sono usciti di strada.

Giancarlo Baghetti ieri ha consolidato la sua posizione in testa alla graduatoria malgrado l'attacco della Lancia Flavia Zagato degli «specialisti» in «rallye» Cronica e Pianta, vincitori nella turismo della Messina-Colle San Rizzo e della Fiumarella-Tiriolo. Il pilota milanese sta conducendo una corsa equilibrata, diremo di attesa.

Meno [illegible] il primo posto di Mario Casoni, incalzato da vicino dallo scatenato Andrea De Adamich, ieri secondo con la Giulia TZ grantorismo alle spalle della Ferrari di Gigi Taramazzo nella salita al Colle San Rizzo. Casoni, comunque, appare deciso a tener duro, anche se i chilometri che separano Taranto da Trieste sono — comprese le varie prove speciali — quasi duemila.

La carovana del «rallye» si è nuovamente messa in moto questa mattina all'alba. Abbandonata la confortevole ospitalità del Jolly di Taranto e Matera, attraverso le consuete strade dalle mille curve e dai mille meravigliosi paesaggi di un'Italia ancora poco conosciuta, siamo partiti verso San Benedetto del Tronto e le Marche. Due le prove di velocità in salita oggi in programma: la Popoli-Contrada San Rocco di S. Benedetto in Perillis (km 5) e la Tortoreto Lido-Tortoreto.

f. m.

In attesa [illegible] gran fervore di [illegible]

Al Sestriere, aria di novità

Spianata la cresta tra il Sises [illegible] le Alpette - Nuovo schuss terminale per la pista [illegible] Banchetta
Si sostituiscono i vecchi skilifts - Il programma della stagione dominata dall'Universiade

Dal nostro inviato

Sestriere, venerdì sera.

Una gamma di colori stupenda, dal [illegible] delle piazzole del campo [illegible] golf, al rosso sfumato dei larici, al [illegible] scurissimo delle pigne rialtate, all'azzurro di un cielo terso: tutti, tranne quello più semplice, quello bianco della neve, che qui a Sestriere vorrebbero vedere immediatamente, perché neve è sinonimo di lavoro, di piena ripresa di ogni attività. E' questione di giorni dicono tutti. — Nevica il 5 — sostengono gli anziani e aggiungono a mo' di spiegazione — [illegible] venerdì —. Per ora tutti rimangono con il naso per aria a scrutare quelle rarissime nuvole che si fermano sulla vetta dello Chaberton, quasi non osassero passare la frontiera.

Sestriere aspetta la neve e per accoglierla come si deve ha modificato un poco il proprio aspetto. Di lavori in una stazione invernale se [illegible] fanno ogni [illegible], [illegible] questa volta al Colle [illegible] son fatte le cose in grande. [illegible] impianti di base ci sono da anni; [illegible] tempo non c'è altro da fare [illegible] perfezionarli al massimo prima di passare in altre zone. La maggior parte dell'impiego di capitali e di uomini è [illegible] dedicata alle piste. Sul Sises è stata spianata la cresta [illegible] parte alta della montagna [illegible] il pendio delle Alpette. A dirlo sembra [illegible] semplicissima, ma c'è da pensare alla massa di terra smossa, alla necessità di mantenere una pendenza per evitare l'arresto dello sciatore, e poi soprattutto al problema [illegible] stabilizzare queste migliaia di metri cubi smossi. Un [illegible]voretto da niente ripetuto alla fine dello skilift Vallonas, [illegible] tratto ove attraversa la strada della diga, e poi in grande stile al termine della discesa di Banchetta all'attacco dello skilift «La Pià».

La pista più nota di Banchetta è quella classica [illegible] Kandahar, ma ha il grosso difetto di finire giusto in mezzo fra i due impianti di risalita, il «La Pià», che fa parte del gruppo di mezzi meccanici del Colle, e la «Nube d'Argento», il tratto iniziale degli skilifts di Sestriere Borgata. Con delle potenti ruspe [illegible] è ricavato quest'anno [illegible] altro «schuss» terminale che arriva esattamente dietro alla stazione di partenza dello skilift: una striscia di cinquanta metri o forse più, perfettamente livellata che taglia il bosco senza più pericoli per nessuno, tranne che per il pazzo che decidesse di tirar giù diritto dalla cima.

Verso Borgata non son rimasti con le mani [illegible] ed il ponte che attraversa il torrente è stato allargato tanto da permettere l'arrivo di qualsiasi gara, e contemporaneamente il transito dei turisti.

Nuovo impianto sul Cit Roc. A poco a poco stanno scomparendo i caratteristici skilifts ad asta per far posto a quelli più moderni e d'uso comune. Sul Cit Roc è pronto ad entrare in funzione un nuovo manto a doppio cavo che ha la portata di 1200 persone all'ora, una [illegible] che equivale da sola a quella complessiva di parecchie altre stazioni invernali. Con l'impianto raddoppiato son sorti nuovi problemi, primo fra tutti quello dell'attraversamento, una volta tollerato ed ora assolutamente vietato; di qui l'allestimento di un nuovo tracciato che porta la pista numero 1 a concludersi sulla destra dello skilift.

Migliorare ancora, nel prossimo anno, sembra difficile e forse sarà la volta buona per riprendere in considerazione i vecchi progetti che interessano la zona di Fraiteve sia dalla parte del Colle sia da quella ben più interessante di San Sicario, sul versante opposto. Skilifts, tracciati stradali, collegamenti sono già stati studiati anni fa e poi posti da parte in attesa del momento buono per mettere in [illegible] i progetti: un momento che potrebbe anche essere molto prossimo.

[illegible] della neve e con la sicurezza che essa cadrà abbondantemente, Sestriere ha preparato il programma sportivo per la stagione, programma che ha un solo grosso appuntamento, l'Universiade. Puntando tutto sui Giochi universitari la [illegible] sportiva della stazione affidata a Marcello Paltrinieri e Paolo Rollier, ha sospeso per [illegible] addirittura la disputa del classico «Derby dei cittadini». Le gare sono impegnative e particolare impegno [illegible] la messa in [illegible] di un nuovo settore, quello televisivo. A Sestriere per la prima volta [illegible] effettuerà una ripresa diretta, ripresa che verrà probabilmente fissata per tutta la durata delle competizioni.

Al Derby si tornerà nella stagione successiva, il 1967, e sarà quello anche l'anno del Kandahar italiano che dopo l'edizione di [illegible] si trasferirà secondo il calendario classico al Sestriere.

Sempre in campo sportivo è di attu[illegible] il rilancio delle attività [illegible]iche locali. Mentre è stato fondato lo Sci Club Borgata, che conta su elementi di rilievo come Massimo Schieroni, Gian Carlo Gonnet e Dodo Goria, tutti selezionati per la nazionale universitaria, tre ragazzi torinesi hanno deciso di rilanciare lo Sci Club Sestriere, puntando logicamente sulla sezione cittadini che, dopo anni di successi, era praticamente scomparsa dalla scena. Nicoletta Cacciatore, Andrea Nasi e Vanni Mandelli si sono assunti l'incarico di dirigere la sezione che avrà ora una sede anche a Torino, in via Giacosa. Buttandosi a capofitto nel lavoro hanno già dato il via a tutta una serie di iniziative, la più importante delle quali appare certamente l'allenamento collegiale delle squadre previsto in [illegible]versi periodi a seconda delle esigenze dei vari componenti. Gli atleti più forti per ora sono proprio loro, i dirigenti, ma se l'entusiasmo rimarrà immutato [illegible] adesioni non mancheranno di certo.

g. v.

Si lavora al Colle del Sestriere, preparando piste e impianti per il prossimo inizio della nuova stagione invernale

Domenica, per la seconda giornata del torneo di basket

Simmenthal-Oransoda [illegible] Tv

La trasmissione dal Palalido milanese [illegible] 16 - Derby a Bologna fra Alcisa e Candy - Curiosità per l'americano Hill nella Libertas Biella che ospiterà [illegible]

Warren Isaac

Dopo l'entusiasmante avvio di domenica scorsa, il campionato maschile di basket cerca dopodomani, al secondo appuntamento, una pronta e valida conferma a tutte le speranze che l'hanno accompagnato nella fase preparatoria e che [illegible] parte sono già state tradotte in pratica nella giornata inaugurale.

Il maggior equilibrio (con la conseguente possibilità di risultati a sorpresa) e il migliorato tono generale, non solo in virtù della presenza degli stranieri — alcuni dei quali stanno dimostrando di essere dei veri fuoriclasse —, ma anche per lo sprone che essi esercitano sugli atleti di casa, è accompagnato da una logica e inarrestabile progressione del livello collettivo e, per finire, da quel tocco di funambolismo, di esotismo, che anche solo con la loro presenza i «nuovi» arrivati esercitano nei confronti del grosso pubblico con il risultato di un generale aumento del numero degli spettatori. Questi [illegible] abbiamo enumerato [illegible] i motivi principali che concorrono a fare dell'attuale campionato uno dei tornei tecnicamente più validi in campo continentale, ed una delle manifestazioni sportive più spettacolari.

Nella prima giornata non si sono registrati risultati particolarmente sorprendenti. Quelle che tradizionalmente sono considerate le «grandi», ossia Simmenthal, Ignis e Candy hanno vinto; le prime due con una discreta dose di patemi d'animo (a Napoli i campioni d'Italia e a Milano contro l'All'Onestà i varesini), la terza più agevolmente contro la Stella Azzurra. Ma, ed è il fatto più interessante del torneo, altre squadre [illegible] sono dimostrate all'altezza, e quasi, dei quintetti tradizionalmente considerati i più forti, come l'All'Onestà, che ha costretto ai «supplementari» l'Ignis, ed il Petrarca che è andato a vincere sul campo dell'Oransoda.

Le partite del secondo turno non concedono tregua, proponendo subito un derby bolognese al cui esito si potrebbero agganciare validi motivi di interesse per quanto riguarda le prospettive future della Candy, una squadra seguita quest'anno senza il solito clamore, ma che potrebbe trovare proprio per questo l'estro necessario per le grosse imprese. Il quintetto di Alcisa (notevolmente potenziatosi con l'arrivo di Cosmelli e dello statunitense Werner, che hanno dato man forte a Lombardi, Zuccheri e Giomo) si trova ad affrontare una squadra lanciatissima dopo la vittoria riportata a Pesaro, che ha messo in evidenza le belle doti di Rodney Hill e di Conti, ai quali si aggiungerà domenica anche Sardagna.

Oltre all'incertissimo duello di Bologna, l'interesse si accentra sulla prova del Simmenthal che riceverà l'Oransoda nella quale è dato per probabile il debutto dell'oriundo argentino D'Aquila. La partita si presenta tecnicamente assai interessante e verrà teletrasmessa dalle ore 16 in ripresa diretta dal Palalido. L'Ignis riceverà da parte sua la Partenope, il Petrarca (elettrizzato da Nicolic e da Moni, punta [illegible] ad una conferma contro il Pesaro, la Stella Azzurra e la Reyer daranno vita ad un incontro che per loro è già molto importante ed, infine, a [illegible], contro i granata di Bonali sarà l'All'Onestà di Isaac e di Gatti.

Di particolare interesse sarà il debutto ufficiale alla «Rivetti» del nuovo acquisto, [illegible] Hill, un negro americano di 2,05 proveniente dalla St. John University. Domenica a Venezia Hill scese in campo nella seconda parte della gara, ma palesò abbastanza chiaramente comprensibili limiti di accordo con i compagni. Bisognerà vedere adesso se una settimana di lavoro comune fra Hill ed i suoi nuovi compagni, consentirà alla squadra un netto miglioramento.

p. pat.

Finita (forse) l'altalena del "sì" e del "no"

Tra Benvenuti e Mazzinghi l'accordo è in alto mare

Benvenuti (a sin.) combatterà a Torino il 5 novembre

La doccia scozzese dei «sì» e dei «no» per la riunione tra Benvenuti e Mazzinghi si è forse definitivamente conclusa ieri con l'ennesimo rifiuto, da parte del procuratore del pupillo toscano, ad accettare le offerte finanziarie [illegible] dell'organizzatore Strumolo. Nella tarda serata di ieri, dopo tutta una serie di notizie contraddittorie, è partito da Firenze un telegramma diretto a Strumolo che ribadisce le richieste già respinte dal matchmaker milanese: il venticinque per cento sull'incasso [illegible]. [illegible]

[illegible] strada, Mazzinghi, ad esempio, può assicurare il titolo europeo dei superwelters (dato che Visintin annuncia come assai prossimo il suo ritiro dal ring) e guadagnare bene egualmente, senza rischiare di farsi troncare la carriera da Benvenuti. Un ragionamento assai logico, ma non si poteva farlo prima, senza tutti questi «tira e molla»?

Nino Benvenuti intanto sta alla finestra. Il fuoriclasse triestino sa che, nel giro di un paio di mesi al massimo, dovrà difendere il titolo mondiale dei medi junior. [illegible] Il campione del mondo dei medi junior e campione europeo dei medi non figurano nei programmi pugilistici torinesi da ben due anni e mezzo, cioè dal 5 aprile del 1963, quando sconfisse per k. o. il francese Kalalng. La sua presenza al Palasport, nel momento in cui il triestino è l'uomo del giorno nella boxe, costituisce quindi un avvenimento di grande richiamo, tanto più che Torres non è un avversario arrendevole, bensì un pugile che appena pochi mesi fa fu battuto, ai punti, con un verdetto criticatissimo, da quel Joey Archer che aspira, come Benvenuti, [illegible] titolo mondiale di Dick Tiger.

Ieri intanto l'organizzatore Sabbatini ha comunicato il programma completo della manifestazione torinese. Il «sotto-clou» è affidato al mediomassimo brasiliano Renato Moraes che, non potendo disputare la rivincita col romano Sarandi per una malattia dell'avversario, incontrerà l'inglese Vegrig, che gli strappò un pari qualche mese fa a Bologna. Inoltre si presenterà per la prima volta ai torinesi, affrontando il negro Gaetano Dos Santos, il campione d'Italia dei [illegible] piuma Andrea Silanos, che fra breve si batterà per il titolo europeo col gallese Winstone.

Il resto del programma costituisce una passerella per alcuni fra i più promettenti pugili piemontesi: il superleggero Biscotti con' o il romano Ruggeri, il leggero Sabel contro il brasiliano Teixeira, il mediomassimo Bisotti contro il toscano Giannini ed il campione d'Italia dei pesi piuma dilettanti, Loi (ai suoi ultimi combattimenti da non-dilettante) opposto al lombardo Poli.

Gianni Pignata

Gimondi torna alle corse

Felice Gimondi ha ripreso a gareggiare. Il vincitore del Tour de France che, in seguito alla serie caduta di cui era rimasto vittima insieme ad Adorni e Taccone nella penultima premondiale, ha dovuto rimanere a riposo per quasi due mesi, ha ricominciato da alcuni giorni gli allenamenti e stamane è partito da Sedrina alla volta di Miramont de Guyenne, in Francia, dove sarà impegnato domani in una riunione in circuito.

In pedana a Sorrento i maestri [illegible] scherma

In una località alquanto eccentrica per l'attività schermistica quale l'incantevole Sorrento, i maestri d'arme italiani si sono trovati a confronto per i campionati nazionali delle tre specialità.

La maggiore attenzione si appuntava naturalmente sulle ultime leve, soprattutto per l'apporto dell'eclettico ex azzurro della spada, il maestro di Foggia Angelo Maestri, il quale potrà rafforzare il terzetto Abeti-Mangiarotti-Galante, brillanti vincitori lo scorso anno a Riccarda del campionato del mondo professionisti a squadre dinanzi a Belgio, Francia e Svizzera.

Nel fioretto si è avuta la conferma del [illegible] Luciano Abeti (medaglia d'argento a Riccarda dietro il belga Verhalle) che ha piegato in finale Maestri, [illegible] del milanese Giovanni Lodetti, dopo avere inflitto il [illegible] pesante punteggio (10-3) a Dario Mangiarotti.

Si pensava che quest'ultimo si prendesse una pronta rivincita nell'arma triangolare, memore della sua luminosa carriera e del posto d'onore di Riccarda nella scia del giovane maestro francese Drouillard, ma l'uomo si è un po' arrugginito nell'intensa attività didattica e si è fatto superare per una stoccata da Antonio [illegible], rivelazione del torneo, tanto da giocare (10-6) nel duello decisivo anche Maestri che si era sbarazzato di Abeti.

Un'altra grossa sorpresa hanno registrato la sciabola ed era finalmente il turno di Maestri. Quest'ultimo sovvertiva i pronostici, aggiudicandosi il titolo (10-3) a spese del modenese Elio Cucchiara, il quale gli aveva spianato il cammino eliminando a sua volta il rinomato veneziano Dante Galante, secondo nel torneo iridato alle spalle del belga Piedfer.

Una simpatica parentesi per questi benemeriti rappresentanti della classe magistrale italiana, [illegible] di tornare al diuturno ed oscuro, ma tanto prezioso lavoro di pedana.

STAMPA SERA — MOTORI —

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI —

Ecco una novità per la rassegna torinese

Il coupé Fiat-Abarth-Bertone

Tra le numerose novità che i carrozzieri italiani presenteranno al 47° Salone [illegible] Torino, di notevole interesse sarà questo coupé realizzato da Bertone partendo dalla base dello spider Fiat 850, e di linea eccezionalmente aerodinamica. Si noterà infatti che il corpo principale della vettura ricalca [illegible] linea dello spider, mentre il padiglione molto luminoso, si raccorda [illegible] perfetta armonia alle fiancate, al cofano e alla coda. Il rapporto dei colori risulta esemplare, e la fisionomia del nuovo coupé appare al tempo stesso sportiva e signorile. Le parti [illegible] canicha sono elaborate dalla Abarth; in particolare il motore è del [illegible] tipo 1000 OTR («radiale»), che eroga la potenza massima di 74 CV; siccome la trasformazione comporta lo spostamento del radiatore anteriormente, si è resa necessaria una presa d'aria nella parte frontale della vettura. Velocità di oltre 175 km-ora.

Sterzo in ordine vuol dire sicurezza

Certe anomalie di funzionamento, e di rendimento, possono essere determinate non tanto da ignoranza della cosa, quanto da negligenza nell'apporto di quei rimedi, talvolta così semplici da apparire superflui, largamente sufficienti per far risparmiare tempo, fastidi e spese.

Passiamo in rapida rassegna alcuni fattori che possono essere causa di inconvenienti, in modo particolare le condizioni [illegible] cui certi organi influiscono sulla conservazione dei pneumatici. Cominciamo il piccolo esame considerando il sistema di sterzo e le sospensioni dell'avantreno.

E' noto che le ruote anteriori, rispetto ai loro piani longitudinale e trasversale, sono collegate agli organi della sospensione secondo determinati angoli, caratteristici e variabili da modello a modello. Si ha un angolo di incidenza dei perni dei fusi a snodo; un angolo d'inclinazione trasversale degli stessi perni; una inclinazione delle ruote (comunemente detta «campanatura»); un angolo di convergenza longitudinale. Tutte queste caratteristiche realizzano la voluta dolcezza di sterzo, la velocità di «ritorno» del volante (reversibilità), una corretta tenuta di strada.

Ora, il valore di tali angoli deve essere periodicamente controllato in officina, non solamente per conservare alla macchina le qualità dinamiche sopra accennate, ma anche perchè da essi dipendono la conservazione, la vita stessa dei pneumatici, ed in definitiva un importante fattore di sicurezza.

In particolare: a) la convergenza eccessiva determina uno strisciamento laterale della gomma, con effetto [illegible] abrasione sul battistrada e consumo anormale, che si manifesta in varie forme (a «dente di sega», a bordo tagliente, a lacelle); b) la campanatura troppo accentuata ha come conseguenza un appoggio della ruota più su una parte che sull'altra, con consumo irregolare.

Ma, sempre nella geometria dello sterzo e nell'assetto della sospensione anteriore, possono influire negativamente sulla durata dei pneumatici anche altri fattori: logorio o gioco eccessivo dei cuscinetti delle ruote; gioco alle boccole della tiranteria dello sterzo; deformazioni dei bracci laterali; consumo dei perni dei fusi a snodo; fusi piegati; elementi elastici snervati; ammortizzatori inefficienti.

E' ovvio che la variazione [illegible] una o più delle caratteristiche di angolazione delle ruote cui si è fatto cenno sopra, così come il logorio di cuscinetti, perni, boccole, eccetera, è di norma causato dalle lunghe percorrenze chilometriche, dall'età del veicolo, insomma. Ma anche urti e strisciate laterali possono provocare angolazioni e cedimenti.

Il consumo irregolare della superficie del battistrada dei pneumatici è indice sicuro della necessità di far verificare l'avantreno. Gli angoli caratteristici di cui sopra sono facilmente controllabili in officina, preferibilmente [illegible] quelle dove il rilevamento viene effettuato con le apposite apparecchiature ottiche.

Anche ritirando un'auto nuova sono opportuni alcuni controlli

Accertare soprattutto che l'impianto elettrico sia in perfetto ordine - Ricordarsi del triangolo rosso - Provvedere immediatamente all'assicurazione - Altre avvertenze che possono servire

Il ritiro di un'auto nuova dà sempre una certa emozione. La carrozzeria è splendente, l'odore di vernice prende leggermente alla gola; si apre la portiera, un pezzo di carta copre il pavimento per mantenerlo pulito. Il collaudatore ritira lo scontrino di consegna, applica la targa di carta, sistema [illegible] chiavi [illegible] cruscotto e, finalmente, si parte, attenti e pieni di buoni propositi, come ad ogni inizio di anno.

Così, presi dal piacere di possedere [illegible] macchina nuova, ansiosi di guidarla, di mostrarla in famiglia e agli amici, trascuriamo nei primi giorni di funzionamento — i più delicati — quelle piccole precauzioni in grado di evitare in seguito sorprese alquanto sgradite. Ecco allora un breve memorandum in proposito. Innanzitutto, all'atto della [illegible] ispezionare attentamente la superficie esterna della carrozzeria, denunciando immediatamente le più piccole ammaccature o graffi riscontrati, ricordando che [illegible] volta varcato il cancello di uscita [illegible] non verrebbero più riconosciuti.

Poi, nel proprio garage, conviene accertare il livello dell'olio nel motore e quello del liquido dei freni [illegible] deve trovarsi all'altezza prescritta dal libretto di uso e manutenzione della Casa costruttrice. Esaminare tutto l'impianto elettrico, assicurandoci che si accendano le luci interne di cortesia, i lampeggiatori di direzione anteriori e posteriori (attenzione a che [illegible] siano invertiti, come talvolta accade), le spie del cruscotto; che l'altezza del fascio dei proiettori nelle posizioni anabbaglianti-abbaglianti sia giusta. Non dimenticare l'avvisatore acustico e la dinamo: il primo [illegible] suona? La seconda «carica»?

Uno sguardo all'acqua nel radiatore è sempre opportuno, come è consigliabile verificare la pressione delle gomme, controllando che i pneumatici non presentino tagli o lacerazioni, dovuti, magari, alle operazioni di carico-scarico della macchina e sfuggiti ai pur precisi esami degli addetti. Accertare, infine, la facilità di apertura del cofano motore e del baule approfittandone per ispezionare la gomma di scorta e la borsa dei ferri.

Qualcuno, nel primo periodo di rodaggio, scioglie nel carburante piccole quantità di olio minerale con l'intento di lubrificare le valvole attraverso la miscela aspirata. L'operazione è inutile con i moderni motori, dove la lubrificazione è sicura fin dall'inizio. [illegible]rebbe, in compenso, sporcare le candele e incrostare precocemente [illegible] la [illegible] di scoppio.

Ricordiamo ancora tre punti [illegible] acquirenti di auto nuove: 1) Bisogna comprare il triangolo rosso (se [illegible] l'avete recuperato dalla vettura usata appena venduta), obbligatorio per legge; 2) conviene provvedere ad assicurarsi subito (consigliabile un massimale non inferiore [illegible] 50 milioni onde ottenere la Carta Verde), [illegible] nendo presente che la polizza «Responsabilità civile» è valida dalla mezzanotte del giorno in cui è stata stipulata; 3) non si può andare all'estero finchè l'auto non è regolarmente immatricolata e targata.

m. f.

Anticipando il Salone

Uno sguardo in anteprima alla produzione della Lamborghini e della Maserati

La giovane fabbrica di automobili Lamborghini presenterà a Torino una vettura destinata a far sensazione: si tratta di una macchina di tipo sportivo, a due posti e con il motore posteriore. E fin qui nulla di straordinario. Lo straordinario è che il motore, un grosso V-12 di quattro litri di cilindrata, è sistemato trasversalmente, in blocco unico con il cambio a 5 marce ed il differenziale. Tutto il gruppo motopropulsore è di nuovo disegno e di costruzione molto accurata, come può vedersi in parte nella foto; anche la vettura, di cui verrà esposto il solo autotelaio, presenta molti dettagli modernissimi, come le quattro ruote indipendenti e i freni a disco; il telaio è una specie di scatola portante in lamiera — il comando del cambio è idraulico —. Dato che il telaio completo pesa solo 70 kg ed il gruppo motore 250 kg si può prevedere che la vettura carrozzata non supererà i 700 kg: con la potenza disponibile di 320 o 400 CV a seconda delle versioni del motore, le prestazioni saranno senz'altro eccezionali.

La Maserati, dal canto suo, si presenta al Salone con una gamma di quattro modelli (Quattroporte, coupé 2 + 2 Sebring, spider e coupé Mistral) molto raffinati e perfezionati. La berlina Quattroporte, in particolare, è stata oggetto di meticolose cure, che la rendono oggi una delle migliori vetture da turismo esistenti: basti dire che è stata dotata anche del servosterzo e del cambio automatico Borg Warner (fornibili a richiesta) che si aggiungono alla serie di accessori che comprendono già gli alzacristalli elettrici e l'aria condizionata. Il carrozziere Vignale presenterà poi un nuovo coupé 2 + 2 prototipo con motore V-8 di cinque litri di cilindrata derivato da quello della berlina.

Nel presentare la produzione 1966 ai giornalisti, i signori Orsi padre e figlio, hanno tenuto anche a mostrare una collezione di «pezzi» di grande valore storico della Maserati, quali ad esempio il bel motore tre litri con compressore, del tipo che vinse due volte ad Indianapolis.

Ma insieme al ricordo della gloria passata c'è anche la volontà di continuare sulla strada dello sport: il primo motore Maserati per la F. 1 del 1966 è già in Inghilterra dove la Cooper lo monterà su di una nuova vettura, ed altri cinque sono in costruzione; ed una grossa vettura sport con motore posteriore ad otto cilindri di oltre cinque litri di cilindrata attende ulteriori prove.

Gianni Rogliatti

Il nitido motore 12 cilindri a V della nuova Lamborghini

L'ANGOLO DELLE 2 RUOTE

Perché Agostini non ha vinto il titolo mondiale

Quindici minuti in meno per riscaldare il motore: [illegible] forse [illegible] bastato

La mancata affermazione di Giacomo Agostini nell'ultima prova del campionato mondiale di motociclismo, svoltasi sulla pista giapponese di Suzuka, ha suscitato vivo disappunto negli ambienti sportivi italiani. Il capo della squadra della M.V. Agusta, Arturo Magni, sostiene infatti che il guasto alla moto di Agostini si sarebbe potuto evitare se [illegible] organizzatori nipponici non avessero ridotto ad appena 15 [illegible] nuti il tempo per il riscaldamento [illegible] motore e [illegible] operazioni preliminari prima della partenza. L'assurda limitazione ha danneggiato anche altri concorrenti, i quali non hanno avuto tempo sufficiente per provvedere alla messa a punto della macchina e per scaldare progressivamente il motore [illegible] modo da raggiungere la temperatura necessaria per ottenere subito dopo la partenza il massimo rendimento.

Per queste ragioni, in tutte le prove di campionato mondiale, gli organizzatori concedono ai concorrenti almeno 30 minuti di tempo per preparare le macchine, mentre i giapponesi non si sono attenuti a queste elementari esigenze tecniche. Purtroppo il regolamento internazionale non fa alcun cenno al tempo consentito per la preparazione delle macchine prima della partenza, comunque nessun organizzatore si era mai sognato sino ad ora di limitare il tempo ai concorrenti.

Bisogna [illegible] che certi inconvenienti si [illegible] verificati [illegible] nelle gare giapponesi. Ricordiamo infatti le precedenti disavventure di Provini quando era andato a Suzuka per il titolo mondiale della 250 cc. In quella occasione gli organizzatori giapponesi resero particolarmente difficile il compito di Provini e dei meccanici della Morini. Cominciando [illegible] i cavilli [illegible] dogana che consegnò con notevole ritardo le macchine, per [illegible]ngere poi a non poter provare il tracciato di gara essendo la pista proprietà privata [illegible] Honda (la marca concorrente [illegible] titolo) che non era mai disponibile per la Casa italiana.

Ovviamente queste «sorprese» [illegible] possono evitare so[illegible] un deciso intervento [illegible] Commissione tecnica della F.I.M.

Il [illegible] lamentato dalla moto [illegible] Agostini [illegible] la rottura della molla di una valvola, proprio quando il pilota italiano si trovava in [illegible] gruppo [illegible] un discreto margine di vantaggio su Redman, e tutto faceva prevedere che sarebbe riuscito a conquistare il titolo mondiale della classe 350, in quanto Hailwood aveva alle sue spalle il pilota rhodesiano che poi ha [illegible] netto vantaggio.

Un'altra grossa sorpresa di questo G. P. del Giappone è rappresentata dalla sconfitta [illegible] Anderson, il quale ha perso il titolo iridato della 50 cmc per una caduta durante l'ultimo giro. Così la vittoria è andata all'elvetico Taveri, mentre il casco iridato è toccato all'irlandese Bryans (Honda) [illegible] si è classificato secondo.

[illegible] imprevisto anche per la corsa della classe 250 vinta da Hailwood che ha corso con la macchina di Redman — la Honda a sei cilindri — con la quale [illegible] ha avuto alcune [illegible] ad assicurarsi il successo. La partecipazione di Hailwood con [illegible] moto della [illegible] giapponese lascia prevedere che il pilota inglese [illegible] deciso a ca[illegible] marca nella prossima stagione. Naturalmente, si tratta per il momento di voci che non sono state ancora confermate nè dall'interessato nè dalla marca.

d. a.

Giacomo Agostini

In miniatura un modellino chiamato James Bond

Vi ricordate la macchina di «007»?

E' un giocattolo perfetto, premendo una leva si può persino scaraventare in [illegible] pupazzetto, che [illegible] tanto di pistola, minaccia il pilota

Il piccolo modello che riproduce l'auto di «007»

Un «omino» vola per l'aria, espulso dalla vettura

Tutti ricordiamo la famosa «Aston Martin DB5» di James Bond per averla vista all'opera nel film «Goldfinger» o per aver letto il romanzo di Ian Fleming da cui la pellicola fu tratta. Molti avranno invidiato all'agente segreto «007» e all'attore Sean Connery la potente macchina, dotata di mille diabolici dispositivi di attacco e di difesa. Oggi c'è la possibilità — per tutti — di comprarla... ma solamente in modellino. La casa specializzata inglese Corgi Toys sta infatti per immettere sul mercato inglese ed europeo una perfetta riproduzione della vettura. Il modellino, chiamato «James Bond», è verniciato in oro tanto per richiamare il colore del metallo preferito nel film dal terribile Goldfinger, ed è munito di tre dei dispositivi più noti. Si preme una levetta minuscola, nascosta sotto il fianco della carrozzeria, ed ecco saltare fuori dal «muso» le mitragliatrici e i rostri; schiacciando i due tubi di scappamento si alza, di scatto lo scudo metallico posteriore antiproiettili. Infine, azionando un terzo meccanismo si apre il tetto e un pupazzo con la pistola in pugno si trova scaraventato in alto. Per precauzione, la Corgi Toys fornisce un pupazzetto di riserva, nel caso il primo venisse smarrito. Inutile dire che il modellino ha le carte in regola per avere un notevole successo presso i patiti di modellismo automobilistico.

Fate [illegible] qualunque e possono uscire (schiacciando un pulsante) i rostri e [illegible] due mitragliatrici

A sinistra in [illegible] posizione della macchina, a destra ecco che s'è alzato lo scudo metallico protettivo

SPORT

E' la prova generale per l'incontro con la Polonia

Oggi gli azzurri in campo

Ormai certa la formazione-base

Si parla ancora del «caso» Corso

L'interista molto probabilmente sarà convocato per la trasferta di Glasgow - Per il momento, l'infortunio del giocatore ha evitato al c. t. Fabbri nuove polemiche

Il c. t. Edmondo Fabbri stasera deciderà la formazione da opporre alla Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, venerdì sera.

Come per le partite importantissime, soltanto nel pomeriggio, proprio al momento di entrare in campo, sapremo in quali formazioni gli «azzurri», divisi in due squadre, si affronteranno nella partita-prova generale di oggi.

Si sa qual è la tesi di Fabbri: «Prima di comunicare qualcosa al pubblico attraverso la stampa, desidero parlarne con i giocatori». Tuttavia, salvo sorprese che sarebbero [illegible] davvero, [illegible] ai tratti di un segreto molto «sui generis»: la formazione dei titolari del primo tempo, quella che per espressa dichiarazione dello stesso Fabbri giocherà contro la Polonia, non può essere che la seguente: Negri; Burgnich; Facchetti, Rosato, Salvadore, Fogli; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti.

La squadra allenatrice, quindi, sarà o, diciamo, dovrebbe essere questa: Albertosi; Gori, Guarneri; x (probabilmente un giovane della Fiorentina), Bercellino, Rolchi; Domenghini, Lodetti, De Paoli, De Sisti, Barison.

Non è di questo, tuttavia, che si parla di più negli ariosi «ambulacri» del centro tecnico di Coverciano. Si parla ancora molto del caso Corso, e non più con gli accenti, gli interrogativi e le maliziose insinuazioni di quando il caso scoppiò in seguito alle famose dichiarazioni dell'interista e del suo collega neroazzurro Guarneri ai tempi della «tournée» azzurra in Scandinavia.

Come si sa Corso ha diverse probabilità di essere riconvocato per Glasgow (e Guarneri è già qui a Coverciano) e la gente osserva che l'infortunio dell'attaccante interista può anche essere interpretato come provvidenziale per Fabbri che, così, ha avuto un più valido pretesto per non chiamarlo oggi senza temere lo scoppio di altre polemiche.

La realtà è che Fabbri non ce l'ha affatto con Corso; lo stima, anzi, e l'ha detto spesso in questi giorni con un tale assoluto tono di sincerità da non lasciar dubbi sul suo pensiero. Sta di fatto però che Corso fuori dall'Inter, in un incontro come quello con la Polonia, in cui si presume [illegible] due ali che giochino soprattutto in chiave offensiva, a Fabbri oggi non occorreva. Avrebbe, dunque, dovuto farne a meno in tutti i modi. Ma chi avrebbe salvato il commissario unico da chissà quali [illegible] di «lesa Inter»?

Ma Corso si è infortunato, e per fortuna, in modo abbastanza leggero da far ritenere possibile una sua utilizzazione a Glasgow dove, invece, il suo gioco «interista» si pensa che forse sarà utile. E Fabbri, in tal modo, ha preso due piccioni con una fava. Speriamo che questo sia soltanto un piccolo anticipo sulla fortuna che tutti augurano al commissario unico e, soprattutto, alla «Nazionale» che, tra l'altro, meno circondata di polemiche è, e più potrà essere efficiente.

Giordano Goggioli

Il 12 novembre a Milano riunione della Federmoto

MILANO, venerdì sera.

Il 12 novembre, in occasione della Mostra del Ciclo e Motociclo, si riunirà a Milano il Consiglio nazionale della Federazione motociclistica italiana. Nello stesso giorno, alla presenza dei dirigenti della Fmi e delle massime autorità cittadine saranno proclamati ufficialmente i campioni italiani di motociclismo per il 1965.

— CALCIO-ATTUALITA' —

Il Napoli entusiasma a New York

New York, venerdì sera.

Il «fenomeno» Napoli sta conquistando anche New York. La squadra di Pesaola questa sera incontrerà con inizio alle 20,30 (1,30 italiane) la compagine argentina dell'Independiente, e l'attesa per il confronto è tale che, come già è successo in tutte le città italiane che hanno ospitato i partenopei, i bagarini hanno «fiutato» l'affare e sono entrati immediatamente in azione.

Ieri, tanto per fare un esempio della popolarità che anche in America circonda la squadra napoletana, al termine dell'allenamento un centinaio di persone ha atteso Altafini, Sivori e Canè per la consueta richiesta di autografi. Sivori ha detto che questa sera il Napoli giocherà al meglio delle proprie possibilità.

L'attesa per la gara è vivissima non soltanto negli ambienti di origine italiana, ma anche in molti altri strati di tifosi; lo sport nazionale in America è il baseball, ma il calcio sta rapidamente guadagnando posizioni; e la popolarità del Napoli ha varcato l'oceano facendo proseliti pure all'ombra dei grattacieli di Manhattan. Gli organizzatori dell'incontro, quindi, tra i quali l'ex giocatore del Livorno Magnozzi, hanno avuto una buona idea invitando la compagine di Sivori ed Altafini a disputare questo incontro con i campioni d'Argentina. Le due squadre scenderanno in campo al gran completo; l'Independiente arriva in giornata a New York, ma il suo allenatore ha già annunciato che schiererà: Santoro; Navarro, Pavoni; Ferreiro, Acevedo, Roland; Bernao, Mura, Suarez, Rodriguez, Savoy. Pesaola, dal canto suo, schiererà i seguenti atleti: Bandoni; Adorni, Ronzon; Nardin, Girardo, Bianchi; Canè, Montefusco, Altafini, Sivori, Tacchi.

Bernardini alla Samp

Fulvio Bernardini, ex allenatore del Bologna, sarà il direttore tecnico della Sampdoria. Lo ha annunciato ieri il presidente blucerchiato De Franceschini, precisando che Baldini continuerà a svolgere le sue mansioni di allenatore. La prima presa di contatto fra Bernardini e i giocatori della Samp avrà luogo il 4 novembre nel corso di una gara amichevole che la squadra genovese, con i nuovi acquisti David e Catalano, disputerà ad Albenga o Finale Ligure

Juventus e Torino

Tempo di [illegible] per le società [illegible] balza in primo piano la nazionale con i suoi prossimi impegni internazionali. Quello che mantiene quasi inalterato l'interesse attorno alle vicende delle varie squadre sono le molteplici notizie relative alla riapertura delle liste di novembre, all'ultima occasione che si presenta ai vari [illegible] per rinforzarsi adeguatamente.

Per quanto riguarda le due società torinesi, alla Juventus si [illegible] esaminando le offerte relative alla cessione del terzino Sarti, mentre si prospetta la possibilità di un prestito al [illegible] di Bercellino II, contro il rientro di Zigoni. Sul Torino sono sempre di attualità le voci relative ad un possibile ingaggio del [illegible] laziale Rozzoni, e riguardo alle cessioni c'è da registrare la venuta di Frossi (allenatore della Triestina) a Torino per cercare di assicurarsi Gualtieri e Carelli, ma il suo tentativo non sembra aver avuto esito alcuno.

Ieri, intanto, al campo Combi, si è disputato l'atteso confronto per il torneo De Martino fra i bianconeri ed i granata. Si sono imposti questi ultimi per tre a zero, e tutte le reti sono state segnate da Gualtieri. Fra gli elementi di prima squadra, nel Torino, oltre a Gualtieri, sono stati utilizzati anche Teneggi, Ferretti, Albrigi, Pestrin e Moschino; nella Juventus Colombo, Sarti, Dell'Omodarme e Da Costa.

Nel torneo di pallone elastico

Verso il titolo il giovane Bertola

Domenica conclusione del campionato con il secondo confronto fra il cuneese e Defilippi - Nell'incontro di andata si era affermato il capitano della Spe per 11 a 1

Bertola (Spe di Cuneo) ha messo una grossa ipoteca sulla conquista del titolo di campione del massimo torneo di pallone elastico, battendo Defilippi (U. S. Pievese) col secco punteggio di 11 a 1, nella prima finale giocata domenica scorsa allo sferisterio cuneese.

Nei pronostici della vigilia, il giovane capitano della Spe partiva leggermente favorito, tuttavia date le buone prestazioni fornite dal suo antagonista (contro Feliciano nel corso della seconda semifinale giocata a Torino e nello spareggio disputato sul campo neutro a Cuneo) si pensava ad una gara equilibrata ed incerta fino all'ultimo. Ma l'incertezza è durata per uno spazio assai breve: giusto il tempo per gli atleti di sgranchirsi i muscoli e studiare gli avversari. Un gioco per parte e poi è stata una lunga volata di Bertola che ha dominato in campo con una continuità e una sicurezza da far sbalordire.

Un risultato di 11 a 1 può far pensare ad una gara monotona e noiosa ed invece l'enorme folla accorsa sul campo ha seguito l'incontro con grande interesse e spesso si è lasciata trascinare dall'entusiasmo per il gioco scintillante di Bertola che si è rivelato un autentico asso e che ha solo ha dato vigore e bellezza alla competizione. Il giovane capitano cuneese ha battuto costantemente sugli 80 metri e nel «ricacci» a volo e al salto è stato di una precisione veramente eccezionale, ha conquistato «cacce» che parevano impossibili ed è quindi più che plausibile che il pubblico seguisse la sua azione ammirato ed entusiasta.

L'atleta di Gottasecca, per quanto sia giovanissimo, essendo nato il 1° gennaio del 1944, ha dato una chiara dimostrazione di possedere le doti di un campione di gran classe e di essere destinato a un luminoso avvenire e questo nel pallone elastico costituisce un'eccezione perché i giocatori che praticano questo sport di solito danno il massimo del proprio rendimento verso la trentina.

Domenica è in programma il secondo incontro di finale allo sferisterio di Pieve di Teco (inizio alle ore 13.30). Come è noto, questa partita che avrebbe dovuto disputarsi il 17 ottobre è stata rinviata per la pioggia e la Fipe senza mutare il seguito del calendario ne ha rimandata l'effettuazione al 31 ottobre. Alla stregua della gara di Cuneo il risultato appare scontato: forse Defilippi sul terreno amico e sostenuto dal suo pubblico potrà offrire una maggiore resistenza, ma alla lunga la vittoria dovrebbe toccare al suo avversario. Se la squadra cuneese, come è nelle previsioni, dovesse prevalere, saluteremo domenica in Felice Bertola il nuovo campione d'Italia. Nell'eventualità di un successo di Defilippi, la bella sarrebbe disputata domenica 7 novembre.

Giovanni Faccioli

Maioli e Di Maso alla Coppa del Re

MILANO, venerdì sera.

La nazionale italiana di tennis, composta da Maioli, Di Maso e Gilardelli, affronta per la terza volta la squadra finlandese ad Helsinki nel primo turno della Coppa del Re in programma domani e domenica.

Succede a Moneglia, piccolo paese della Riviera di levante

Quando i raccattapalle usano la barca

Il campo da gioco è stretto tra la collina e il mare, in mezzo a due gallerie - Ad ogni calcio maldestro, il pallone finisce in acqua - Allora i ragazzini varano la barca per riportarlo a riva - La tormentata storia di quella fetta di terra - La volta che venne abbattuta una porta

DAL NOSTRO INVIATO

Moneglia, venerdì sera.

«Palla in mare!». Due o tre ragazzi di buona volontà varano la barca e vanno alla caccia del pallone che è finito tra le onde. Compiuta la missione, tornano sulla spiaggetta, restituiscono il pallone ai legittimi proprietari e si rimettono in guardia, pronti a varare nuovamente il «gozzo» non appena qualche calcio maldestro manderà la sfera di cuoio in acqua. Succede a Moneglia, un paesino di duemila anime sulla Riviera di Levante. Dopo Sestri Levante, quando giungete ai piedi del Bracco, abbandonate l'Aurelia e imboccate la strada che costeggia il mare. Sono sette chilometri, due terzi dei quali in lunghe e strette gallerie. All'improvviso, quando ormai avete quasi finito questa specie di viaggio nelle viscere della terra, uscendo dal penultimo tunnel vi troverete davanti agli occhi — e quasi vi sembrerà un miracolo — un campetto da foot-ball, cinquanta per [illegible] venti, una piccola spianata fra due gallerie, stretta fra la collina ed il mare che è subito sotto, dopo una breve scarpata che immette a una spiaggetta.

Su questa spianata disputa le sue partite interne la squadra dell'U. S. Moneglia, che partecipa al campionato dilettanti ligure di seconda categoria. Proprio un campo sul mare, una fetta di terra «rubata» alla collina con i sacrifici di tutti gli uomini validi del paese e il contributo del Comune che mise a disposizione una «ruspa» per poter effettuare lo sbancamento della collina adiacente. Un campo da gioco che ha una sua storia, che ha voluto anche un suo tragico contributo di vite umane, che, ogni tanto, è magari causa di discordia, suscita polemiche fra le duemila anime di Moneglia. State a sentire.

Prima dell'ultimo conflitto a Moneglia non c'era calcio. L'attuale campo da gioco era una piccola spianata di dimensioni ridotte sulla quale i ragazzi del paese giocavano a pallacanestro. E niente male, anche, considerato che vinsero un titolo ligure. Poi, la guerra, lo sport messo in soffitta, il campo che, per la sua posizione in mezzo alle gallerie, viene minato. Si arriva al '45, i giovani di Moneglia vogliono nuovamente ricominciare a fare dello sport, ma da queste parti la natura è avara, è giocoforza riadattare il vecchio spiazzo di terra laggiù, poco prima del paese, in mezzo ai tunnels. E allora sotto, lavoratori, a togliere le mine. Non vi sono specialisti, bisogna fare tutto da soli. E, purtroppo, tre ragazzi rimangono vittime degli ordigni; un po' d'inesperienza, un po' di sfortuna, un boato, tre vite umane che vengono stroncate.

Ci sarebbe da lasciar perdere tutto, ma i monegliesi non vogliono, adesso che tre di loro non ci sono più, quelli che sono rimasti sentono come un impegno d'onore portare a termine il lavoro intrapreso, e in capo a poco tempo la fetta di terra è di nuovo pronta ad ospitare quelli che vogliono fare un po' di sport. Ma per vere e proprie partite di calcio è troppo angusta, bisogna allargarla, allungarla. Ed ecco i monegliesi a lavorare sodo con la ruspa e con la pala: quel pezzetto di terra presto s'ingrandisce, diventa sufficiente per svolgervi una attività calcistica regolare. Ma è proprio allora che sorgono i primi contrasti, le prime polemiche che rischiano di dividere il paese in due tronconi. Quella fetta di terra strappata alla collina, infatti, ha tre proprietari: il Comune, il demanio ed un privato cittadino. Tutto va bene sino allo scorso novembre, quando a Moneglia sono in programma le elezioni amministrative. Un bel mattino il privato cittadino prende un geometra e va sul campo; si misura a destra e sinistra, si fanno dei calcoli al termine dei quali il geometra dice: «Ecco, la sua parte di terra è questa». E poiché in quella parte c'è sistemata una porta, ecco che il legittimo proprietario prende gli arnesi necessari e abbatte la porta.

Addio partite, addio calcio. Ci si mette di mezzo il sindaco, gli amici, tutti gli appassionati di Moneglia che alla domenica pomeriggio senza la partita della loro squadra non saprebbero più come ammazzare la noia, e finalmente si raggiunge... l'armistizio. I dirigenti rimettono pure in piedi la porta, la squadra continua a giocare. E Mario Crescini, il presidente che ha un negozio di calzature, Zanetti del bar Centrale, Migliaro, impiegato del Comune, si ridanno da fare e tutto torna alla normalità. Anche se la società è stata fondata nel '47, un campionato vero e proprio viene disputato soltanto da tre anni a questa parte, e sarebbe dispiaciuto dover rinunciare a questo modo. Rimane, però, la faccenda dei raccattapalle con la barca. «Ma è vero che avete dovuto comprarne una?» chiediamo al segretario Migliaro.

«Guardi, [illegible] storie, se dovessimo comprare la barca, dovremmo rinunciare al campionato. Pensi che facciamo le trasferte usufruendo delle macchine di qualche dirigente o degli appassionati, perché pagare un torpedone, od anche soltanto il treno, significherebbe mettere in crisi le casse sociali. S'immagini se si dovesse comprare una barca».

«Ma mettiamo il caso, se vi capitasse una domenica con il mare a «forza sette», cosa succederebbe?». Niente, ci assicurano Zanetti e gli altri. Perché sulla spiaggetta c'è sempre pronto un commandos armato di quelle specie di reti acchiappafarfalle che adoperano i pescatori, per acciuffare al primo tuffo il pallone. E se poi, qualche volta, succede che la palla va un po' più al largo, basta dare una voce ad uno degli spettatori: «Ehi, Baciccia, prendiamo la tua stavolta!», e subito una barca vien tolta dalla spiaggia e messa in mare, tre ragazzi vi saltano sopra come altrettanti corsari che vanno all'arrembaggio di chissà che cosa e con pochi colpi di remo riportano la palla a terra. Ormai a Moneglia ci son tanto abituati che per loro la cosa è diventata del tutto normale, non fa nemmeno più curiosità. E si stupiscono, quasi quasi, se qualcuno arriva da Torino per sentire se è vero del raccattapalle con la barca. Beh!, sembrano dire, e che c'è di strano?

Vittorio Preve

I titolari del Moneglia. Da sinistra, in piedi: Bertucca, Usai, Sotto, Moggia, Marani, Curotto, l'allenatore Mori; a terra: Dadà, Marcone, Orlandi, Darlin e Sivori

Iniziano domenica a Torino

Due tornei di calcio per juniores e allievi

Due importanti tornei per giovani calciatori iniziano domenica a Torino per concludersi giovedì 4 novembre. L'U. S. Vanchiglia, che recentemente ha festeggiato i cinquant'anni di attività, ha organizzato sul campo della società, in via Lungodora Colletta (angolo corso Brianza), il torneo del cinquantenario per calciatori juniores.

Questi gli incontri della prima giornata: Istituto Mariale-Pino Maina (ore 9,30); Vanchiglia-Nalesi (10,45); Taber-Sparta Torino (14,15); Baciga lupo-Marene (15,30).

Il G. S. Bacigalupo prenderà parte insieme ad altre sette formazioni della categoria allievi al torneo «Bacigalupo anni 15». Le gare di domenica, sul campo sportivo di corso Spezia, vedranno impegnate: Bacigalupo-Millefonti (ore 9,30); Barriera Nizza - Juventus (10,45); Vanchiglia-Auxilium S. Paolo (13,15); Torino-River Plate (16).

Munita dei conforti religiosi e della Speciale Benedizione del S. Padre, lasciando ai suoi cari luminoso esempio di virtù cristiane, è spirata la

N. D.

Maria Landriani di Trezzo Chemi

Ne danno dolorosa partecipazione i figli: Maria Vittoria con il marito Prof. Dott. Vittorio Lecco; Maria Teresa con il marito N. H. Dott. Ing. Ipvolito Piccioni; Gliceria con la consorte Dott.ssa Angela Maria Romanelli. I funerali seguiranno il giorno 30 alle ore 9 partendo da via Rosolino Pilo 96, indi la cara Salma proseguirà per Chiari (Brescia) dove sarà tumulata alle ore 14 nella tomba di famiglia. Un ringraziamento commosso alla fedele ed affezionata Maria Palazzani. Un pensiero grato alle Rev.de Suore del Pio Istituto del S. Natale.

— Torino, 27 ottobre 1965.

I nipoti: Paola Lecco con il marito Dott. Sabrino Scardi; Maria Luisa, Cesare e Vittoria Piccioni; Cristina Maria e Giuseppina Carlotta Landriani ricorderanno sempre con affetto la loro cara Nonna MARIA.

La famiglia Chemi, vicina nel dolore, ricorda la cara COGNATA e ZIA.

La cognata Ada Landriani ed i nipoti Gianna, Gabriella e Franco si uniscono nell'affettuoso rimpianto.

Bine, Elena, Alfonso ed Ada Landriani sono vicini profondamente addolorati.

La famiglia Calbarini prende viva parte al dolore.

Il Cav. Paolo Lecco, il conte Dott. Vittorio Piccioni e Luisa Piccioni Cavazzoni di Cuccaro; il Dr. Comm. Cristoforo Romanelli ed Annita Romanelli Fogli, partecipano al grave lutto.

Gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Fiolo - Landriani prendono viva parte al grande dolore dell'Amministratore Dott. Gliceria Landriani.

Paola Lecco con la sorella Emma partecipano affettuosamente al dolore di Maria Vittoria, Maria Teresa e Gliceria per la perdita della loro cara Mamma

Marchesa Maria Chemi ved. Landriani di Trezzo

— Novate - Brescia, 27 ottobre '65.

Giorgina, Adele Pangella piangono l'indimenticabile amica.

Il rag. Italo Marchesano e Collaboratori prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Landriani.

Partecipano al dolore Rosanna e Giulio [illegible] Piccioni.

Improvvisamente è mancata

Teresa Panier Bagat ved. Panier Bagat

anni 81

Annunciano la dolorosa perdita: la figlia Angela, Secondina e marito Gino Restello con la figlia Maria Grazia e Laura, nipoti e parenti tutti. Funerali a Pont Canavese sabato 30 c. m. alle ore 15,30 dalla sua abitazione in Oltresoana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pont Canavese, 28 ottobre 1965.

Dipendenti della ditta Tos Candido prendono parte al lutto che ha colpito i titolari signori Restello.

Amministrazione, Medici e Suore dell'Ospedale di Pont Canavese prendono parte al lutto della stimata segretaria Angela Panier Bagat.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Francesetti ved. Berta

d'anni 88

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Emma col marito Secondino Poma e figli; Angelo con la moglie Franca Poma e figli, parenti tutti. Funerali in Corso sabato 30 corr. alle ore 10, partendo da Fraz. Chiamorio alle ore 9,20.

— [illegible], 29 ottobre 1965.

Caterina e Silvio Poma, piangono con la famiglia Berta per la perdita della cara

Virginia Francesetti

— Corio, 29 ottobre 1965.

Il Rag. Livio Barsanino profondamente addolorato per la scomparsa dell'indimenticabile amico e maestro

Rag. Fedele Maschietti

partecipa al grave lutto della famiglia.

— Biella, 29 ottobre 1965.

Vincenzo Rizzo con la famiglia che ha sempre vivi i migliori sensi di amicizia e di affettuosa collaborazione che lo unirono al

Rag. Fedele Maschietti

ne ricorda la lealtà e le grandi doti che lo distinsero in ogni suo atto e si unisce al dolore della sua Signora e dei suoi figli.

— Biella, 29 ottobre 1965.

Amministratori e Sindaci della S.p.A. Nuovo Zeus partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Rag. Fedele Maschietti

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

— Biella, 29 ottobre 1965.

Amministratori e Sindaci della S.p.A. Cornetto Centro Dodicesimo partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Rag. Fedele Maschietti

Amministratore della Società

— Biella, 29 ottobre 1965.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Piorina Varesio ved. Palma

anni 79

Lo annunciano con dolore il figlio Giovanni con la moglie Margherita Gandolfo e figlia Piera; sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Carlo Bossè che amorevolmente l'assisteva. I funerali sabato 30 ore 9 da via Madama Cristina 130 indi la cara salma proseguirà per Poirino. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 ottobre 1965.

E' mancata ai Suoi cari

Jolanda Antonelli ved. Sciolla in Facta

Medaglia d'Oro Donatori del Sangue

Addolorati lo annunciano il marito Carlo, i figli Piero, Carla col marito Dino Stefano e bimbi Marco e Stefania; la sorella Guglielmina col marito Placido Bisardi e figli Emilio ed Eleonora; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 30, ore 9 dall'Astanteria Martini Nuova Sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 ottobre 1965.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Doria

La piangono: la mamma, le sorelle Caterina, Angiolina, Franca, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle 16 partendo da corso Unione Sovietica 579 (Mirafiori).

— Torino, 29 ottobre 1965.

Al cordoglio dei familiari per la scomparsa del Signor

Luigi Ghelia

si associano con affettuosa partecipazione la Soc. per Az. Angelo Turani di Bergamo; Arturo, Piero, Rinaldo, Gianni Turani con le rispettive famiglie, Dott. Ernesto Bongiovanni e famiglia.

— Bergamo, 28 ottobre 1965.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Eugenio Milano

sarà celebrata una Messa in suffragio sabato 30 ottobre alle ore 9 Chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta).

— Torino, 29 ottobre 1965.

29-10-'64 — 29-10-'65

Felice Vacca

Con l'amore di allora e il rimpianto di ogni giorno lo ricordano Lina, Beppina, Ermanno.

— Torino, 29 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata

Anna Maccagnani ved. Scalenghe

Addolorati l'annunciano le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 30 corr. ore 10,30 da via Tripoli 131.

— Torino, 28 ottobre 1965

Continua a pagina 15

IL CASO MIMAUT

Quattro pallottole

V. — Quando Mimaut riceve comunicazione che il suo procedimento di trasmissione rapida e multipla di dispacci è stato bocciato dalla commissione tecnica dei telegrafi, va su tutte le furie e corre alla sede delle Poste armato di pistola.

Sua intenzione è di uccidere «almeno un ingegnere che aveva fatto parte della commissione di esame». Un terribile destino vuole che la prima persona ad uscire dall'edificio nel momento in cui sopraggiunge il forsennato sia proprio Raynaud, il funzionario che aveva caldeggiato l'adozione del sistema Baudot. Mimaut insegue il malcapitato e, estratta la pistola dalla tasca, fa fuoco

quattro volte: tutti i proiettili vanno a segno. Raynaud cade rantolando. Panico e terrore tra i passanti. Lo sparatore, per nulla preoccupato per le conseguenze del suo gesto criminale, guarda estasiato e sorridente il corpo agonizzante della vittima. Accorrono alcuni poliziotti di servizio nelle vicinanze. Catturare il folle non è impresa facile. Mimaut si dibatte con energia, sfer-

rando calci e pugni. Inoltre — non lo si dimentichi — egli è armato. Le sue minacce sono agghiaccianti: «Lasciatemi! — urla agli agenti —. Devo abbatterne ancora due: Baudot e Mascart». Ma viene infine ridotto all'impotenza e rinchiuso in una speciale cella delle carceri parigine. Il povero Raynaud, prontamente soccorso, muore dopo otto giorni di indicibili sofferenze. Mi-

maut, rinviato a giudizio per omicidio premeditato, viene processato il 20 luglio 1888 dal tribunale della Senna. Durante il dibattimento egli si comporta come un cane arrabbiato: non una parola di pentimento o di compassione per la vedova della vittima, lampi d'odio s'accendono di tanto in tanto nei suoi occhi e s'intenerisce soltanto quando parla dei suoi pretesi meriti. Il difen-

sore, avv. Demange (il futuro procuratore del capitano Dreyfus) l'esorta alla calma, senza successo. Soltanto al termine del processo, Mimaut sembra attraversare un momento di lucidità: «Ho ucciso un uomo — dice ai giurati —. L'espiazione è una riabilitazione: datemi 20 anni di lavori forzati!». Il tribunale gliene infligge soltanto dieci.

FINE

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

PERITO meccanico militesente referenziato libero subito impiegherebbesi. Telefonare 664-185.

PROGRAMMATORE lavoro, termoplastici, termoindurenti, meccanica, responsabile collaudo, linea montaggio, offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1201 — Torino».

QUINDICENNE steno-dattilo-complomater. 1° impiego offresi. Telefonare 870-268. A111701

RAGAZZA offresi lavori ufficio copiatura disegni. Telefonare 796-206.

RAGAZZO 16enne offresi 1° impiego. Telefonare n. 241-747.

RAGAZZO 17enne, licenza media, biennio commerciale, conoscenza francese offresi aiuto ufficio, magazzino, commesso. Telefonare 766-323.

RAGIONIERA diplomata a luglio, auto propria, referenziata, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9483 — Torino».

RAGIONIERA primo impiego, buona conoscenza inglese, ...

[illegible]

DOMESTICO piemontese solo, lunghe referenze massima fiducia, offresi famiglia semplice massimo tre persone, minime pretese, eventuale custode pubblico casa uffici. Posto tranquillo durevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9577 — Torino». A111031

ELETTRICISTA qualificato impianti civili industriali offresi mezza giornata. Tel. 763-032 ore pasti.

ELETTRICISTA esperto caldaie offresi subito. Telefonare ore pasti n. 255-117. A112342

ELETTRICISTA impianti civili e manutenzioni offresi a ditte. Telefonare 885-608, 83-191. A112153

ELETTRICISTA provetto riparazioni macchine utensili automatiche offresi a ore. Telefonare 383-998.

...

GIOVANE 28enne piemontese patente C E offresi presso ditta come autista in Torino. Telef. 641-563.

GUARDAROBIERA offresi. Gioffreda. San Marino 89/8, Torino.

GUARDIA giurata sorveglianza mansione di fiducia autista fattorino o aiuto magazziniere offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1189 — Torino».

LIBERO subito aiuto magazziniere fattorino pratico Ape offresi. Telefonare 780-435. A111607

MAGAZZINIERE autista referenziato praticissimo Torino offresi libero subito. Telefonare 735-856.

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Iniziati stamane i colloqui

Cinque i «punti» discussi a Mosca da Couve de Murville

Il più importante per le ripercussioni riguarda un eventuale viaggio di De Gaulle in Russia - Compiacimento dei sovietici per le recenti dichiarazioni del Presidente francese a proposito della Nato

Mosca, venerdì sera.

Stamane hanno avuto inizio i colloqui franco-sovietici, con la partecipazione del ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, e del suo collega russo Gromiko.

Temi delle conversazioni, che in parte saranno condotte a Soci, sul Mar Nero (dove Kossighin e Mikoyan si trovano in vacanza) saranno:

- i problemi della sicurezza europea;
- la situazione in Asia e soprattutto nel Vietnam;
- il rafforzamento dell'Onu;
- il disarmo e lo sviluppo delle relazioni franco-sovietiche;
- eventuale viaggio a Mosca del generale De Gaulle.

La stampa sovietica, sottolineando l'importanza dei nuovi contatti fra Parigi e Mosca, si compiace dei «rapidi progressi realizzati in quest'ultimo anno» nelle relazioni fra i due Paesi. Essa fa rilevare che [illegible] accordi sono stati conclusi recentemente sul piano commerciale e tecnico, e aggiunge che la concordanza di vedute su alcuni grandi problemi internazionali favorisce l'avvicinamento anche nel settore politico.

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza europea, il Cremlino non chiede certo alla Francia di rompere i vincoli che la uniscono alla Nato, ma non dimentica che De Gaulle, appena sei settimane fa, annunciò, che alla scadenza del Patto, nel 1969, Parigi cesserà ogni rapporto formale con l'alleanza atlantica.

E' assai probabile invece che i dirigenti sovietici, sfruttando la crescente freddezza fra Parigi e Washington, cerchino di limitare l'influenza americana in Europa e di sollecitare il ritiro degli Stati Uniti dal Vietnam.

In pari tempo, Mosca desidererebbe un più energico appoggio francese alle richieste tendenti ad impedire che la Germania riceva armi atomiche, ad ottenere il riconoscimento definitivo della linea Oder-Neisse ed a sollecitare l'accettazione della Cina in seno alle Nazioni Unite.

E' prevedibile che anche l'intensificazione degli [illegible] commerciali fra Urss e Francia venga intesa come uno strumento atto a indebolire i rapporti fra la Germania di Bonn e l'America. I giornali russi stigmatizzano da tempo il fatto che «una potenza extra europea sia presente sul continente da più di vent'anni e sia arrivata a controllare quasi il 35 % dei capitali in Germania». E' questo un argomento a cui De Gaulle è particolarmente sensibile.

Gli osservatori non ritengono che la visita a Mosca di Couve de Murville possa portare immediatamente ad accordi sensazionali, ma indubbiamente essa conferma la tendenza verso un ulteriore raffreddamento della Francia nei confronti degli Stati Uniti e della Germania federale.

n. s.

Sparatoria nella notte al confine italo-austriaco

BOLZANO, venerdì sera.

(r. p.) Questa notte nell'alta val Pusteria, sulle montagne che sovrastano la conca di Brunico, presso il confine italo-austriaco, si è verificata una nuova sparatoria fra un presidio di alpini e alcuni sconosciuti.

I militari, posti a sorvegliare un tratto della frontiera in località «Boschetto», avendo scorto delle ombre hanno sparato alcuni colpi e rischiarato la zona con razzi illuminanti. Pare che siano stati avvertiti alcuni colpi di risposta da parte degli sconosciuti. Nell'impervia località sono in corso accertamenti.

L'infernale assedio di Plei Me

La piazzaforte di Plei Me bersagliata dai mortai dei vietcong durante l'assedio. La battaglia dei guerriglieri con le forze sudvietnamite è durata una settimana

Il consumo dei sonniferi sarebbe eccessivo e inutile

«L'insonnia è un'opinione» afferma uno specialista inglese

Il dottor Pai, autore d'un libro in materia, sostiene che molte persone scambiano per nevrosi il semplice fatto che restano troppo a letto - Le ore indispensabili di sonno variano da 6 a 8, a seconda degli individui - Nociva la televisione, molto utile una vigorosa passeggiata prima di andare a letto

Londra, venerdì sera.

L'insonnia è un'opinione. Lo afferma, piuttosto brutalmente, il dottor Pai, inglese, in un libro pubblicato questa settimana a Londra, e intitolato «Sconfiggere l'insonnia». Il dottor Pai rivela, tra le tante altre cose, che in Inghilterra si consumano ogni anno tre milioni di pillole di sonnifero. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che dormono benissimo, ma sono afflitte da una specie di mania. Lo stesso, ma in minori proporzioni, si verifica per i «consumatori» di tranquillanti e sedativi.

A coloro che soffrono o credono di soffrire d'insonnia, il dottor Pai dà un consiglio molto semplice. In primo luogo devono cercare di liberarsi da ogni ansietà o ossessione. Poi devono accertare di quante ore di sonno necessitano per notte. Tra le sei e le otto di solito sono sufficienti, dice il medico. Però molto dipende da individuo a individuo.

L'accertamento può essere compiuto andando a letto di buon ora per parecchie sere di fila, e controllando a quale ora ci si sveglia da soli (senza l'aiuto della sveglia) alla mattina.

Chi si sveglia troppo presto, deve soltanto andare a dormire più tardi. Così chi impiega molto tempo ad addormentarsi. Molta gente, sostiene il dottor Pai, scambia l'insonnia per l'irritazione da cui sono assaliti quando il sonno giunge tardi o il risveglio presto. Furibondi si recano dal medico, proclamando di «avere i nervi a pezzi». Tale tesi può sembrare semplicistica, ma il dottor Pai la difende strenuamente.

«Tre milioni di pillole di sonnifero sono un'esagerazione» ha proclamato. Egli raccomanda agli insonni di non passare la serata davanti alla televisione, ma di uscire per una vigorosa passeggiata, di fare un lungo bagno caldo, e di scaldare prima il letto. Tutto questo predispone l'organismo al riposo, ed evita preoccupazioni. A chi, nonostante tutto questo, non riuscisse a fare a meno delle pillole, il dottor Pai consiglia di non lasciare mai sul tavolino da notte l'intero tubetto di sonnifero, ma solo la dose prescritta dal medico per la sera.

Il dottor Pai è stato intervistato dai giornalisti, ma non ha voluto dire se soffre o no d'insonnia. «Segreto professionale» ha risposto, quando gli hanno fatto osservare che sembrava parlare dei fatti con profonda conoscenza di causa.

c. c.

Danni tra i 5 e gli 8 miliardi

Apocalittico incendio questa notte a Dublino in uno scalo ferroviario

I vigili hanno evitato in extremis che le fiamme raggiungessero un carro contenente detonatori per una cava di granito - Posta in salvo una mandria di bovini - Inchiesta sulle cause del sinistro

Dublino, venerdì sera.

Lo scalo merci della stazione Nord di Dublino è stato devastato da un pauroso incendio che è durato tutta la notte. Soltanto un atto di coraggio dei vigili del fuoco e di alcuni ferrovieri ha evitato una spaventosa tragedia.

Nello scalo, infatti, si trovava un carro carico di detonatori per cave di granito. Se le fiamme lo avessero raggiunto si sarebbe verificata una terrificante esplosione che avrebbe investito tutti gli edifici nel raggio di circa 800 metri.

Le cause del sinistro non sono ancora state accertate, ma due commissioni di inchiesta — una della polizia ed una del compartimento ferroviario di Dublino — sono al lavoro per stabilire sia le cause che i danni provocati dall'incendio.

Secondo una stima molto approssimativa, i danni si aggirano tra i cinque e gli otto miliardi di lire italiane. Potrebbero però salire di molto se i tecnici delle ferrovie dovessero accertare che anche il terrapieno dello scalo è rimasto danneggiato dal fuoco.

Il primo allarme è stato dato ieri sera tardi da un frenatore che aveva notato delle lingue di fuoco propagarsi in un capannone vicino a un convoglio merci fermo in stazione dalla mattina. Immediatamente si portavano sul posto due brigate di vigili del fuoco, mentre il personale dello scalo dava man forte, spostando carri e locomotive verso punti non minacciati dalle fiamme.

Un forte vento di nord-est, che dal mezzogiorno soffiava sulla capitale, si metteva ad imperversare con furia ancora maggiore, alimentando l'incendio.

Ad un certo momento, la direzione dello scalo lanciava un drammatico allarme: sul binario sette, in corrispondenza di un capannone di sosta, vi era un carro contenente un carico di esplosivo, di detonatori per cave di pietra.

Una squadra di vigili del fuoco, insieme ad un gruppo di ferrovieri, si dirigeva allora verso il convoglio seguito, ma per fare ciò doveva attraversare una cortina di fiamme che nel frattempo si era alzata a sbarrare la strada. Grazie ai violenti getti degli idranti, gli uomini riuscivano a passare attraverso il fuoco ed iniziavano la manovra per allontanare il pericolo.

Scene selvagge si sono verificate nell'interno di un capannone quasi circondato dalle fiamme. Centinaia di capi di bestiame diretti in Inghilterra si sono imbizzarriti nel sentire l'acre odore del fumo ed avvertendo il vicino pericolo hanno cominciato a scalpitare, spingersi da una parte e dall'altra in cerca di una via di scampo.

Anche in questo frangente, i Vigili del fuoco, coadiuvati dal personale di custodia del bestiame, hanno dimostrato un coraggio ed una abnegazione senza pari. Le povere bestie, impazzite dal terrore, sono state convogliate lungo i binari ancora intatti verso il porto ed imbarcate su una nave che si è immediatamente allontanata dalla banchina.

a. p.

Un attentato stamane al Presidente filippino?

MANILA, venerdì sera.

Una esplosione ha distrutto stamane la motolancia del presidente filippino Macapagal pochi minuti prima che questi vi si imbarcasse. Tre membri d'equipaggio sono rimasti feriti. Ancora non è stato possibile accertare se si sia trattato di un attentato oppure di un incidente.

L'esplosione è avvenuta alle 10,45 (ora locale) pochi secondi dopo che erano stati messi in funzione i motori dell'imbarcazione, attraccata alla riva del fiume Pasig davanti al palazzo presidenziale. Macapagal si sarebbe dovuto imbarcare sulla motolancia per raggiungere la riva opposta del fiume ma è stato trattenuto da un'udienza e si trovava ancora nel palazzo quando è avvenuta l'esplosione.

Attorno al palazzo sono state subito attuate rigide misure di sicurezza. Quindici minuti dopo l'esplosione, il presidente filippino ha lasciato la sua residenza per proseguire la sua campagna elettorale nella provincia di Bulacan, ad una settantina di chilometri da Manila.

Due banditi assaltano una banca in Calabria

Cinque milioni di bottino

REGGIO C., venerdì sera.

Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane da due uomini bendati e armati nell'agenzia della Banca Popolare di Calabria, nella frazione Catona, a qualche chilometro da Reggio Calabria. Sono stati rubati oltre cinque milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Lieve incidente d'auto alla cantante Rita Pavone

Rita Pavone è stata protagonista questa notte di un lieve incidente stradale. Mentre percorreva alla guida della propria vettura sportiva la via Salaria, ha tamponato una «Giulia TI» targata SI 37727 e condotta dal signor Giovanni Santini, di 40 anni. L'incidente è accaduto al km 11, davanti a un ristorante. La cantante, subito soccorsa da Teddy Reno, che la seguiva a bordo di un'altra auto, ha riportato un'escoriazione al labbro, mentre la sua «MG» è rimasta gravemente danneggiata. La «Stradale», giunta sul posto poco dopo l'incidente, ha effettuato i rilievi di legge.

Tragico sorpasso stanotte presso Tortona

Orafo valenzano si schianta a 120 all'ora contro un camion

Stava superando un autotreno quando si è trovato di fronte un altro autocarro che la sua vettura ha urtato in pieno, proseguendo poi la corsa per alcune centinaia di metri - Sfracellato l'infelice al posto di guida

Nostro servizio particolare

Tortona, venerdì sera.

Un commerciante di preziosi valenzano ha perso la vita stanotte alle 2 in un pauroso incidente stradale. L'auto su cui viaggiava si è letteralmente disintegrata. La vittima è il geometra Rino Ghisolfi, di 43 anni, abitante a Valenza Po, via Alfieri 14, titolare di una ditta di pietre preziose e sintetiche, con sede nella stessa strada al numero 18.

La sciagura si è verificata in piena notte. Il Ghisolfi, alla guida di una Lancia «Flavia» targata AL 80.542, viaggiava a velocità sostenuta da Voghera diretto a Tortona. Alla periferia di Pontecurone, lungo un tratto in rettilineo, il guidatore ha iniziato la manovra di sorpasso di un autotreno, procedendo sempre a velocità molto elevata, si calcola sui 120 chilometri orari. Quando ormai era in piena fase di sorpasso, in direzione opposta sopraggiungeva un autotreno, targato MI 719,593, di proprietà della società Fratelli Piccin, di Milano, via Taormina 17, alla cui guida era l'autista Luciano Tubaro, di 34 anni, da Vittorio Veneto.

A questo punto cosa di preciso sia accaduto non è stato possibile accertare. Sta di fatto che il Ghisolfi, molto probabilmente, non ha potuto più nè rallentare la marcia, per rimettersi dietro l'autotreno che stava sorpassando, nè tanto meno, la strada davanti a lui gli permetteva di passare fra i due pesanti automezzi.

La «Flavia», pertanto, si è scontrata frontalmente contro l'autotreno milanese e quindi ha proseguito per alcune centinaia di metri la corsa, disintegrandosi letteralmente e finendo infine fuori strada. Anche l'autotreno, avendo l'autista perso il controllo dopo il violento urto, ha sbandato uscendo di strada e rovesciandosi in un campo, sulla propria sinistra. Il Ghisolfi, rimasto imprigionato dalle lamiere contorte della sua autovettura, è deceduto all'istante. Illeso il guidatore dell'autotreno e il suo secondo autista.

Sul posto dopo l'incidente si sono immediatamente portati i carabinieri della stazione di Pontecurone e della squadra di polizia giudiziaria di Tortona per gli accertamenti del caso.

Stamane il procuratore della Repubblica di Tortona, dottor Ingrassia, si è portato sul posto per gli accertamenti di legge.

f. m.

Finita con l'auto in un muretto

Una giovane si uccide sull'autostrada a Carcare

Savona, venerdì sera.

(n. s.) Un mortale incidente è avvenuto stamane sulla autostrada Savona-Ceva. Verso le ore 0,30 la giovane Graziella Cibrario, di 29 anni, abitante nella nostra città in via Tagliata 2, int. 7, alla guida di una «1100-103» si dirigeva verso Carcare; improvvisamente, giunta all'altezza del km 7, la vettura, per cause imprecisate, sbandava e andava a cozzare con estrema violenza contro un muretto che costeggia la strada.

La giovane veniva subito soccorsa da alcuni automobilisti di passaggio e con un'autoambulanza della Croce Rossa trasportata all'ospedale di Savona, dove decedeva pochi minuti dopo il ricovero, per fratture multiple al viso, frattura della colonna cervicale, frattura della clavicola sinistra e altre gravissime lesioni.

Un quartetto arrestato per furto e per truffa

Un laureato e un ragioniere fra i fermati

Alessandria, venerdì sera.

(p. c.) I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, per furto aggravato e truffa continuata, il dott. Giovanni Ricciardi di 26 anni da Pontecurone, laureato in giurisprudenza, il rag. Luigi Villani, di 21 anni, da Lungavilla (Pavia), il perito agrario Luigi Ghilleri, di 24 anni, pure da Lungavilla e lo stuccatore Giovanni Rettani, di 29 anni, da Pregola (Pavia).

Costoro, incontratisi circa un mese fa in un caffè di Voghera, decidevano la pubblicazione di un opuscolo pubblicitario su cui inserire nominativi di ditte. A tal fine venivano nella nostra città e si presentavano nei negozi dei commercianti Vitelmo Serluca e Vittorio Bruno, entrambi siti in corso Acqui, al rione Cristo. Nel negozio del Serluca proponevano al titolare la pubblicazione di un annuncio pubblicitario per la somma di tremila lire, poi ridotta a duemila, che intascavano. Medesima proposta veniva fatta alla moglie del Bruno. Durante una brevissima assenza della signora, recatasi nella retrobottega, il Villani poi rubava una radio e il Ricciardi un disco. Scoperti dal proprietario, venivano fermati da un carabiniere in borghese di passaggio e quindi arrestati, ad eccezione del Rettani, che riusciva a darsi alla fuga. Risulta che il quartetto ha compiuto analoghe truffe per un importo complessivo di 40 mila lire presso altri negozi della città.

Ieri il P. M. ha chiesto 40 anni di reclusione

Attende la sentenza a Chiavari il bandito dalla pistola facile

Chiavari, venerdì sera.

Giuseppe Rebagliati, ieri, in uno scritto inviato al Presidente della Assise, ha dichiarato di essere intenzionato ad assistere alla conclusione del processo, che si celebra a suo carico, in ordine a ben quaranta reati, comprendenti fra gli altri tre tentati omicidi. La notizia ha accentuato l'interesse del pubblico che stamane ha affollato l'aula anche per conoscere le «importanti dichiarazioni sulla giustizia», annunciate dall'imputato, sempre nella sua lettera al presidente Altobelli.

Non è difficile indovinare il tenore di tali dichiarazioni: un'accusa alla società per non aver saputo trovargli un lavoro idoneo, cioè diverso da quello pesante cui fu sottoposto qualche anno fa in Germania, inadatto al suo fisico gracile, e perchè non lo tolse in tempo dall'influenza nefasta del fratello primogenito, attualmente ricoverato in manicomio.

E' un po' la tesi pirandelliana dell'«Enrico IV», con ben altri intendimenti, è ovvio. Infatti, Giuseppe Rebagliati, il bandito genovese di soli ventisei anni, il delinquente dagli occhi cerulei e dalla voce quasi femminea, ma dalla «pistola facile» (come fu battezzato durante la sua fortunosa fuga per i tornanti della Riviera, durata cinque giorni, braccato da centinaia di agenti e carabinieri) cercherà di dare corpo e verosimiglianza al quadro clinico che di lui già fece il primo difensore, avv. Garaventa, nell'udienza di ieri. L'avvocato disse: «Rebagliati è uno psicopatico e, come tale, non è libero». La diminuita capacità di intendere e di volere e i freni inibitori sconvolti hanno portato ad una seminfermità mentale».

L'avv. Renato Piccinino di Genova, secondo difensore del Rebagliati, nella sua arringa di stamane ha ribadito le tesi già sostenute dal collega avv. Umberto Garaventa. Anche per l'avv. Piccinino, oggetto di critica è stata la perizia psichiatrica, le cui conclusioni presentano l'imputato come totalmente sano di mente. Secondo il difensore, prima di accettare le conclusioni di una perizia psichiatrica, è doveroso valutare in qual modo e su quali elementi e documenti è stata stilata. «Nel caso specifico — ha detto l'avv. Piccinino — la perizia psichiatrica, a nostro parere, venne effettuata con una certa superficialità e quindi si presenta incompleta in quanto non tutti gli elementi vennero debitamente valutati».

In sostanza l'avv. Piccinino ha sostenuto che le conclusioni della perizia non sono giuste e quindi quanto meno è necessario un nuovo esame psichiatrico per Giuseppe Rebagliati.

La Corte si ritirerà in camera di consiglio presumibilmente a metà pomeriggio, per emettere la sentenza in serata.

g. r.

Segue dalla pagina 13

E' mancato serenamente ai suoi cari

Luigi Ghelia

Con grande dolore ne danno partecipazione a funerali avvenuti la moglie Camilla Pollone; i figli Maria Teresa col marito Stefano Baravalle Nervo e figli, Edoardo colla moglie Minnie Cardinali e figli, Carlotta col marito Paolo Gaja e figli, Angelina ved. Terone e figli, Eugenia col marito Dr. Emilio Bellomo e figli. Ringraziano quanti prendono parte al loro dolore, e avvertono che la Messa di Trigesima avrà luogo nella Chiesa di Santa Barbara alle ore 8,30 del 27 novembre.

— Torino, 27 ottobre 1965.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Luigi Ghelia

i cognati:
Giuseppina e Vittorina Pollone
Giuseppe Pollone con la moglie Angela
Luigi Pollone con la moglie Giuseppina

i nipoti:
Carlo e Nini Pollone e figlio
Gianni e Nini Pollone e figli
Marisa Burzalino Pollone
Ludovica e Gianni Pollone
Teresa e Carlo La Chiusa

le famiglie: Cardinali, Germano, Borel, Fusario

gli amici: Pina e Guido Lapideri.

— Torino, 27 ottobre 1965.

Gli Impiegati della Ditta Luigi Ghelia partecipano al cordoglio del signor Edoardo Ghelia per la perdita del PADRE, già loro indimenticabile principale.

La famiglia Urbani prende viva parte al grave lutto della famiglia Ghelia per la scomparsa del caro

Cav. Luigi Ghelia

— Torino, 27 dicembre 1965.

Le famiglie Borioli e Bassano si uniscono al dolore dell'amico Edoardo per la perdita del caro PAPA'.

Coreselli S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Ghelia per la perdita del

Cav. Luigi Ghelia

— Torino, 27 ottobre 1965.

Si associano al dolore gli amici:
Carlo Pagliano e famiglia
Gustavo Ciocca
Antonio Serio
Emilio Borra
Faustino Kalnani
Rag. Carlo Comoggi
Ing. Mario Visio
Schmoll Fils & Rein
Gaston Schmoll
Georges Rein
Oscar Bollo
Roman Strauss
Helmut Franz
Felice e Achille Monguzzi
Alfredo Fassoli
Cav. Giuseppe Gallone.

Filippo Ferri e famiglia partecipano al lutto della famiglia Ghelia per la scomparsa del

Cav. Luigi Ghelia

— Milano, 27 ottobre 1965.

Jean Dreyfus, Léon Blum e gli amici della Cidrecorce prendono viva parte al dolore di Edoardo e Famiglia.

La Società Anonima Pellerei prende viva parte al lutto dei familiari per la perdita di

Luigi Ghelia

— Varese, 29 ottobre 1965.

Franco Aletti con profondo cordoglio partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Ghelia

— Varese, 29 ottobre 1965.

Le famiglie Biagiotti e Pentimanni si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Ghelia

— Firenze, 28 ottobre 1965.

Mario Parini e famiglia con vivo cordoglio si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa di

Luigi Ghelia

— Milano, 29 ottobre 1965.

Partecipano al lutto:
Gino Lori
Efrem Rossi
Conceria Bocciardo
Guido Bagliotto
Ovidio Tresoldi
Armando Rimondini
Santori Fratelli
S.A.P.A. Firenze
Conceria Stella
Conceria SACOMAR
Giuseppe Restani
Luigi Cassola.

Condomini e Amministratore dello stabile di via Assarotti 3 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Ghelia

— Torino, 28 ottobre 1965.

La famiglia Rossi e Lanzo partecipano al lutto per la scomparsa del Cav. GHELIA.

Stroncato da breve ed inesorabile malattia, ha lasciato i suoi cari

Alberto Dado

di anni 37

Inconsolabili lo piangono la moglie Piera Petitti, l'adorato Marco; Mamma, Papà e fratello Franco, i suoceri Lina e Antonio Petitti, la nonna Teresa Bongiò, il cognato Aldo con la moglie Maria Angela e bimbi Mario e Paola, gli zii Candida e Luigi Bertotto, cugini, parenti tutti. I funerali sabato ore 16 partendo da corso Galileo Ferraris 1.

— Torino, 29 ottobre 1965.

Mario e Paola Petitti piangono il loro indimenticabile zio e padrino

Alberto Dado

— Torino, 29 ottobre 1965.

Marinuccia Molino e Familiari prendono viva parte al dolore per la scomparsa del cugino ALBERTO.

I Dipendenti della Ditta Bongiò-Petitti si associano al dolore della famiglia Petitti e Dado per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Alberto Dado

— Torino, 29 ottobre 1965.

I Dipendenti della Ditta Dado partecipano al dolore che ha colpito i loro titolari per la scomparsa del figlio

Rag. Alberto Dado

— Torino, 29 ottobre 1965.

Al dolore inconsolabile dei suoi parenti per la scomparsa del caro

Rag. Alberto Dado

partecipano costernati Rosita e Diego Cagnina con i piccoli Luciano ed Elisabetta.

Carmelina e Luciano Cagnina.

— Torino, 29 ottobre 1965.

E' salita al cielo munita dei conforti religiosi l'anima buona di

Lucia Pelassa ved. [illegible]

anni 91

Accorati lo annunciano, il figlio Giorgio con la moglie Delfina Gioachino e famiglia, la figlia Giovanna con il marito Giovanni Battista Torta e famiglia, la figlia Teresa ved. Ros e figlio, la figlia Ermelinda con il marito Amedeo Nicola e figlie, le sorelle, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 c. m., ore 16, Strada Traforo di Pino 39/7. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Sassi. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 29 ottobre 1965.

Le famiglie Francesco e Riccardo Gioachino partecipano al lutto del cognato per la perdita della Mamma

Lucia Pelassa

— Torino, 29 ottobre 1965.

Impiegati e Maestranze della Impresa Giorgio Musso e Pavitelli si uniscono al dolore del proprio Titolare per la perdita della Mamma

Lucia Pelassa

— Torino, 29 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Baratelli

Tessile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 30 corr., ore 15, da via Bava 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 ottobre 1965.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Romella Pairin

anni 97

Addolorati lo annunciano: figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata Ester Broggio. Un particolare ringraziamento alla Dottoressa Delibera Lorenzi Andrina. Benedizione sabato 30 ore 14 via Amerigo Vespucci 12, indi la cara salma proseguirà per Biella-Favaro ove avverranno i funerali alle ore 16. Non fiori.

— Torino, 29 ottobre 1965.

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pagliero ved. Bruno

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria ved. Tallia con i figli Ettore e moglie Betty, Mario; la sorella Alessandra Donato, la cognata Ursilina che sempre Le fu vicina; i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ordone ed alle Reverende Suore che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale di Dogliani.

— Torino, 29 ottobre 1965.

I Nipoti Nenty Eraldo e Luisella Gola sono vicini a Maria e Figli nel piangere la cara Zia GIUSEPPINA.

Attilio Queisa affettuosamente vicino a Maria, Ettore, Betty e Mario partecipa commosso al loro dolore per la scomparsa della cara Mamma e Nonna Signora

Giuseppina Pagliero ved. Bruno

— Torino, 29 ottobre 1965.

Dopo molti anni di dolorosa malattia, assistita amorevolmente dalla fedelissima Caterina, il 25 ottobre 1965 è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Poggi ved. Morandi

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per volontà dell'Estinta, il figlio Battista con la moglie Piera Giacobino e figli: Arturo con la moglie Carla Cantù e la piccola Elena, Paola e Corrado; la nuora Dina Boggiani ved. Morandi e le figlie Glenna e Donata; la cognata Marina Pelli ved. Poggi; Ernesta Giacobino e Maria Boggiani; i nipoti e i parenti tutti. Un sincero ringraziamento al Prof. Pietro Croce per le sue assidue cure. Un grazie anche a Cina che con Caterina divise l'assistenza negli ultimi anni.

— Novara, 27 ottobre 1965.

Partecipano al lutto:
Nuccia Cantù con la figlia Giuliana
Rico ed Isa Coletti
Il Dr. Luigi Contratti e sorelle
I Dipendenti della Riseria Morandi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Vacca ved. Martinetto

di anni 76

Con dolore lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Caterina Mitano, la figlia Francesca con il marito Giovanni Canulo, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato c. m. alle ore 9.30. La presente serva da partecipazione e da ringraziamento.

— Aglié, 28 ottobre 1965.

La I.L.T.A.R. S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Martinetto per la morte della mamma

Caterina Vacca ved. Martinetto

— Bairo Canavese, 28 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancato

Vincenzo Passalova

anni 60

Angosciati l'annunciano: moglie Lina Brunetti; figlia: Rica Germana col marito Diego Lambert e piccola Daniela; sorelle; fratelli; cognata; nipoti; parenti tutti. Funerali venerdì 29 ore 10 da via Pedrotti 40.

— Torino, 27 ottobre 1965.

La famiglia Ottino-Lambert partecipa al lutto della famiglia.

Titolari, Dirigenti e Personale della S.p.c. Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi fu Adolfo prendono parte al dolore della Signorina Rica Passalova per la morte del PADRE.

Gino e Alda Costamagna e figli piangono il caro zio VINCENZO.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Sarra

d'anni [illegible]

Addolorati lo annunciano: la moglie Vicolina Palestra, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Vacchi ed alle Suore per le amorevoli cure. Benedizione dalla salma Ospedale Cottolengo. Funerali da via Brindisi 7 sabato 30 corr. ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 ottobre 1965.

Augusta Palestra ved. Chiantor e nipoti Ghislaine Beppe Ossio e piccola Cinzia partecipano al dolore della sorella e zia Vicolina.

Serenamente come visse ha terminato la sua vita retta e laboriosa lo

Avv. Luigi Avenati Bassi

munito dei conforti della Fede. Lo piangono la moglie Matilde Cavedon, il suocero, gli zii, i cognati, i nipoti, i cugini. La cara Salma verrà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale di Torino sabato 30 corr. alle ore 10,45.

— Napoli, 28 ottobre 1965.

E' serenamente spirato

Vittorio Grosso

Ne danno il triste annuncio la figlia Evelina col marito Raffaello Urbinati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 corr. alle ore 14,30, partendo da via Fontanini 9.

— Torino, 29 ottobre 1965.

Il Primario Dottor Professore Aldo Beliemo, l'Aiuto, gli Assistenti, le Suore, gli Infermieri della Divisione Medica dell'Ospedale S. Vito, profondamente commossi, prendono sincera parte al dolore dell'Amico e Collega Dottor Raffaele Lalloni e della famiglia per la morte del Signor

Ermanno Lalloni

— Torino, 28 ottobre 1965.

Maria Giorgi, Lena Massimella e famiglia partecipano al dolore della famiglia Lalloni per la perdita

Ermanno Lalloni

— Torino, 28 ottobre 1965.

La famiglia Mora Vernazzani partecipa al dolore dei congiunti per la immatura perdita di

Ermanno Lalloni

— Torino, 27 ottobre 1965.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ribotto ved. Flecchia

Ne danno il triste annuncio, i figli Romano e Edoardo, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 ore 8,30 da via Raffaele Cadorna 45 indi la cara salma proseguirà per Magnano. Seguirà autopullman. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bruno

Addolorati lo annunciano: i figli: Angelo con moglie e figli; Teresa ved. Novara e figlio; sorella; fratelli; cognati; nipoti; cugini. Dopo la Benedizione impartita sabato alle ore 10, all'Ospedale Mauriziano, la salma proseguirà per Villafranca d'Asti ove seguiranno i funerali.

— Torino, 28 ottobre 1965.

Il giorno 28 ottobre è cristianamente spirato il

Dott. Vincenzo Manzone

Costernati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, come da espresso desiderio del caro Estinto, la sorella, il cognato, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Torino, corso Racconigi 91.

— 29 ottobre 1965.

Addolorati annunciano la dipartita di

Luigi Vegliazzo

la moglie, i figli Giovanni, Antalia e rispettive famiglie, la nuora e famiglia, parenti tutti. Funerali Carboneri di Montiglio, sabato 30 ore 10.

— Carboneri, 28 ottobre 1965.

Nel decimo anniversario il marito Cesare ricorda

Rina Buffa Marchisio

— Torino, 29 ottobre 1965.

La famiglia Mosso unitamente alla fidanzata Delva straziati dal profondo dolore ma commossi per la manifestazione d'affetto al loro caro

Edgardo

sentitamente ringraziano.

— Villanova d'Albenga, 29-10-1965.

1947 1965

Giuseppe Scanavino

Moglie, figlio ricordano con affetto rimpianto.

— Torino, 29 ottobre 1965.